QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

SABATO 14 Luglio 1956
Anno XII - Num. 164
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-222, 50-992, 58-941. - Prezzi per mm. d'altezza di una col.: Annunci commerc. L. 260 - Annunci finanziari e legali L. 480 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 780 la linea - Echi spettacoli L. 900 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/30710): ITALIA: anno L. 6200, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Evitata con un compromesso l'apertura di una crisi

Saragat dopo un incontro con Segni accetta di rinviare le sue dimissioni

Il leader del PSDI parla ai deputati del partito - Egli dichiara che sul problema dell'unificazione socialista la direzione ha avuto il torto di tollerare un eccessivo ottimismo - Cauta reazione di Matteotti, che cerca di non approfondire la polemica - Dopo una vivace discussione i deputati socialdemocratici riconfermano a Saragat la loro fiducia

Roma, 13 luglio.

Stasera, dopo un incontro tra Segni e Saragat, un comunicato della Presidenza del Consiglio ha fatto sapere che il ritiro del *leader* socialdemocratico dal governo è stato, almeno per il momento, scongiurato.

« Il Presidente del Consiglio — dice il comunicato — si è incontrato con il vice-presidente on. Saragat, e lo ha invitato caldamente a recedere dai propositi di lasciare il governo. Il vicepresidente, affermando la solidarietà nell'opera svolta dal governo, ha riconfermato il desiderio di poter riprendere la sua libertà d'azione, ma ha lasciato giudice il Presidente del Consiglio per la scelta del modo e del tempo, affinché non sia turbata menomamente la funzionalità del governo democratico. Il Presidente Segni ha ringraziato l'on. Saragat, riconfermandogli i suoi sentimenti di affetto e di stima per la leale collaborazione ».

Lasciare il Presidente del Consiglio giudice della scelta equivaleva, evidentemente, a non insistere nel proposito di dimissioni: Segni non prenderà mai una iniziativa che suonerebbe sfiducia all'opera del suo autorevole collaboratore. Si è adottata questa formula, tuttavia, poiché Saragat — come dicevamo ieri sera — intendeva riservarsi un certo margine di azione, stabilire un precedente cui un giorno o l'altro, se lo riterrà opportuno, potrà dare un seguito effettivo.

Il Presidente del Consiglio ha avuto una parte considerevole in questa rapida e serena — anche se provvisoria — conclusione della vicenda. Con lui si sono adoperati anche gli altri esponenti della coalizione governativa. Ma la parte determinante, tuttavia, è stata svolta dagli stessi parlamentari socialdemocratici, che hanno esaminato lungamente il caso, imbastendo su di esso una vivace discussione di carattere politico.

Saragat era stato chiamato, come si sa, ad illustrare le ragioni del suo gesto. Esso era giunto improvviso tanto ai dirigenti che ai parlamentari del partito, e poteva essere interpretato — come ha fatto rilevare Paolo Rossi — o come sfiducia al governo o come sfiducia alla direzione del partito. Era quindi necessario che il *leader* precisasse meglio il suo pensiero.

Il vice-presidente del Consiglio lo ha fatto con molta franchezza. Ha escluso che le ventilate dimissioni potessero avere un sia pur minimo significato di sfiducia nell'azione governativa ed ha, invece, riconosciuto che il suo stato d'animo è stato determinato dalle preoccupazioni che nutre per le vicende interne del partito.

Il governo va difeso — ha detto in sostanza — ma va difeso anche il partito, che, per l'euforia elettorale unita agli eccessivi entusiasmi unificatori di alcuni compagni, va avviandosi su una brutta china. L'unificazione socialista è nelle cose, ma bisogna stare molto attenti a non allontanarsi dalle posizioni del socialismo democratico e ad esporsi sprovveduti alle malizie di Nenni. Non v'è da accusare specificamente nessuno, ma si deve reagire ad un certo andazzo, troppo ottimistico, che la stessa direzione ha avuto il torto non tanto di favorire, ma di tollerare. Per questo Saragat pensava che fosse per lui utile lasciare l'incarico di governo e dedicarsi completamente al partito. Quanto all'annuncio del suo proposito — come aveva scritto in una lettera che di lì a poco avrebbe pubblicato l'organo di partito — non era esatto che non ne avesse informato preventivamente nessuno. Ne aveva parlato al segretario del partito ed al presidente del gruppo parlamentare. Un puro contrattempo — la riunione quadripartita per la questione di Milano — gli aveva impedito di metterne al corrente l'esecutivo ed il gruppo parlamentare.

I presenti hanno accolto con una certa perplessità queste spiegazioni e — senza peraltro porre in discussione la loro stima e fiducia per il vice-Presidente del Consiglio — si sono detti tutti contrari al modo ed alla sostanza delle minacciate dimissioni. « Siamo in una democrazia parlamentare, e non in una democrazia giornalistica », si è lamentato il fratello del segretario del partito, Giancarlo Matteotti, per dire che i parlamentari desiderano essere informati direttamente di ciò che fanno i ministri e non attraverso le indiscrezioni dei giornali. Romita e Rossi hanno indicato la stretta correlazione che si stabilirebbe tra il ritiro di Saragat e la crisi governativa. « Le dimissioni del vice-Presidente del Consiglio comporterebbero quelle degli altri ministri e sottosegretari. Sarebbe fatalmente la crisi di governo... ».

L'atteggiamento di Saragat investiva soprattutto la posizione di Matteotti. Anche se questo non era l'obiettivo (e non a caso nella citata lettera alla *Giustizia* Saragat scrive esplicitamente: « Dichiaro di aver condiviso e di condividere gli orientamenti della direzione »), invocare una più efficace difesa delle posizioni socialdemocratiche significava di fatto rilevare che il segretario ed i suoi collaboratori non lo fanno abbastanza.

Matteotti ha reagito con molto garbo, difendendo l'operato della direzione del partito, ma evitando di approfondire la polemica e facendo anzi il possibile per soffocarla. Tanto che ha concluso con un affettuoso invito al vice-Presidente perché voglia dedicare tutte le sue forze disponibili al partito pur non privando il partito stesso della sua apprezzata opera di uomo di governo.

Bonfantini, a nome della sinistra, è stato il più vivace. Ha respinto le accuse rivolte alla sua corrente di « fare il gioco degli avversari all'interno del partito », ed ha sottolineato che le dimissioni del *leader* costituiscono un fatto politico che, come tale, dev'essere discusso a fondo dagli organi statutari del partito. Ma lo stesso Saragat ha portato il suo contributo alla sdrammatizzazione della questione, pronunciando parole di intonazione distensiva. Sì che è stato possibile votare all'unanimità (con la sola astensione di Bonfantini, che ha voluto così sottolineare ulteriormente il suo dissenso) un ordine del giorno dove, rilevando che « una completa attività di partito non è inconciliabile con gli uffici di governo, e particolarmente di vice-Presidente del Consiglio », si riconferma a Saragat ed a tutta la delegazione governativa « il mandato di fiducia a continuare nell'opera, rivelatasi assai utile al Paese ed alle classi lavoratrici ».

Saragat ne ha tenuto conto e, dopo aver esaminato la questione col Presidente del Consiglio, ha accettato la soluzione di compromesso che si è detto. Secondo qualche voce, nell'incontro col *leader* socialdemocratico Segni si sarebbe lasciato andare anche a qualche confidenza sui suoi progetti avvenire: il congresso della d.c. non dovrebbe avere riflessi sulla formula di governo, mentre ne potrebbe venire una spinta ad anticipare le elezioni politiche: di qui l'opportunità di mantenere ben salda la coalizione e di non offrire pretesti agli avversari. Poi delle stesse cose Segni avrebbe parlato con Malagodi, evitando tuttavia l'accenno alla anticipazione delle elezioni politiche. Ma sono soltanto voci, e neppure ben precisate: che riferiamo perciò soltanto per la cronaca.

Si è conclusa senza novità di rilievo anche la riunione dei parlamentari democristiani. Gli oppositori di Fanfani hanno rinunciato a far votare il loro ordine del giorno, forse per non esporsi al rischio di una sconfitta. Esso rimarrà pertanto agli atti come una posizione di principio che eventualmente verrà sviluppata nel dibattito congressuale. Fanfani si è impegnato a convocare il congresso entro l'autunno (temi, data e luogo verranno fissati il 23 luglio dal Consiglio Nazionale), ma per il sistema d'elezione degli organi direttivi — punto centrale della lotta di corrente — ha ripetuto la propria fiducia nel «maggioritario». Tutt'al più si può pensare ad un allargamento del Consiglio Nazionale, in modo da allargarlo alla rappresentanza delle minoranze. La direzione della d.c. ha discusso oggi l'argomento.

Enzo Forcella



I consiglieri comunisti e missini, scesi dai banchi, stanno per venire alle mani (Telef.)

Tumultuosa elezione a Roma del capo della Giunta provinciale

Dopo due votazioni nulle, il d. c. Andreoli è dichiarato presidente con l'appoggio del centro, dei monarchici e dei missini - Gazzarra nell'aula e tentativi di pugilato tra comunisti e fascisti

Roma, 13 luglio.

Nel corso di una vivace seduta l'avv. Giorgio Andreoli (d.c.) è stato eletto stasera presidente della Giunta provinciale di Roma con un solo voto di scarto rispetto al candidato dei socialcomunisti Bruschi (p.s.i.). A questo risultato si è giunti faticosamente dopo due sedute andate a vuoto negli scorsi giorni.

La riunione odierna del consiglio provinciale ha avuto inizio con la ripresa della discussione sull'incompatibilità o meno per il socialdemocratico prof. L'Eltore di far parte del consiglio provinciale in quanto egli, membro anche del consiglio comunale, era già stato eletto assessore. La questione è stata risolta con una votazione a scrutinio segreto. Ventitrè voti contro ventidue hanno dato, infatti, la facoltà al prof. L'Eltore di optare per l'uno o per l'altro Consiglio nel termine di 15 giorni, come stabilisce una norma di legge del 1934.

Dopo le dichiarazioni di voto dell'ex-presidente del Consiglio provinciale, il comunista dott. Perna, il quale ha annunciato che i socialcomunisti voteranno per il consigliere Bruschi (p.s.i.) e del repubblicano Morandi, il quale ha espresso il proposito di astenersi non potendo seguire la D.C. con i monarchici ed i missini, il presidente dell'assemblea ha dato inizio alla votazione. Il risultato è stato il seguente: Bruschi 20; Andreoli 19 (17 d.c., un liberale, un socialdemocratico); schede bianche 6 (un repubblicano, tre missini, due monarchici). Non avendo raggiunto i due candidati la maggioranza assoluta è stato necessario procedere alla votazione di ballottaggio.

Si sono avute nuove dichiarazioni di voto. Il liberale Cutolo ha informato che il suo gruppo avrebbe votato in favore del consigliere Andreoli. Eguale dichiarazione ha fatto il missino Palamenghi Crispi, precisando che ciò era determinato essenzialmente dal desiderio di evitare un'amministrazione socialcomunista alla provincia di Roma. Il candidato a presidente per la d.c., Andreoli, dopo aver rinnovato la fedeltà del suo partito alla politica di collaborazione democratica e dopo aver rilevato che è sconsigliabile un'eccessiva politicizzazione nelle amministrazioni locali, ha esposto il suo programma di lavoro.

La votazione di ballottaggio ha dato il seguente risultato: Andreoli voti 22; Bruschi voti 21; schede bianche 2 (un repubblicano, un monarchico covelliano).

E' perciò proclamato eletto presidente del Consiglio provinciale di Roma l'avv. Giorgio Andreoli (d.c.).

All'annunzio il comunista Sallnari ha chiesto la parola stigmatizzando violentemente l'operato del prof. L'Eltore ed accusandolo di aver unito il suo voto a quello dei missini « responsabili di tanti lutti e rovine ». Il missino Aureli ha gridato: « Basta! Basta con queste parole; sono dodici anni che le andate ripetendo... ».

L'interruzione missina dà il via a violenti clamori dell'estrema sinistra e del pubblico, composto in maggioranza da elementi comunisti. Invano il presidente Greco cerca di far tornare la calma. Dai banchi di sinistra si accorre verso quelli di destra per cercare di giungere a contatto diretto con gli avversari. Si grida, ci si abbraccia, si profferiscono minacce, mentre i commessi e alcuni consiglieri del centro cercano di trattenere i più scalmanati, tra cui si notano i comunisti Bongiorno e Moronesi. Ad un certo momento, qualcuno afferra una sedia e sta per lanciarla contro l'avv. Aureli che, imperterrito, se ne sta in piedi da un lato dell'aula. Il braccio del lanciatore viene però trattenuto in tempo. Finalmente viene ristabilita un po' di calma.

Il consigliere Sallnari riprende la parola, ma le sue ultime frasi forniscono l'esca a nuovi battibecchi, al termine dei quali i socialcomunisti abbandonano l'aula cantando l'inno partigiano, cui fa eco l'inno di Mameli intonato dai consiglieri del centro.

Terminata la gazzarra, l'avvocato Andreoli ha precisato che i voti non richiesti anche se determinanti che gli sono venuti dall'estrema destra non muteranno la linea politica che il suo partito intende proseguire con i propri alleati, coerentemente alla sua posizione in campo nazionale. A sua volta il consigliere L'Eltore (p.s.d.i.) ha respinto le accuse mossegli dall'estrema sinistra e confermato la fedeltà del suo partito agli ideali democratici.

Alle 22,35 è stata chiesta la verifica del numero legale prima di procedere all'elezione della Giunta. L'assemblea non è risultata nel numero dei due terzi dei consiglieri eletti, modalità necessaria per l'elezione della Giunta, per cui il presidente ha sciolto la seduta. Il Consiglio sarà riconvocato a domicilio.

Le trattative a Milano

Milano, 13 luglio.

I capigruppo della D.C., del P.S.D.I., del P.S.I., del P.L.I. e il repubblicano Covi, si sono radunati oggi nel tardo pomeriggio nel Gabinetto del sindaco prof. Ferrari per discutere le modalità ed esaminare le prospettive di formazione della giunta che entro lunedì sera deve essere resa operante con la nomina dei 14 assessori effettivi e dei quattro supplenti. La riunione si è protratta fino a tarda ora ed è ripresa alle 21. L'avv. Luigi Grassi, rappresentante del P.L.I., non ha voluto intervenire alle trattative ed ha fatto pervenire al sindaco prof. Ferrari una lettera nella quale spiegava la sua impossibilità a seguire i lavori per la presenza dei socialisti nenniani.

A tarda notte i convenuti hanno deciso di rinviare la discussione a domattina alle 11 e 30 per permettere al rappresentante della D.C. di proporre al suo partito un ampliamento della giunta con l'inclusione dei socialisti nenniani.

Si picchiano tra di loro i comunisti in Francia



Il violento scontro a Hénin-Liétard, in Francia, al comizio di ell'ex-comunista Lecoeur; egli voleva parlare della « destalinizzazione » ma gli attivisti del partito hanno malmenato lui e i suoi sostenitori che chiedono riforme (Telefoto)

L'ex-dirigente comunista voleva parlare contro i metodi di Stalin

La furibonda aggressione a Lecoeur ribadisce il conformismo del PC francese

Ordine di impedire la conferenza ad ogni costo - Specialmente le donne si sono scagliate contro il «traditore» - L'espulso Marthy critica Thorez - Poche speranze di un rinnovamento nell'imminente congresso - Malcontento degli intellettuali di sinistra

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 13 luglio.

« Il rinnegato Lecoeur, che pretendeva tenere ieri sera una riunione a Hénin-Liétard, ha ricevuto l'accoglienza che si meritava ». Con queste parole l'Humanité di stamane dava notizia della selvaggia aggressione subita ieri da Auguste Lecoeur, che fu ministro subito dopo la liberazione e responsabile dell'apparato organizzativo del partito comunista sino all'anno scorso.

Tutti i giornali pubblicano oggi la fotografia di Lecoeur, col viso sfigurato e grondante di sangue, mentre una pioggia di pugni cade su di lui, durante la rissa in cui centinaia di attivisti comunisti gli impedirono di parlare. E' una scena impressionante, tanto più che nella folla scatenata, la maggior parte sono donne, che si vedono avventarglisi contro furibonde.

La riunione in cui Lecoeur avrebbe dovuto prendere la parola, era stata autorizzata dal sindaco socialista di Hénin-Liétard, doveva essere pubblica e vi era ammesso il contraddittorio. Il tema che l'ex-segretario del partito si proponeva di trattare era di grande attualità: « La destalinizzazione ». L'accoglienza avuta dai suoi ex-compagni e, più ancora, il commento di stamane dell'organo del partito, dimostrano come i comunisti francesi intendano risolvere questo problema.

Mancano pochi giorni al congresso nazionale del partito e le speranze di una democratizzazione interna, possono ormai considerarsi svanite: Maurice Thorez e Jacques Duclos hanno ripreso il sopravvento e soffocato ogni tentativo di uscire dal vecchio conformismo. Ogni giorno l'Humanité conferma la decisione dei dirigenti di impedire qualsiasi discussione seria, cosicché si può già prevedere che al congresso di Le Havre tutto si svolgerà secondo i vecchi sistemi degli ordini del giorno approvati all'unanimità e delle acclamazioni alla infallibilità dei capi.

Anche stamane, l'organo del partito pubblicava la lettera di un iscritto alla federazione della Dordogna, nella quale era detto che « il culto della personalità ha imperversato e continua ad imperversare nei ranghi del comunismo francese ». A questa lettera, il successore di Lecoeur, François Billoux, ha risposto che « nessun fatto serio ha potuto essere portato nella discussione, che permetta di dire che il culto della personalità si sia sviluppato nel partito comunista francese ».

In questa situazione, anche gli intellettuali comunisti, i quali avevano potuto credere sinceramente che fosse arrivata l'occasione di fare del loro partito un organismo veramente democratico, in cui la aspirazione alla giustizia sociale non soffocasse la libertà, hanno finito per tirarsi in disparte, cosicché non può meravigliare nessuno, se le uniche critiche sono ora quelle dei comunisti espulsi dal partito, come Auguste Lecoeur e André Marthy.

Marthy ha detto in una intervista che « Il popolo francese paga cara la politica del miglior discepolo di Stalin come si faceva lui stesso chiamare. Dal suo arrivo in Francia, il primo dicembre 1944, Thorez ha spezzato lo spirito combattivo della classe operaia. La politica che portava da Mosca significò la rottura degli organismi della Resistenza, che avrebbero potuto costruire la nuova Francia, promessa dal programma della Resistenza ».

In quanto a Lecoeur, non è difficile immaginare ciò che avrebbe potuto dire, se i suoi ex-compagni non glielo avessero impedito con tanta violenza.

Sandro Volta

Forse oggi la chiusura del Soviet Supremo a Mosca

Mosca, 13 luglio.

Il Consiglio dell'Unione (una delle due Camere del Soviet Supremo dell'URSS) ha proseguito stamane la discussione del progetto di legge sulle pensioni per la vecchiaia.

Il primo ministro Bulganin, riferendosi ai numerosi emendamenti proposti dai vari oratori ha dichiarato, che, sebbene accettabili nella loro maggioranza, essi non saranno accolti tutti « essendo necessario fare economia » e dato che « il progetto di legge sulle pensioni non è così modesto come taluni oratori hanno affermato ».

Bulganin ha detto che quest'anno « si potrà fare affidamento su un supplemento di 12 miliardi di rubli, destinati alle pensioni dei lavoratori che hanno raggiunto i limiti di età ». Ha aggiunto: « Verrà il giorno in cui noi soddisferemo tutti quei desideri del popolo che non possiamo realizzare ora ».

Il Consiglio delle nazionalità — dal suo canto — conclude i suoi dibattiti questa sera; la sessione del Soviet sarà probabilmente chiusa domani, dopo le sedute comuni delle due Camere.

Conferenza-stampa del consigliere di Eisenhower

Inaccettabile senza controlli il piano russo sul disarmo

Un progetto degli Stati Uniti per il bando delle armi atomiche

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 13 luglio.

Il delegato sovietico all'ONU (Nazioni Unite) Sobolev, ha inviato al presidente del Consiglio di sicurezza, affinchè la trasmetta a tutti i membri, una lettera di protesta contro violazioni aeree del territorio sovietico, che sarebbero avvenute ad opera di apparecchi militari americani all'inizio di questo mese.

Lo scorso martedì l'Unione Sovietica aveva protestato presso il Dipartimento di Stato americano per asserite violazioni, da parte di apparecchi americani, del territorio sovietico il 4, 5, 9 e 10 luglio. Gli Stati Uniti hanno dichiarato di non saper assolutamente nulla dei voli denunciati dalla Russia.

L'America ha decisamente respinto oggi le proposte dell'India e della Jugoslavia — sostenute, dall'Unione Sovietica — di vietare le esplosioni sperimentali delle armi nucleari: l'ambasciatore James Wadsworth ha detto alla commissione dell'ONU per il disarmo che gli esperimenti continueranno fino a quando non sarà stato raggiunto un accordo internazionale che rappresenti una salvaguardia contro l'eventuale impiego di queste armi.

« In mancanza di questo accordo — ha soggiunto Wadsworth — gli Stati Uniti ritengono che gli esperimenti nucleari siano di vitale necessità per la nostra difesa e per la sicurezza dei nostri alleati ».

L'inglese Nutting ha assunto un atteggiamento analogo; il russo Gromyko ha sostenuto che le argomentazioni americane contro il divieto degli esperimenti nucleari non gli sembrano convincenti. La sessione continuerà lunedì prossimo.

Le prime reazioni del governo americano alla improvvisa adesione sovietica di ieri al progetto occidentale per la graduale riduzione delle forze armate sono improntate a scetticismo e diffidenza. Harold Stassen, assistente presidenziale per le questioni del disarmo, ha dichiarato infatti ad una conferenza-stampa che le proposte sovietiche saranno studiate con estrema attenzione per determinare esattamente se i russi mirano più a obiettivi propagandistici, come si sospetta, che non a spianare la strada ad un effettivo accordo.

Il fatto che Gromiko abbia recisamente rifiutato di prendere in considerazione il piano di Eisenhower per ispezioni aeree, piano che il governo americano e quelli alleati considerano come la principale garanzia per scoprire sul nascere ogni possibile minaccia di aggressione, indicherebbe che l'Unione Sovietica non è ancora disposta a « parlare sul serio ». Senza un effettivo ed efficiente dispositivo per l'ispezione ed il controllo, nessun programma di disarmo o di semi-disarmo potrà mai essere realistico, ha detto Stassen; inoltre, Gromyko ha ripetuto l'opposizione sovietica a fissare il livello massimo per le forze armate delle piccole potenze, fra cui l'Italia, a mezzo milione di uomini, insistendo perché tutti i Paesi che, in sostanza, circondano l'Unione Sovietica, ivi compresi la Germania, il Giappone, la Corea del Sud, non superino i duecentomila uomini.

Mentre si discutono in sede internazionale questi problemi, una nuova controversia è sorta in campo americano, circa la nuova struttura da dare, verso il 1960 alle forze armate statunitensi. Indiscrezioni pubblicate oggi da una rivista, fanno ritenere che i tre capi di Stato Maggiore ed il capo di Stato Maggior Generale, l'ammiraglio Radford, siano in serio disaccordo.

Il Comitato senatoriale per i bilanci ha concesso al presidente Eisenhower una vittoria tattica — ma per nulla definitiva — approvando il progetto di stanziamento di quattro miliardi di dollari in aiuti all'estero. La Camera dei rappresentanti aveva ridotto gli aiuti a tre miliardi e 600 milioni, contro il progetto di Eisenhower.

Il colloquio previsto per oggi tra il Presidente e Nixon è stato rinviato, causa il maltempo che ha impedito il viaggio in aereo del vicepresidente. Eisenhower ha ricevuto oggi, nella sua fattoria di Gettysburg, il Segretario di Stato, Dulles, che gli ha riferito su problemi politici.

Gino Tomajuoli

Il governo consulterà il Parlamento sulle nuove concessioni telefoniche

"I nuovi accordi dovranno riservare allo Stato pieno controllo e concreta direttiva d'azione"

Roma, 13 luglio.

Il ministro delle Poste e Telecomunicazioni on. Braschi ha assunto presso il Senato l'impegno che il governo informerà preventivamente il Parlamento di ogni decisione riguardante le nuove eventuali convenzioni con le società telefoniche che hanno ricevuto la disdetta delle concessioni in data 15 giugno scorso.

Il Ministro ha preso questo impegno dopo una vivace discussione impostata su un ordine del giorno del comunista Gravina nel quale si invitava il governo a non perfezionare nessuna intesa senza il consenso delle due Camere. L'on. Braschi aveva fatto alcune dichiarazioni, nel corso delle quali aveva messo in rilievo la delicatezza del problema per il quale sono in corso trattative con le società, ma non si era impegnato circa la parte che il Parlamento intendeva assumersi.

Messo di fronte alle precise richieste dell'on. Gravina, sostenute da altri senatori della sinistra e dal monarchico Condorelli, il Ministro ha ricordato che, secondo le norme vigenti, il regolamento delle concessioni costituisce un atto amministrativo di competenza del potere esecutivo. Ciò non toglie alcun diritto al Parlamento di intervenire, preventivamente e successivamente, dando orientamenti al potere esecutivo o ad esso ponendo dei limiti, anche attraverso una mozione.

Queste affermazioni hanno suscitato un po' di subbuglio e talune voci di oppositori hanno ricordato al governo di volersi avvalere, nella fattispecie, di leggi fasciste. Il presidente Merzagora, con l'abituale tatto, ha regolato i contrasti e al senatore democristiano Cerica sostenitore della tesi che i tre poteri (legislativo, esecutivo e giudiziario) debbano restare marcatamente distinti l'uno dall'altro, ha ricordato con garbo che al « Parlamento, nella sua sovranità, spetta in maniera assoluta anche la funzione di controllo dell'esecutivo ». Comunque, come abbiamo detto, tutto si è risolto per il meglio e Braschi ha affermato che, prima di porre la firma ad una soluzione qualsiasi circa la nuova sorte delle aziende telefoniche, il Parlamento ne sarà informato.

Molte cose nuove Braschi non ha detto rispetto alle dichiarazioni fatte alla Camera sull'importante questione. Appariva chiara nelle parole del Ministro la preoccupazione di non pregiudicare le conversazioni già iniziate, per il momento, con le tre società già legate con l'I.R.I. Egli ha, infatti, chiarito che la disdetta non è stata soltanto notificata alle due concessionarie private S.E.T. e T.E.T.I., ma anche alle altre tre operanti nell'orbita dell'I.R.I. e della S.T.E.T., in quanto esse non sono integralmente controllate dallo Stato.

Un rinnovamento della proroga *sic et simpliciter* delle convenzioni è da scartare. L'azione del governo consta di tre fasi: la prima è consistita nell'elaborazione di un programma di collegamento e di sviluppo della rete telefonica nazionale che investirà i 200 miliardi circa di investimenti previsti dal piano Vanoni; la seconda fase è stata attuata con la notifica del riscatto con preavviso di un anno; la terza fase, la più difficile, per trovare un nuovo assetto, è in corso. Scartate le tesi estreme del rinnovo delle concessioni e della nazionalizzazione di tutto il settore dei telefoni, le nuove clausole concrete e precise debbono tener conto delle legittime esigenze degli utenti e della maggiore esigenza del servizio in nome del « prevalente interesse dello Stato e della collettività ».

« Per raggiungere tale obiettivo — ha proseguito Braschi — le nuove convenzioni dovranno — a suo giudizio — essere tali da riservare allo Stato una effettiva e concreta direttiva di azione e una pienezza di controlli, così come conviene ad un servizio di pubblica utilità e molto delicato qual è quello del telefono. Ciononostante penso che un incontro tra l'interesse dello Stato e gli interessi della iniziativa privata possa ugualmente verificarsi.

« A tal proposito ritengo — ha concluso — che sarà molto utile la discussione di una eventuale « irizzazione » (controllo dell'I.R.I.) delle società concessionarie, purché siano bene e con profondità esaminati i modi ed i limiti di tale operazione. Molti calcoli dovranno essere predisposti ed a molti interrogativi si dovrà dar soddisfazione prima di procedere su tale via ».

Il bilancio è stato infine approvato. Nella seduta di lunedì sarà concluso anche l'esame del bilancio dell'Industria.

A Montecitorio, per tutto il giorno, è continuata la discussione del bilancio della Giustizia. Abbiamo nuovamente udito parlare, come già al Senato, sull'opportunità di concedere un'amnistia per il decennale (ma non sarà concessa); sull'abolizione della pena dell'ergastolo (ma il Guardasigilli si dichiarerà contrario, pur considerando l'eventualità di riduzioni di pena e di « grazie » presidenziali); sull'eliminazione dagli atti pubblici della dizione « figli illegittimi » ecc. Il ministro Moro, nella sua risposta, darà chiarimenti su ogni questione sollevata.

d. m.

CRONACA CITTADINA

Breve tappa del "viaggio in Italia"

45 mila stranieri a Torino nel primo semestre dell'anno

Aumentano di mese in mese i turisti che vengono d'oltre Alpe: in diminuzione quelli italiani - Iniziative e programmi

Tempo d'estate, tempo di viaggi e di visite di stranieri. Per le strade le targhe delle macchine estere sono sempre più numerose e non è difficile classificare come turisti di altri Paesi quelle persone che con la macchina fotografica a tracolla, naso all'aria e fisionomie non familiari, percorrono le strade cittadine alla scoperta di Torino.

«*Gli stranieri che visitano la nostra città* — ha detto il direttore dell'Ente Turismo, dott. Barnini — *aumentano ogni anno del 20 per cento. E, cosa ancor più confortante, si fermano più di un giorno. Moltissimi, è vero, transitano a Porta Nuova diretti verso il sole del Sud senza fermarsi, ma almeno uno su otto giudica ormai Torino degna di attenzione e la fa tappa del suo viaggio in Italia*».

Un'occhiata alle cifre: nel primo semestre dell'anno scorso hanno soggiornato a Torino 39.500 stranieri per 73 mila giornate; nel primo semestre di quest'anno gli stranieri sono stati 44 mila e si sono fermati in città, in media, due giorni a testa. In provincia le visite degli stranieri sono meno numerose, in compenso la media del soggiorno sale a 5-6 giorni per ciascuno: le nostre valli alpine sono care ai turisti esteri, che non dimenticano, come fanno gli italiani, il Canavese e i suoi laghi.

Al contrario, i turisti italiani disertano progressivamente la nostra città: dalle 222 mila presenze del primo semestre del '55 si è scesi nel '56 a 220 mila. Si direbbe che dimostrino interesse verso Torino soltanto meridionali e veneti che arrivano in cerca di lavoro.

Che cosa fa Torino, che cosa fa l'Ente del Turismo per aiutare la città ad alimentare il turismo? L'attrezzatura alberghiera non è molto ricca: un hotel di lusso, 6 di prima categoria, 8 di seconda, 32 di terza, 47 di quarta, 24 pensioni di cui una di prima categoria, 110 locande: in complesso 237 alberghi con 3.877 camere, 6.802 letti e appena 887 bagni. Due alberghi nuovi, di cui uno di lusso, si sono aperti nell'anno in luoghi pittoreschi della città uno a Sassi e uno a Cavoretto. E' un'attrezzatura che si dimostra scarsa nei momenti di grande affluenza (Salone dell'Automobile) e che è sovrabbondante negli altri periodi dell'anno. In provincia vi sono circa 800 alberghi, 32 rifugi, 25 campeggi, un albergo della gioventù, 5 case per ferie. L'Ente del Turismo, per favorire il miglioramento e l'ampliamento degli esercizi anche questo anno ha indetto un concorso dotato di 20 milioni di premi.

Nello scorso anno sono stati distribuiti in Italia e all'estero un milione di opuscoli in 4 lingue, 300 mila manifesti e cartelli che illustrano le bellezze di Torino. Si è curata l'inserzione pubblicitaria nei principali giornali e nelle riviste straniere, si sono allestite all'estero un centinaio di «vetrine», per cui la sagoma stilizzata della Mole si affaccia ormai in molte strade di Londra, Parigi, Monaco, Nizza, Francoforte, Amburgo, Lisbona.

Gli stranieri hanno mostrato di apprezzare questo sforzo compiuto da Torino e molte agenzie ormai hanno incluso il nome della nostra città tra le località italiane da visitare. A Torino scendono di preferenza in alberghi di seconda o terza categoria, mostrano di apprezzare moltissimo la nostra cucina (a questo scopo l'EPT ha compilato un bollettino di tutti i ristoranti con l'indicazione dei prezzi dei pasti e tariffa convenzionata da 500 a 800 lire) e visitano i negozi di pelletterie, di biancheria e di abbigliamento facendo buoni acquisti.

Molti forestieri prediligono i campeggi. Villa Rey ogni sera è al completo e registra, in media, 300 presenze al giorno. All'albergo della Gioventù, sulla strada che porta a S. Vito, ogni notte dormono circa duecento ragazzi. Per i viaggiatori che arrivano in aereo è pronto uno speciale «biglietto»: dà diritto a facilitazioni in tutti gli alberghi, nei ristoranti e su talune linee di pullman.

Torino è la settima città italiana per movimento di forestieri dopo Roma, Milano, Napoli, Genova, Venezia e Firenze. Ma a differenza di altre città non offre ai visitatori manifestazioni d'importanza nazionale o internazionale (tranne quelle organizzate a Torino-Esposizioni), e non ha ancora saputo mettere in pieno valore le sue bellezze naturali: la collina, la montagna, il fiume. E' vero che gli stranieri, da noi, s'interessano più dei negozi e dei buoni ristoranti che non della città; è vero anche che le varie associazioni «pro loco» della provincia hanno organizzato dappertutto dei programmi di feste paesane, di fiere, di manifestazioni sportive. Ma non è sufficiente. Per migliorare la situazione e richiamare gente a Torino il presidente dell'Ente del Turismo, avv. Fusi, ha intenzione di proporre la costituzione di un «Ente manifestazioni torinesi» che dovrebbe appunto organizzare a Torino manifestazioni internazionali di cultura e d'arte: mostre, rappresentazioni di gran classe, concerti, balletti, un concorso aperto a tutti i pittori sul tema Torino. «*Vorremmo tentare di capovolgere il nostro senso d'inferiorità di fronte agli stranieri che non si decidono a visitarci*, — ha dichiarato l'on. Fusi — *lo slogan potrebbe essere: chi non ha visto Torino non conosce l'Italia*».

Per settembre è annunciata una serie di congressi: tra il 31 agosto e il 5 settembre si svolgeranno le celebrazioni del Risorgimento; tra il 6 e l'11 il congresso internazionale di fisica in occasione del primo centenario della morte di Avogadro; tra il 9 e l'11 il VII congresso internazionale dei clubs della pubblicità, tra l'11 e il 13 il cinquantenario dell'Unione Industriale.

Sospensioni alla Fiat-Ricambi

Da lunedì prossimo la Fiat Sezione Ricambi — la quale com'è noto si è trasferita nel nuovo stabilimento presso l'autostrada — dovrà mettere in sospensione una novantina di operai, attualmente presso la vecchia sede, che non si sono potuti utilizzare nella nuova Sezione. Per questo personale verrà richiesto l'intervento della Cassa integrazione guadagni, ai sensi di legge; e la Fiat in via eccezionale aggiungerà uno speciale contributo assistenziale nella misura di 24 ore settimanali di retribuzione. A quanti di questi 90 sospesi si renderanno dimissionari entro il 31 luglio, l'Azienda, in aggiunta alle indennità contrattuali, corrisponderà a ciascuno un contributo speciale di lire 250.000.

La composizione della Giunta

Mandato della DC al Sindaco per trattative con il PSDI

In attesa della riunione del Consiglio comunale, che lunedì dovrà eleggere la Giunta, socialdemocratici e socialisti hanno avuto un nuovo abboccamento; il segretario del P.S.D.I. dott. Vota è stato poi ricevuto dal Sindaco, che ha convocato subito dopo il capogruppo consigliere d.c. Torretta e il segretario provinciale della D.C., Donat-Cattin. Un altro incontro si è avuto tra Donat-Cattin e il dott. Vota. In serata si è riunito il gruppo consigliare democristiano.

Questa intensa attività politica fa presumere qualche novità: non è da escludere che i socialdemocratici abbiano ottenuto, nell'ambito della Giunta, uno spostamento di incarichi. A questo proposito l'avv. Peyron è stato autorizzato dal suo gruppo a concludere le trattative ancora in corso.

La riunione del gruppo democristiano ha avuto inoltre per scopo di mettere a punto le dichiarazioni programmatiche su cui la nuova amministrazione fonderà la sua azione e che ricalcano il programma elaborato dalla D.C. per le elezioni. E' noto che questo programma aveva suscitato consensi anche nel campo dei socialisti. Una delle loro richieste per appoggiare dall'esterno la Giunta era appunto stata questa: l'accentuazione di taluni punti del programma (municipalizzazione, perequazione dell'imposta di famiglia ecc.).

Conferenza sui problemi dell'energia nucleare

Sulle deficienze dello sviluppo nucleare in Italia ha parlato ieri sera nel salone dell'Unione Industriale l'ing. Federico Tessiore, segretario del «Ciapin» (Centro Informazioni Applicazioni Produttivistiche Industriali Nucleari), svolgendo un resoconto del congresso scientifico della III Rassegna internazionale elettronica nucleare e teleradiocinematografica tenutasi a Roma dal 2 al 4 luglio. Egli ha posto in evidenza la necessità di una legislazione nucleare, di una efficace preparazione di tecnici e della costruzione di reattori di ricerca.

Mezz'ora di bufera: tuoni e saette sulla città e sulle campagne

Un agricoltore e cinque bambini scampano dal fulmine e dall'incendio di un cascinale

Due altre violente scariche a Torino - In via Cernaia la folgore impazza nel cortile di una casa fondendo cavi e tubi di piombo - Spezzato in corso Vittorio un cornicione - Fiamme in una fabbrica di mobili - Numerosi allagamenti: allarmi ai pompieri ed alla Celere



Il gruppo dei bambini spauriti dopo la terribile avventura

Alle 16,40 di ieri un furibondo temporale si è scatenato su Torino e dintorni. Sin dalle 15 il cielo si era fortemente rannuvolato e sopra la collina, da Superga a Moncalieri, appariva addirittura nero. Verso le 16 una livida cortina scendeva sulla città, ma silenziosamente, senza un lampo e senza il brontolio di un tuono.

D'improvviso la tempesta si scatenava, una decina di minuti dopo le 16,30. Si levava un vento rabbioso, che sapeva di polvere, e poi, di colpo, scrosciava la pioggia: una strana pioggia che sotto l'impulso disordinato del vento batteva ora perpendicolare al terreno, ora di traverso o completamente orizzontale, ora dava l'illusione di scaturire dal suolo e di spruzzare verso l'alto come le zampille di una fontana.

La gente, sorpresa e spaventata, cercava rifugio sotto i portici e negli androni. In breve le vie restavano deserte. Anche la circolazione degli automezzi veniva ridotta al minimo. Intanto il cielo oscuro era solcato dalle grandi sciabolate gialle dei fulmini e il rimbombo dei tuoni assordava. Parecchi fulmini cadevano sul centro di Torino. Uno di questi con un fracasso spaventoso definito da alcuni atterriti testimoni «simile allo scoppio di una bomba lanciata da un aereo» finiva sul palazzo che comprende i numeri 1 e 3 di via Cernaia, all'angolo cioè di piazza Solferino dalla parte del teatro Alfieri. Per l'esattezza andava a centrare due cassette della Azienda Tranviaria Municipale contenenti i congegni per far funzionare elettricamente gli scambi; le cassette, da cui si dipartono le tubazioni con i fili che vanno ad allacciarsi alla rete aerea, sono fissate al muro del palazzo, poco sopra le insegne dei negozi.

Il fulmine — di quelli che con disinvoltura e indulgenza vengono chiamati «burloni» — provocava nelle apparecchiature della A.T.M. un autentico sconquasso, sfondando e abucciando i tubi come fossero di cartone. Indi iniziava una lunga, avventurosa passeggiata. Saltellando dagli elementi in ferro della casa raggiungeva in un secondo il portone del n. 1 e senz'altro, con orrendo fragore e vivissima luce giallo-bluastra, trionfalmente faceva il suo ingresso. Nell'androne era in sosta un camion della ditta d'arredamento Cumino (che ha sede e negozio nello stabile). L'autista, che stava scendendo dalla cabina, sbalordito per la terrificante apparizione, si gettava sotto il veicolo, alla disperata ricerca di un riparo. Ma il fulmine non s'interessava nè a lui nè al camion e passava oltre. Attraverso uno spiraglio del cancello a vetrata che dà in cortile (un ampio cortile comune ai n. 1 e al n. 3) usciva ancora all'aperto e qui dava spettacolo: s'attaccava a tutte le tubazioni del telefono, del gas e della luce elettrica, guizzava dal primo all'ultimo piano, le tubazioni in piombo, si scioglievano per buona parte come cera e i pezzi incandescenti volavano giù in cortile. Alla fine la saetta «spazzerellona», dopo aver danzato su alcune ringhiere di ballatoi, si scaricava con sinistro schianto in un tombino.

Facile immaginare il panico degli inquilini, panico aumentato dal fatto che — a gazzarra conclusa — coloro i quali s'affacciavano per dare un'occhiata ricevevano dalle ringhiere fortissime scosse. Accorrevano i pompieri, nonché squadre specializzate di operai per riparare i gravi guasti. Era necessario che la Celere arginasse e disciplinasse la folla.

Quasi contemporaneamente un altro fulmine si scaricava sul tetto dello stabile n. 111 di corso Vittorio Emanuele. Lo stabile tremava quasi fosse stato colpito da terremoto e si spezzava un cornicione lungo 20 metri. I pompieri si precipitavano a puntellarlo. In via Antonio Cecchi 50 un corto circuito causato da folgore incendiava mucchi di trucioli in una fabbrica di mobili: il pronto intervento dei pompieri soffocava sul nascere le fiamme. Nella mezz'ora di bufera e ancora dopo, i vigili del fuoco hanno ricevuto decine di chiamate: per le più allagamenti di cantine (corso Vercelli, via Andreis, corso Regina Margherita, corso Giulio Cesare, corso Casale).

Ma l'episodio più impressionante è avvenuto a Chieri, nella cascina di Domenico Persico di 50 anni, in via Rossi di Montelera 23, sulla strada per Pessione. Sull'aia stavano giocando tre nipotini del Persico, Dino di 2 anni, Enrica di 3, Rosanna di 13 mesi, con due altri bambini, Bruno e Alfredo Ferrari, rispettivamente di 5 e 3 anni. Il proprietario della cascina era inerpicato su di un covone di paglia alto cinque metri e lavorava con il forcone. Tutto si svolgeva con una rapidità sconvolgente. Cadevano le prime gocce di pioggia e il nonno gridava ai nipotini:

— Smettetela di giocare! Andate in casa! Svelti!

I cinque bambini obbedivano e si ritiravano sotto una tettoia del fienile. Il Persico, afferrato dalla pioggia, decideva di scendere e già aveva messo un piede sul primo piolo della scala allorché sulla cima del covone piombava la folgore. «Una cosa che non dimenticherò mai campassi cento anni ancora», balbetterà più tardi l'agricoltore, «ho visto una specie di nube di fuoco, ho sentito una calore intensissimo ed è stato come se qualcuno mi tirasse un gigantesco pugno al petto. Sono precipitato dal pagliaio; un salto di cinque metri, strano che non mi sia spaccato la testa e fiaccato le gambe».

Mentre lo sventurato giaceva sull'aia inanimato, il fulmine incendiava completamente il covone, che si trasformava di colpo in un'immane torcia; poi avanzava e appiccava fuoco ad una bassa costruzione che serve da rimessa per i carri; infine balzava sul fienile, sopra le teste dei bambini che al frastuono e alla vampa s'abbracciavano strettamente, piangendo e urlando. Anche sul fienile la folgore spaccava e incendiava; da ultimo si sperdeva lungo il tubo di una grondaia. Il Persico e i bambini venivano subito soccorsi e trasportati in casa: i bambini erano illesi, l'agricoltore aveva soltanto contusioni e una lieve scottatura al petto.

Intanto il covone e la rimessa ardevano e non c'era più nulla da fare. Bisognava invece soffocare le fiamme del fienile per scongiurare un incendio alla parte abitata della cascina. Nell'opera di spegnimento si distingueva un ardimentoso, il signor Giuseppe Borsonasco che accorreva con due estintori e riusciva a circoscrivere il sinistro. Le fiamme venivano poi definitivamente domate dai pompieri di Riva di Chieri. I danni, ad una prima sommaria valutazione, s'aggirano sul milione e mezzo.

— Un singolare incidente è accaduto ieri alle 11,30 sulla strada che da Fiano porta a Varisella. Nel momento in cui passava sotto una linea elettrica ad altissima tensione (130 mila volt), un autocarro «Lancia 3 Ro» a bordo del quale c'erano 45 quintali di paglia è stato investito da una violenta scarica che ha appiccato il fuoco al carico. L'autista Giuliano Perino, di 30 anni, da Fiano, si è accorto subito di quanto era accaduto ed ha dato prontamente l'allarme ai fratelli Giuseppe e Gaspare Colombatto, da Varisella, proprietari della paglia, che si trovavano con lui nella cabina.

La rapidità con cui le fiamme si sono estese ha però impedito ai tre uomini di salvare il carico. Il veicolo, invece, ha potuto essere risparmiato dal fuoco, perché essendo ribaltabile è stato rapidamente liberato dalle balle di paglia incendiate. Il danno ascende ad oltre 160 mila lire.

I carabinieri di Fiano hanno aperto un'inchiesta per appurare le cause del sinistro. A detta di alcuni testimoni la scarica sarebbe partita dai cavi ad altissima tensione per l'azione di attrazione magnetica esercitata da una bicicletta che si trovava sull'alto delle balle.



Domenico Persico, 50 anni

Bloccati dal temporale quattromila telefoni

Il temporale di ieri pomeriggio ha tenuto in allarme a lungo i Vigili del Fuoco, i servizi tecnici e le squadre per la riparazione dei guasti di tutti i servizi pubblici. Fortunatamente i danni causati dal piccolo nubifragio sono stati limitati. Nessuna grandinata, soltanto una bufera di pioggia e vento sopra la città. Anche la quantità d'acqua caduta non è stata molto forte: 2,3 millimetri. In tutta la settimana sono caduti soltanto 7 millimetri di pioggia; continuando di questo passo, non raggiungeremo neppure la media normale nel mese di luglio.

Tra i servizi pubblici il più danneggiato è stato quello telefonico: 40 abbonati sono stati isolati dal fulmine di piazza Solferino, altre 2000 coppie di telefoni del centro sono state bloccate da un guasto ad un grosso cavo, causato probabilmente da qualche allagamento sotterraneo. A tarda sera il punto preciso non era ancora stato individuato. Altri telefoni sono rimasti muti in varie zone della città, in seguito a piccoli guasti locali. Le società elettriche hanno avuto parecchie chiamate ma le interruzioni si sono limitate a singole case di abitazione. Treni e tram hanno subito in qualche caso ritardi di 10-15 minuti per mancanza di corrente.

Per i prossimi giorni i meteorologi non sono troppo ottimisti: prevedono nuovi temporali fino alla fine del mese, con una parentesi di tre o quattro giorni di bel tempo all'inizio della settimana prossima. Colpevoli di tutte le perturbazioni sono delle masse di aria fredda provenienti dalla regione caucasica che si sono accentrate, proprio sopra il Piemonte, con altre di origine atlantica.

Il piccolo si era tirato addosso il ferro da stiro

Dramma di una madre bloccata fuori di casa mentre il suo bimbo si ustiona nella culla

La donna sorpresa dal temporale era uscita sul pianerottolo per assicurare una finestra - Un colpo di vento chiude la porta - Le urla di dolore del figlioletto - Finalmente soccorso e portato gravissimo all'ospedale



La madre in angoscia al capezzale del piccolo ustionato

In un lettuccio del Maria Adelaide un bimbo di sei mesi versa tra la vita e la morte per gravissime ustioni che gli deturpano il corpo: un ferro da stiro caldissimo gli è caduto addosso, nella culla, mentre sua madre per una fatale circostanza non era presente, anzi, era impossibilitata a ritornargli vicino e si disperava udendo le sue urla di dolore.

La disgrazia, singolare e terribile, è accaduta alle 17.15 ed è stata determinata, seppure indirettamente, dal temporale che ieri pomeriggio si è abbattuto sulla città. In un alloggio del terzo piano di via Boccaccio 15, alla Madonna del Pilone, una giovane madre, Adriana Liva in De Paoli di 26 anni, stava stirando sul tavolo di cucina, della biancheria. Suo marito, Albano, di 30 anni, mosaicista, a quell'ora era al lavoro ed ella si trovava in casa sola col bimbo, Walter, di sei mesi, che dormiva nella culla posta a fianco del tavolo. La madre di tanto in tanto sollevava gli occhi dal ferro e dai capi di biancheria per osservare il piccino.

Fuori intanto il tempo si andava facendo minaccioso: nubi nere, cariche di pioggia erano scese a lambire la vicina collina e il cielo era diventato livido, senza luce. All'improvviso grossi goccioloni incominciavano a battere sul davanzale della finestra che era aperta e gli spruzzi rimbalzavano sul pavimento. La donna posava il ferro sull'apposita griglia e si accingeva ad andare a chiudere quella e le altre finestre dell'alloggio, ma in quel momento nel cielo balenò una vivida luce e subito dopo un assordante tuono rintronò sulla casa. Il piccolo Walter si svegliò di soprassalto, impaurito, e si mise a piangere. La madre gli fu subito vicino, premurosa, ad acquietarlo.

Intanto gli scrosci di pioggia aumentavano di intensità, l'acqua correva ormai sul pavimento della cucina e il vento sbatacchiava usci e imposte. La signora De Paoli accarezzava ancora una volta il piccino poi si allontanava per correre a chiudere le finestre. Dopo i vetri della cucina passava a fermare quelli del pianerottolo.

A questo punto la fatalità si inseriva nella domestica vicenda portando la sciagura: un colpo di vento sbatteva la porta di casa alle spalle della donna ed essa, che non aveva in tasca la chiave, si vedeva impossibilitata ad entrare. Mentre stava ferma davanti all'uscio pensando a come poteva rimediare all'inconveniente, udiva, dalla cucina, acute, improvvise urla del piccino. La povera donna intuiva che qualcosa di grave doveva essergli accaduto, ma non immaginava cosa. Disperata si arrovellava per trovare il modo di entrare in casa.

Le sovveniva che la portinaia dello stabile poteva avere la copia della chiave. Scendeva a precipizio le scale, raggiungeva la portinaia Anna Brusa che si trovava in un vicino stabile di via Tonello 14 e riusciva, dopo alcuni minuti di ricerche, ad avere in mano un'altra chiave del suo alloggio. Con l'affanno che le serrava la gola ella tornava al terzo piano, apriva la porta e si precipitava sulla culla.

Uno spettacolo orribile le si presentava davanti agli occhi: il piccolo Walter si disperava in urla acutissime e si dibatteva per tentare di liberarsi dal tremendo peso che l'opprimeva: quello del ferro da stiro caldissimo. Quando la madre era uscita, il bimbo piangendo e agitando le manine nel vuoto, s'era aggrappato al cordone che passava sopra la culla e le aveva tirato facendo precipitare sopra di sé il ferro da stiro. L'acciaio rovente gli aveva ustionato una guancia, il collo, il petto, la gamba e la mano sinistra.

La giovane madre, urlando anch'essa per la disperazione, prendeva fra le braccia il bimbo e correva fuori a chiamare aiuto. Alcuni vicini accorrevano alle sue grida e uno di essi telefonava alla Croce Rossa. Pochi minuti dopo con una autoambulanza il bimbo e la madre raggiungevano l'ospedale Maria Adelaide.

Le condizioni di Walter De Paoli sono gravissime.

Sei furti in una notte denunciati a Rivoli

In un popoloso quartiere di Rivoli — compreso fra i viali Brancera e Nuvoli, e lo stradale di Susa — sono avvenuti, in una sola notte, numerosi furti. Sei abitanti del rione hanno denunciato ai carabinieri il passaggio dei ladri nelle loro case. Sono: Jole Zogno, abitante in via Rubito; la signora Dematteis e Gina Carla Bignanichi, via Urbino 10; Eugenio Tonini Rossi, via Lucca Savarino 1; Ada Pasteris, corso Susa 20, e la signora Furini, vicolo Lodi 11. In complesso sono state rubate una moto «Iso», 4 biciclette ed effetti di biancheria.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 27,4
MINIMA + 19,8

Il **Bollettino meteorologico** dell'aeroporto di Caselle comunica inoltre i seguenti dati: temp. media 24,9, umidità 82 %, pressione 732. Cielo nuvoloso, pioggia mm. 2,2. Previsioni: cielo molto nuvoloso o coperto con possibili precipitazioni. Temperatura media stazionaria.

Cade al pronto soccorso dell'ospedale e ha la gola squarciata da una scheggia

Era stato medicato per un lieve incidente - Un attimo di capogiro: si abbatte su un tavolo di cristallo frantumandolo e si recide la carotide

Il contadino Anselmo Giacometti di 26 anni si trova in pericolo di morte all'ospedale di Rivoli in seguito ad una successione di disavventure veramente impressionante. Di origine veneta, da tempo risiedeva in Rivalta dove lavorava presso un agricoltore. La sua fidanzata lunedì sera lo mandò a chiamare perché accorresse a Caselette al capezzale del proprio padre che era stato colpito da paralisi.

Il Giacometti arrivò in tempo per veder spirare il futuro suocero. Si fermò a Caselette sino a ieri per essere vicino alla giovane in quei tristi momenti e nel pomeriggio s'avviò in moto per far ritorno a Rivalta.

La strada lo portava a passare per Rivoli. Si trovava nell'abitato quando la ruota anteriore della moto urtò un sasso: egli perse l'equilibrio e finì a terra. Pareva che non si fosse fatto gran che. Perdeva un po' di sangue dal volto, alle mani aveva qualche escoriazione. Avrebbe voluto riprendere subito il cammino, ma i presenti lo consigliarono a farsi medicare in ospedale. «E' fortunato — gli dissero — Guardi, quella porta lì davanti è l'ospedale...».

Il Giacometti lasciò la moto nella via, appoggiata sul cavalletto, ed andò a farsi visitare al pronto soccorso. Il sanitario confermò che non c'era nulla di grave. Disinfettò le ferite, le fasciò. «Come prognosi dovrei darle un giorno o due, — gli disse — Domani riprenda pure il lavoro». Poi gli chiese le generalità per segnarle sul registro.

Il medico stava scrivendo il suo nome, quando il giovane, che era rimasto in piedi, dietro a lui, si sentì mancare. Forse per la stanchezza, e per la scossa subita nell'incidente, forse per l'odore dei disinfettanti, il Giacometti perse i sensi. Vacillò, allungò le braccia alla ricerca di un appoggio. Vicino c'era il tavolino con i ferri chirurgici: egli cadde pesantemente sul piano di cristallo e lo frantumò. Un'acuminata scheggia di cristallo gli penetrò nella gola, gli tagliò netta la carotide. Il medico al sentire tanto rumore si volse allarmato. Vide il tavolo rovesciato, i ferri chirurgici sparsi per il pavimento ed il giovanotto in mezzo quella rovina con un fiotto di sangue che gli zampillava dalla gola.

Il taglio della carotide è pericolosissimo, perché ben difficilmente si riesce a fermare la violenta emorragia. Il medico intervenne con prontezza e dopo lunga fatica riuscì a suturare la tremenda ferita: poi gli praticò una copiosa trasfusione di sangue.

Ora il Giacometti si trova ricoverato con prognosi riservata. C'è la speranza che, essendo molto robusto, possa sopravvivere.

Fa cinque anni di guerra ma è renitente alla leva

Nel giugno scorso veniva fermato al valico ferroviario di Ventimiglia il giovane Pino Santo, da Messina, proveniente dalla Francia. Egli dichiarava di aver passato clandestinamente il confine nel maggio 1951, attraverso la zona di Bardonecchia, in cerca di lavoro. Giunto a Briançon, veniva fermato dalla gendarmeria. Non gli rimaneva che un'alternativa: o processo per espatrio abusivo o ingaggio della Legione Straniera.

Il Pino accettava d'arruolarsi e veniva accompagnato a Marsiglia, nel forte St. Nicolas, ove hanno sede gli uffici della Legione Straniera. Di là veniva poi inviato a Sidi Bel Abbes (Algeria), e nel febbraio 1952 in Indocina, dove rimase per qualche anno, partecipando alla guerriglia contro i partigiani.

Come tanti altri giovani italiani finiti nella Legione Straniera, non conobbe solo gli orrori della guerra, ma le malattie, le marce estenuanti, la prigionia. Alla scadenza della ferma, il Pino non la rinnovò, preferendo tornare in patria.

La polizia lo arrestava a Ventimiglia poiché egli figurava nel bollettino dei ricercati, in seguito ad un mandato di cattura spiccato dalla Procura Militare di Palermo, per mancanza alla chiamata. Infatti il Pino, precettato con la classe 1930, non si era presentato, nel febbraio 1950, per il servizio.

Trasferito al carcere militare di Torino, il Pino verrà processato dal nostro Tribunale Militare (presidente col. Rossi, rel. Montaruli, P. M. Tattoli), nell'udienza del 19 luglio, per mancanza alla chiamata con l'aggravante dell'assenza per più di sei mesi.

ECHI DI CRONACA

Nella più incantevole cornice del Valentino un locale di classe SAN GIORGIO DANCING Tutte le sere ore 21,30 trattenim.

HOLLYWOOD DANZE Selezione Stelle del Cinema. Voto il Pubblico. Ricchi premi.

Onorificenza

Il Capo dello Stato si è degnato di insignire dell'onorificenza di Commendatore al Merito della Repubblica il Sig. *Enrico Damiano*. Al carissimo e prezioso amico, la famiglia ved. Zinetti e figli, porge le più vive e sentite congratulazioni.

STASERA pullman Laghi Avigliana L. 350 - *Sacra S. Michele* L. 550. Part. p. *C. Felice* ore 20,45.

MOBILIFICIO *Pagella, Massimi* 44. Per cessazione svendonsi camere sale tinelli cucine guardaroba.

AL MOBILIFICIO S. DOMENICO troverete sempre mobili di fiducia e di ultima creazione, arredamenti compresi. Facilitazioni. *Via S. Domenico 4 ang. via Milano.*

L'ARREDAMENTO che desiderate è a Vostra disposizione. Mobili *Burovero, via Valperga Caluso angolo via Belfiore n. 45, via Nizza 34.* Facilitazioni.

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica *G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, telef. 553-703; Alessandria, via Vescovado 7, telefono 2187.*

MOBILIFICIO ORAP 30 RATE Camere da 95.000, tinelli da 48.000; vasto assort. *Garibaldi 9 (cortile).*

CASA DEL MOBILE - CASA DEL RISPARMIO. Facilitazioni: *Via Bogino angolo via Cesare Battisti - Telefono 553.467.*

La relazione ai creditori sul fallimento della "Ballor"

Un miliardo e 400 milioni di passivo contro 600 milioni di attivo - Le vicende che hanno portato al grave dissesto

Ieri in Tribunale si è avuta la riunione dei creditori del fallimento Freund Ballor. Presiedeva il giudice delegato dott. Romagnoli. Il curatore del fallimento prof. Piccatti ha svolto una dettagliata relazione sulle vicende che hanno portato la nota fabbrica di vermut e liquori di Cambiano ad un dissesto, che dovrebbe aggirarsi sugli 800 milioni. I primi sintomi della crisi si erano manifestati nel 1951, ma l'amministratore delegato e presidente della Società, ing. Folonari ricorrendo al credito era riuscito a superare le difficoltà. Una promettente ripresa si era annunciata negli anni seguenti con il lancio di alcune specialità, poi la fabbrica era tornata a trovarsi in crisi.

L'ing. Folonari allora iniziava un vasto giro di cambiali e, per provvedere al finanziamento della società, emetteva anche delle tratte servendosi abusivamente del nome dei clienti. Il crollo si ebbe come conseguenza, almeno apparente, del fallimento della casa di produzione cinematografica Taurus Film. L'ing. Folonari aveva firmato cambiali di favore della Taurus sia in proprio sia a nome della Freund Ballor: quando la Casa cinematografica non fu in grado di soddisfare agli impegni egli avrebbe dovuto subentrare ad essa.

Allorché le prime cambiali Taurus andarono in protesto alcune banche ebbero la convinzione che la Freund Ballor si trovasse in dissesto e chiesero il suo fallimento. L'amministratore si rivolse al Tribunale per ottenere che la società fosse ammessa all'esperimento del concordato preventivo. L'opposizione delle banche non permise di concludere questo tentativo ed in data 26 maggio scorso fu dichiarato il fallimento. Dopo un primo esame della situazione il prof. Piccatti crede di poter indicare in un miliardo e 400 milioni il passivo della azienda contro un attivo di 600 milioni. La fabbrica di Cambiano continua tuttora a lavorare.

Nella riunione di ieri alcuni creditori hanno chiesto che il fallimento sia esteso anche all'ing. Folonari. Essi lo hanno accusato di aver alterati i bilanci. Una denuncia contro il consiglio di amministrazione della società per falso in bilancio è stata presentata alla procura della Repubblica ed è attualmente all'esame del magistrato. Una nuova riunione dei creditori è fissata per il 5 settembre alle 10,30.

Condannati i due rapinatori della titolare di un cinema

Confermando la precedente sentenza di primo grado, ieri la Corte di Assise di appello ha condannato a 5 anni ed un mese Gaetano Emmanuello ed a 4 anni e 6 mesi Giuseppe Montelepre ritenendoli responsabili della rapina alla titolare del cinema Umberto di corso Regina Margherita.

I due imputati poco più che ventenni sono siciliani: nativo di Gela il primo, di Canicattì il secondo.

A dicembre si trovarono senza lavoro e con le rate d'una vettura da pagare. Allora decisero di compiere una rapina. Verso la mezzanotte del 4 dicembre si appostarono nei pressi di via Priocca ed attesero che rincasasse la titolare del cinema Umberto, la quarantenne Maria Givogre. La donna non era sola: con lei c'erano Maria Viarizzo di 60 anni ed il nipote di costei lo studente universitario Umberto Viarizzo di 23 anni. I tre entrarono nell'androne di via Priocca 12, ma, avevano appena chiusa la porta, che sentirono bussare. Tornò indietro ad aprire lo studente: dischiuse il battente e si sentì spingere con violenza contro il muro, un giovanotto si precipitò nell'androne, raggiunse la Givogre, le strappò di mano la borsetta e fuggì.

Il Viarizzo si riprese subito e si pose all'inseguimento. Raggiunse il rapinatore, che era l'Emmanuello, mentre stava per salire sull'auto guidata dal complice Montelepre e riuscì a trascinarlo al vicino commissariato di Borgo Dora.

Come al primo processo, così ieri l'Emmanuello si è difeso dicendo che non voleva aggredire la Givogre. Spiegò che un po' bevuto, si era appoggiato a lei per non cadere e si era trovato in mano involontariamente la sua borsetta. Il Montelepre ha aggiunto che quella sera passava per via Priocca ed, incontrando l'amico, fermò l'auto per dargli un passaggio. La Corte (pres. Cottafavi, p. m. Vacca, canc. Quaglia) non ha prestato fede alle puerili versioni.

Specchio dei tempi

L'amicizia sincera di alti personaggi - «Sono un vecchio di trentanove anni» - Il dolore è uguale per tutti

Una lettrice ci scrive:

«E' confortante assistere di tanto in tanto al risveglio di coscienza alla giustizia. Mi riferisco al processo in corso a Roma circa gli usi e abusi dell'edilizia. La corruzione frequente nella nostra Capitale, ha permesso a famiglie di alto censo l'acquisto di appartamenti in eleganti località, pagati una frazione del loro vero valore. A tanto è bastato un prestanome e l'amicizia sincera di alti personaggi. Questi i nostri tempi».

Dida Mori.

Un lettore ci scrive:

«Sono un vecchio di 39 anni. Ho fatto 11 anni il militare, dal 1936 al 1947. Nel '48, dopo il congedo, ho assunto la gerenza di un'agenzia commerciale. Un brutto giorno sono incappato in un ammanco. Ho indennizzato il danno, mi hanno fatto il processo, ho pagato le spese. Dal '50 sono a Torino: ho lavorato d'estate presso le imprese edili, d'inverno come giornaliero in Municipio. Dopo 11 mesi mi hanno lasciato a casa, perché otto anni prima mi era successo "quello". Ho fatto ricorso a Roma, niente: per la riabilitazione dovevo aspettare 5 anni dal processo. Così 11 da militare più 5 fanno 16. Ho inoltrato altre domande di lavoro: mi sento rispondere che sono vecchio. Sulle spalle ho una moglie, una bambina piccola, i genitori che aspettano da me un po' di aiuto. Ma non posso mantenere la mia famiglia: d'estate lavoro qua e là, d'inverno sto sempre a casa. Mia moglie ha fatto domanda in fabbrica. Ha 28 anni e le hanno risposto che è troppo vecchia. Se facessi fare domanda alla bambina, forse la prenderebbero?».

Segue la firma.

Una lettrice ci scrive:

«Ho perso mio padre, il 13 maggio scorso, investito da una automobile mentre attraversava corso Regina Margherita, diretto a casa. A detta dei testimoni l'auto andava molto forte e ciò è provato dalla lunga frenata, dalle condizioni della macchina, e dallo stato in cui era ridotto il mio povero papà. Nonostante ciò, l'investitore è libero e, per di più, pare che gli abbiano restituito anche la patente.

«Leggo con molto interesse la campagna che sta facendo *La Stampa* contro questi pirati della strada, e mi ha colpito il fatto che il giovane Fila, protagonista del più luttuoso investimento di questi ultimi tempi, sia già stato penalmente colpito. Capisco che il suddetto episodio è stato molto più clamoroso di quello in cui ha perso la vita il mio povero papà, ma trovo ingiusto che per l'investitore di mio padre non si sia proceduto con la dovuta severità forse per il fatto che i giornali non ne hanno parlato. Il mio dolore e quello della mia mamma e di mia sorella è uguale a quello dei congiunti delle povere vittime dell'autostrada».

Elsa Spagnoli.

STATO CIVILE

13 luglio 1956

Falchero Oreste, anni 71, operaio, v. S. Ottavio 57; **Bove** Barbara n. Tantardini, a. 75, casal., v. Polonghera 8; **Coello** Eligio, a. 49, tranviere, v. Garibaldi 1; **Piano** Francesca, a. 80, casal., v. Domodossola 6; **Rossi** Giuseppe, a. 63, benestante, v. M. Vittoria 1; **Martinelli** Giuseppe, a. 75, benestante, v. Nizza 5; **Serra** Giuseppe, a. 71, elettricista, c. Casale 5; **Tallia** Angiola, a. 44, impiegata, c. Francia 220.

Deceduti in ospedale: **Fracchia** Camillo, a. 70, religioso; **Bobbio** Silvio, a. 71, pens.; **Galeone** Francesca, giorni 11; **Nosi** Paolo, a. 76, pens.; **Aprile** Giulia, mesi 8; **Giorgis** Clara, a. 74, pens.

Morti 14 - Nati 46 - Matrimoni 28

Argomenti di stagione

La canicola e l'esodo cittadino per le vacanze, mi fanno ricordare il caso, pochi giorni fa, dei deputati che han lasciate deserte le sedute, incorrendo nell'indignazione della pubblica opinione.

Prima di tutto, la pubblica opinione è un'opinione, *ergo* discutibile come tutte le altre; e l'indignazione, pubblica o privata che sia, prima di darvi sfogo è bene vagliarla, ossia esaminare le cause più o meno palesi del fatto da cui origina quel prurito morale che si scarica nell'indignazione, così come il prurito del naso si scarica nello sternuto.

Non dico che le defezioni deputatizie e senatoriali siano una bella cosa, né edificante, ma prima di dar corso allo sdegno convien riflettere anche sui possibili motivi.

E' scomodo e ingrato, lo so. Riflettere è contrario alla natura umana, mentre è dolce dare sfogo alla severità dei giudizi contro il prossimo, dolcissimo specialmente se è un prossimo altolocato e in posizione autorevole. In questo caso, i rappresentanti della sovranità popolare: poterne dir male è un godio. Tanto più, che le persone, generalmente, sono disposte a rendersi conto che un problema di matematica, non saprebbero risolverlo; il violino, non saprebbero suonarlo; cavare, come un prestigiatore, un coniglio vivo da un gibus, non saprebbero farci: reggere la cosa pubblica e governare gli stati, non c'è quasi nessuno che non se ne stimi degno e capace almeno quanto, e spesso più e meglio che i governanti in carica.

Non si nega, con questo, che gli uomini pubblici incorrano in «topiche» che accreditano il loro discredito. Una sarebbe, attualissima, la trovata dei 177 deputati, i quali, disertando la seduta, hanno per altro avuto cura di firmare il libro delle presenze per riscuotere la relativa congrua: trovata ch'era meglio risparmiarsela. Però, siamo giusti, e siamo, ch'è molto più difficile e delicato, umani. Fare il deputato o il senatore, e farlo assiduamente, non è un impegno lucroso, anzi, al contrario, è oneroso per chi non abbia redditi se non professionali. Ed è da pensare che proprio i 177, se non han prevista o temuta la brutta figura, siano tutti o quasi tutti nella condizione di non poter fare a meno neanche di una indennità di presenza: per la più parte, insomma, tutt'altro che ricchi. Frettolosi poi di lasciar la capitale, non per fuggire il caldo e andare in vacanza, ma per dare un'occhiata alle faccende private, che se fossero prospere non gli avrebber messa tanta fretta né così improvvida ansia di riscuotere quella presenza. Hanno sbagliato, ma chi s'arroga di condannarli ha da essere umano, e pesare la propria indignazione oltre che la «topica» dei 177.

La quale indignazione è tenuta a considerare un altro e più importante aspetto del fenomeno delle sedute deserte di Montecitorio e di Palazzo Madama. Non son io il primo a rilevarlo, ed anzi è da tempo oggetto di autorevoli e qualificate considerazioni e studi. E' un segreto di Pulcinella, parlando alla buona, che le discussioni e le deliberazioni che contano, non avvengono più nelle odierne sedute parlamentari. Oggi, la tribuna serve molto più a dichiarare deliberazioni già prese, che non a produrre la discussione di esse; e il voto è soltanto la formale sanzione di decisioni esaminate e stabilite in tutt'altre sedi: commissioni parlamentari, comitati e direzioni di partiti. Ciò può deplorarsi, magari, ma non essere ignorato, sicché le sedute deserte, oltre e più che nella negligenza o noncuranza colpevoli dei deputati e senatori, dipendono dalla cognizione che gran parte delle pubbliche sedute, troppe e troppo lunghe, servono soltanto a ratificare leggi, provvedimenti, deliberati amministrativi e politici, già prima decisi.

Ciò impone, non son certo io a scoprirlo, una riforma dell'istituto parlamentare o per lo meno dei suoi modi funzionali, sulla quale non ho competenza, salvo per dire che il fenomeno deplorato e deplorabile delle assenze parlamentari ha motivi complessi, molto più difficili da esaminare e affrontare, di quanto sia l'indulgere alla consuetudinaria, e quanto accigliata tanto inutile, riprovazione moralistica. La quale di solito non ha più peso che le spiritosaggini dei giornali umoristici, e per di più manca di spirito: non dico che n'abbian sempre, poi, le suddette spiritosaggini.

Passando ad altro, con l'incremento estivo del traffico automobilistico e delle relative disgrazie stradali, rispunta, come ai quieti e preatomici tempi della *belle époque* l'estivo «serpente di mare», rispunta la questione delle regole stradali, che sembra agevole e anch'essa indigna specialmente quelli che non hanno mai preso in mano un volante d'automobile. Il sottoscritto cominciò a guidare, fra un paio d'anni farà mezzo secolo; ha percorso in diversi paesi d'Europa qualche centinaio di migliaia di chilometri, incrociando dunque e sorpassando qualche milione di veicoli. Ma il mio titolo di competenza si fonda anche sull'esperienza di un incidente, e non tanto sulle relative ferite e fratture multiple, quanto sull'essere stato io in torto e sull'averci fatte le debite riflessioni, cui diede anche peso e gravità il fatto che per poco non mi fu tagliato, in termine tecnico «disarticolato», un braccio.

Per inciso: i critici e criticonzoli letterari e teatrali a cui dò afa, non ci avrebbero guadagnato nulla, perché era il sinistro, e per scrivere mi sarebbe rimasta la mano destra. E il mio sistema nervoso è tale, che, dopo aver dato il consenso per la probabile amputazione, ci feci sopra una dormita, e al risveglio, con lieta meraviglia degli illustri chirurghi che eran già pronti coi ferri maiuscoli del caso, risultò che stavo vincendo l'infezione senza il loro intervento. Mi par di rivedere la soddisfazione degli amici Nigrisoli e Putti, dicendo: — Forse basterà spaccare la mano, — nera e rossa della tetra linfangioite. E non ce ne fu poi bisogno nemmeno. Voglio dire, figuriamoci se posson turbarmi critiche, non dico il sonno della notte, ma nemmeno il pisolino pomeridiano, detto «pennichella».

Vada dunque, come dicevo sopra, fiorir proposte di [illegible], sanzioni, restrizioni, limitazioni a carico dei guidatori d'automobili, e tutte o quasi tutte indirizzate, come si dice, al vertice, ossia a carico dei più veloci, senza tener conto del fatto che la stessa velocità può essere in un caso temeraria, e in dieci altri prudente, e che sulle strade l'indisciplina dei meno veloci può esser causa d'incidenti almen quanto quella dei veloci e velocissimi. Di più: questi, sovente, son costretti all'imprudenza dall'ingombro e dall'indisciplina di guida dei lenti e dei lentissimi. Ed è altrettanto e più importante che le regole della strada siano osservate scrupolosamente, oltre che dall'automobilista, dal camionista, dal motociclista, dal «vespista» o «lambrettista», dal ciclista e dal pedone. Categorie, queste ultime due, che sembrano averne notizia, bene spesso, soltanto per infischiarsene, indisturbati, di solito, e nemmen redarguiti. Per ciclisti e pedoni, sulle grandi strade ingorgate, occorrerebbe un esame e una patente più che per gli automobilisti, ma basterebbe che le regole stradali, poche e chiare se voglion esser buone ed efficaci, fossero materia obbligatoria nelle scuole, e rispettate per educazione e convinzione. Altrimenti, si fa della retorica demagogica o umanitaria, e niente di meglio.

Al codice delle prescrizioni, che bastano e necessitano, come ho detto, poche, semplici e logiche, in fatto di incroci, sorpassi e precedenze, dovrebbe, e sarebbe urgentissimo che corrispondesse sulla rete stradale il sistema degli avvisi e delle segnalazioni e delle ingiunzioni, anch'esse chiare, semplici, conformi alle convenzioni internazionali, uniformi. Per questo riguardo, oltre ad essere scarse dove occorrerebbero frequenti, numerose dove sono superflue, in Italia dominano l'anarchia, l'insufficienza, l'angheria (magari fiscale, per cavarne multe), il capriccio, l'incuria, l'assurdo. Per esempio, rispetto al criterio, importantissimo, delle precedenze, una vera e soddisfacente classifica e segnalazione delle strade è in gran parte di là da venire; e lungo le strade, specialmente le molto battute, si tollerano incentivi d'ogni genere alla distrazione, alla confusione, al fastidio del conducente, ridotto, se non vuol frastornarsi la testa, a non badare più a niente di ciò che gli si offre sui margini della strada; e le illuminazioni stradali, di solito abbagliano e non illuminano, mentre gli sfarzi reclamistici al *néon* multicolore, addirittura accecano. Ma voglio fermarmi su due particolari modesti e importantissimi. Le indicazioni itinerarie insufficienti e tardive, costringono il guidatore a svolte e frenate improvvise, pericolose per lui e per gli altri, senza dir la fatica e l'irritazione, motivi di incidenti. E s'aggiungano quelle che dopo aver instradato verso un termine lontano, lungo la strada lasciano il guidatore ad esso indirizzato, incerto e sprovveduto davanti a diecine di bivii e di strade divergenti, cosicché la rete stradale secondaria, che sarebbe, nel nostro coltivatissimo e urbanizzatissimo paese, una vera ricchezza, e che potrebbe servire a sfollare le strade congestionate, resta inutilizzata e inutilizzabile dal traffico che non sia strettamente locale e vicinale. E sì che ci sarebbero moltissimi itinerari comodi e di gran pregio turistico ed estetico, come ho detto altre volte; ma mi vado persuadendo che dire una cosa ragionevole è il proposito più irragionevole che ci sia.

L'altro particolare è quello degli avvisi e prescrizioni e inibizioni locali e cervellotiche, che tentano e bene spesso obbligano il conduttore a trasgredirle. C'è insomma, malamente alleata con l'insufficienza, una disformità di criterii e di segnalazioni, a cui sarebbe, non che necessario, urgentissimo metter termine, dall'Alpi al Lilibeo. Necessità ed urgenza di fronte alle quali i progetti di grandi costruzioni e migliorie, che voglion decenni e miliardi, sono anch'essi retorica demagogica.

Chiuderò con un altro esempio modesto. Le umili strisce bianche che distinguono le strade, secondo la loro larghezza, in due o più carreggiate, utili anche di giorno e in piena luce, specialmente da che è stata adottata la guida a sinistra, di notte sono utilissime, e in caso di nebbia, preziose. Altrettanto utile e prezioso sarebbe il margine della strada reso ben visibile con paletti, staccionate, specchietti catarifrangenti. Per questo riguardo, delle strisce e dei margini, quel che si fa sulle strade nostrane, anche le principali, farebbe pensare, se fosse lecito, a una burla, ma di fatto è una brutta burla, come quella dei criteri che presiedono, a casaccio, alle sedi stradali per i ciclisti. E sì che le strisce e i margini ben visibili, non che queste sedi ben distinte e separate, sono di grande utilità anche in quei difficili e pericolosi momenti degli incroci notturni a fari abbassati.

Sarebbero provvedimenti, non che utili, semplici e modesti.

Non è colpa mia se l'esperienza di quel che in tal proposito si fa, o piuttosto non si fa, induce in sospetto che non si faccia, perché è semplice e modesto.

Di che non sono tanto ingenuo da meravigliarmi.

Riccardo Bacchelli

NON SI PUO' SCHERZARE CON LO SCOPPIO DELLE BOMBE

In Germania il pericolo atomico è considerato con serietà e urgenza

Le particelle radiattive sono una lenta ma continua "somministrazione" dell'invisibile veleno che fra dieci o venti anni potrebbe rivelare spaventosi effetti - Il ministro Schröder ha assicurato che se la salute pubblica sarà minacciata, farà "avvertire" la popolazione - Il fisico Bechert sostiene che non c'è tempo da perdere - La pioggia, il foraggio, il latte, i bambini, l'aria che si respira: gravi previsioni - I corsi d'acqua della Germania occidentale sono già sotto controllo

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, luglio.

Zero virgola tre Röntgen: «Siamo allo 0,3! Quanti Röntgen ci mancano ancora? Ma è sicura poi questa faccenda dello zero virgola tre?». La paura dei tedeschi, il tormento degli uffici meteorologici e la manna dei giornali nel periodo della «secca» estiva sono i 0,3 Röntgen. Basta una pioggerella insistente, un rovescio fulmineo o un acquazzone a sorpresa perché la gente prudente domandi subito al servizio meteorologico quanti Röntgen ha rivelato l'analisi dell'aria e delle acque. Che cosa siano mai precisamente questi Röntgen i tedeschi, in genere, lo ignorano. Ma la cosa non ha importanza: si sa soltanto — ed è quanto basta — che i 0,3 Röntgen costituiscono la «dose massima» di radiattività che può essere tollerata — dicono senza danno — dall'organismo umano, e che oltre questo limite cominciano i guai.

A parte il fatto che sulla «dose massima» non tutti gli studiosi sono d'accordo, sembra accertato che la percentuale di radiattività dell'atmosfera registrata di questi tempi non possa far male a nessuno. Non si può negare però che questa percentuale sia in aumento e che — continuando russi e americani la loro gara con le bombe all'idrogeno — le cose potrebbero mettersi male per tutti. Precipitando con l'acqua, le particelle radiattive di remote esplosioni atomiche si infiltrano nei terreni, salgono alle piante e penetrano con i cibi nell'organismo.

E' una «somministrazione» lenta ma continua dell'invisibile veleno, che fra dieci o vent'anni, forse anche prima, a seconda della intensità degli esperimenti atomici, potrebbe rivelare all'improvviso i suoi spaventosi quanto poco conosciuti effetti. E allora gli scienziati non si meraviglierebbero affatto di veder nascere, per via della lenta trasformazione dei caratteri ereditari provocata dalle radiazioni, bambini con due cuori e tre orecchie, come del resto è già accaduto, ci dicono, in Giappone. Non hanno detto anche gli scienziati americani e britannici che le radiazioni delle esplosioni atomiche avvelenano le «sorgenti alimentari» e che non sono noti né il limite massimo della tolleranza organica, né gli effetti prodotti a lunga scadenza dalla radiattività?

In Germania il pericolo di un «avvelenamento atomico collettivo» è stato preso molto sul serio. Ne discutono, spesso senza riuscire a mettersi d'accordo, scienziati di solida fama e se n'è parlato anche alla Camera di Bonn. Rispondendo a una interrogazione sulla «psicosi atomica», il ministro degli Interni Schröder ha assicurato che, almeno per ora, la salute pubblica non è minacciata, ma che «in caso» il governo farà «avvertire» la popolazione cui saranno forniti i mezzi per proteggersi. Dunque il governo ammette il pericolo pur considerandolo ancora lontano. Ma è poi tanto lontana la temuta minaccia?

A questo punto finiscono le cognizioni sicure e cominciano i pareri. «Il pericolo di un avvelenamento dei pascoli e delle piante in genere prenderebbe consistenza qualora la radiattività delle precipitazioni superasse certi limiti, qualora continuasse per anni la gara con le armi termonucleari — ci dicono i tecnici del Ministero per le questioni atomiche cui abbiamo chiesto un'opinione attendibile —. E' difficile però stabilire quante bombe all'idrogeno dovrebbero esplodere perché si realizzino certe condizioni. D'altra parte, spesso i governi interessati non dànno notizia degli esperimenti e i calcoli scientifici possono rivelare con sicurezza soltanto alcune esplosioni. I nostri istituti controllano intanto terreni, animali, atmosfera e precipitazioni: si è constatato un aumento della radiattività, ma per ora non ci sono indizi inquietanti».

Uno scienziato tedesco, il professor K. Bechert che dirige l'Istituto di fisica sperimentale dell'Università di Magonza non condivide questi moderati ottimismi e sostiene invece che i guai potrebbero cominciare prima di quanto non si pensi: anzi, forse sono già cominciati. Bechert ha detto che nella Germania meridionale la radiattività delle precipitazioni è prossima alla percentuale che segna il confine del pericolo. Non è esatta, a suo giudizio, l'affermazione del ministro degli Interni Schröder secondo cui finora la salute pubblica non è minacciata dall'«avvelenamento» dell'aria.

Indagini scientifiche da lui condotte hanno rivelato che nelle regioni del Sud la radiattività della pioggia è di frequente quattro volte e, in certi casi, dieci volte superiore a quella percentuale che può essere «tranquillamente» assorbita dall'organismo umano con l'acqua potabile. Secondo Bechert, i calcoli prudenziali delle autorità tedesche sono sbagliati. Non basta controllare, a scanso di pericoli, la percentuale di radiattività dell'aria perché una millesima parte di questa «dose» sopportabile è già sufficiente per avvelenare il foraggio, le mucche, il latte e quindi i delicati organismi dei bambini. A conclusione della sua inchiesta, il professor Bechert ha detto: «Ritengo necessario, in attesa che la questione venga del tutto chiarita, invitare le Potenze interessate a sospendere gli esperimenti con armi termonucleari». L'appello dello scienziato tedesco che echeggia le raccomandazioni dei suoi colleghi americani e britannici circa la limitazione delle esplosioni atomiche, è stato subito raccolto dai liberali. Questi hanno presentato al Bundestag una petizione che sollecita l'intervento del governo tedesco a Mosca e a Washington, e una mozione del genere è stata presentata al settimo Congresso nazionale del partito socialdemocratico che si svolge in questi giorni a Monaco di Baviera.

Non sappiamo se il governo di Bonn riterrà opportuno accogliere le richieste dei due partiti, ma in ogni caso — come si è detto — prenderà dei provvedimenti per la difesa della popolazione dalla minaccia della radiattività. I corsi d'acqua della Germania occidentale sono già sotto controllo ed entro l'anno comincerà a funzionare una rete di dieci «stazioni» fornite di attrezzature speciali che segnaleranno tempestivamente eventuali, seri pericoli. La popolazione verrebbe subito avvertita e nelle zone colpite le organizzazioni sanitarie intensificherebbero il controllo sulle acque, i terreni, i prodotti dell'agricoltura e i generi alimentari. Già da qualche mese funziona ad Amburgo un «centro» dove si misura la radiattività di tutto il pesce destinato ai mercati tedeschi, e non soltanto di quello che arriva dal Pacifico (si sa anche che il comando delle Forze americane di stanza in Baviera ha fatto controllare il grado di radiattività di certi agnelli assegnati alle cucine militari: non si conoscono però i risultati dell'indagine). A Bonn si sta preparando anche una «legge sulla difesa dalle radiazioni atomiche»: in caso di emergenza verrebbero distribuiti ai civili certi apparecchi per misurare l'intensità delle radiazioni, già in programma per l'esercito.

Per ora, in attesa che vengano realizzati questi programmi, ci si limita ad analizzare costantemente l'atmosfera e le precipitazioni. L'analisi è affidata a tre «centri», l'uno a Friburgo, l'altro ad Heidelberg, il terzo a Schleswig, nella regione omonima. Nell'aria, per esempio, sono state scoperte tracce di stronzio radiattivo che respirato in dosi maggiori o assorbito dall'organismo con i cibi può diventare pericoloso: le particelle di questo metallo, accumulandosi nelle ossa, finiscono col compromettere il processo di formazione del sangue. Per minare in modo irreparabile l'organismo umano — ha detto in proposito il prof. Bechert — ne occorre una «certa» quantità. Anche in questo caso, però, è difficile stabilire dei limiti. Si può dire soltanto che la percentuale dello stronzio radiattivo nell'aria aumenta ad ogni esplosione atomica.

Abbiamo riferito qui i risultati delle ricerche sulla radiattività condotte in Germania, ma è evidente che questi problemi affrontati così seriamente dal governo di Bonn non riguardano soltanto i tedeschi. Tanto per fare il caso nostro, sarebbe interessante sapere a che punto siamo con certi studi in Italia. Ci dicono che in Italia — e così in Francia, Svizzera e Gran Bretagna — c'è gente alle prese con le medesime questioni, ma che i risultati delle indagini non vengono divulgati perché sono considerati segreto militare. Ai tedeschi questa storia del segreto militare sembra alquanto strana. Non sarebbe invece opportuno — ci dicevano i tecnici del Ministero per le questioni atomiche — coordinare le ricerche e stabilire una collaborazione internazionale anche in questo campo? E' interesse comune, perché la «pioggia atomica» che cade in Baviera è, con ogni probabilità, la stessa che scende sulla pianura padana.

Massimo Conti

IL BIMBO DELLA BOSE' BATTEZZATO



Nella cappella della tenuta di Dominguin vicina a Madrid: il bimbo tra le braccia di Luchino Visconti, padrino, di profilo padre Diaz che legge la formula battesimale, sul fondo il volto intenerito di Lucia Bosè e, all'estrema sinistra, Miguel Dominguin (Telefoto)

NEL PAESE DI ROBIN HOOD

S'è fatta piccolo-borghese la delinquenza in Inghilterra

I gangsters vivono tranquilli in appartamenti con il riscaldamento centrale, sono vestiti in doppio-petto blu, e potano le rose del loro piccolo giardino

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 13 luglio.

Ormai da alcuni mesi la voce di ghiaia di Louis Armstrong esce dagli altoparlanti delle radio e dei grammofoni di Gran Bretagna con la sua versione di *Mack the knife*, la principale canzone dell'«Opera dei tre soldi» che qui a Londra è stata ambientata a Soho, uno dei quartieri del centro. Ormai da alcune settimane il titolo preferito dei giornali serali londinesi è quello che paragona la capitale del Regno Unito alla Chicago dei tempi di Dillinger e Al Capone. Vi si parla di imprese che si svolgono in Soho e dintorni. Persino la augusta penombra della Camera dei Lords viene trafitta da discorsi allarmistici sulle imprese della malavita inglese, sul dilagare della delinquenza, sulla necessità di proteggere onesti cittadini.

Già si sa come vanno queste cose. Fra non molto arriverà dal Continente la schiera annuale dei turisti estivi e tutti cominceranno a rivolgere le solite domande: «Che ne dite qui, di questo divampare di delitti? Si può star sicuri ad andare a mangiare nei ristoranti di Soho, o si rischia una coltellata nella schiena? Sarebbe possibile fare un giretto — in macchina però, con i finestrini chiusi — nel quartiere dei banditi?».

Prima che tutto questo avvenga è bene mettere le cose in chiaro. E' vero che negli ultimi tempi vi sono stati alcuni episodi insolitamente clamorosi nel mondo della malavita londinese. I membri di due bande nello stesso anno si sono aggrediti a vicenda in quattro o cinque riprese. E' vero anche che alcuni di questi episodi si sono svolti nel quartiere di Soho. E' vero che i nobili Lords, allo scopo di giustificare la loro intenzione di tenere in vigore la legge che commina la forca a chi uccide, hanno calcato le tinte. E' vero soprattutto che i giornali popolari che mettono le pagine di cronaca in diretta concorrenza con le pagine di avventure a fumetti hanno calcato tinte e colori in misura anche più violenta. Ma la verità è che questo non è affatto un momento di fioritura per la delinquenza britannica. Anzi: la delinquenza è in decadenza.

La decadenza della delinquenza britannica è di due ordini, statistico e ideale. Basta un'occhiata alle cifre per rendersi conto che, dopo la lieve ripresa del dopoguerra, il numero annuale dei casi interessanti va lentamente [illegible]do. Una città come Londra, con una popolazione di dieci milioni di abitanti fluttuanti, con uno dei più grandi porti del mondo, con una concentrazione di sentimenti, di ricchezze e di tentazioni forse senza l'eguale, non produce più di sei, sette, otto al massimo assassinii all'anno. In una certa proporzione questi delitti sono dei casi patologici, di quelli che angosciano e disperano soprattutto perché dànno la sensazione che un tempestivo intervento medico — con delle iniezioni, con cure psichiatriche o operazioni chirurgiche — avrebbe potuto salvare la vittima. Al momento della sentenza finale si ha spesso l'impressione che l'assassino, pur colpevole dell'atto, contenga dentro di sé delle forze malvage che egli stesso non sarebbe mai stato in grado di estirpare. E' a suo modo una vittima pure lui.

Cento anni fa, quando fu creata e organizzata la polizia moderna d'Inghilterra, gli assassini avevano altro carattere. Allora, stando alle storie, l'ammazzare era un fatto di libera decisione personale. Anzi, a quanto si apprende dalle cronache, non era un fatto insolito nella giornata londinese, sebbene la popolazione fosse assai meno numerosa. Qualche secolo prima, del resto, ai tempi della prima Elisabetta, l'ammazzare il prossimo era un fatto anche più disinvolto. Ma la vera decadenza della moderna delinquenza britannica va ricercata nella sua mancanza di «ideali» e di fantasie. Robin Hood, protagonista di un programma settimanale alla televisione, è ormai soltanto un ideale per bambini. Una canzone popolare a grande successo dice che rubava ai ricchi per dare ai poveri. I delinquenti d'oggi non sfidano la legge per proteggere i bambini, per vendicare le donne o per soccorrere gli infelici. Queste cose le fa lo Stato. E neppure c'è più la cattiveria per se stessa, quella furia umana che porta a distruggere le vite altrui per saziare un odio insaziabile. La malavita d'oggi ha un solo movente: quello di arricchire al di fuori dei limiti imposti dalla società.

Le bande dei *gangsters* londinesi si sfregiano o si crivellano di rivoltellate allo scopo di assicurarsi il controllo di un pezzo di prato o di un pezzo di marciapiede. Sul prato — nei recinti delle corse dei cavalli — ci impiantano le baracchette per le scommesse. Sui marciapiedi ci mandano le «schiave bianche»; queste misere creature delle strade di Londra, a loro volta, non hanno la fantasia delle loro colleghe dell'epoca elisabettiana che, per esempio, calavano dalla finestrella i vestiti delle loro vittime e poi aspettavano un vistoso riscatto dai soci del grasso mercante accalappiato. Queste si limitano ad una rapida transazione commerciale sotto il controllo dei soliti giovinastri.

Anche il costume personale dei malviventi si è immeschinito. Non sanno più vivere nelle foreste resistendo alle intemperie, non sanno cavalcare, saltar dalle finestre, duellare. Sono dei *gangsters* borghesi che vivono in appartamenti con il riscaldamento centrale, riposano su poltrone con il dorso protetto da un pizzo leggermente ingiallito dalla brillantina. Indossano il doppiopetto blu e portano scarpe troppo nuove. Uno dei *gangsters* più frequentemente nominati dai giornali di Londra vive in una casetta di periferia. Non saprei dire se abbia l'abbonamento sulla ferrovia sotterranea, ma è certo che durante il fine di settimana si dedica a potare le rose del giardino. L'anno scorso c'è stato — proprio in un ristorante di Soho — un *cocktail-party* di *gangsters*. Tutti rosicchiavano salatini, sorseggiavano aperitivi (tenendo il dito mignolo alzato) e chiacchieravano del più e del meno con tanta bonomia che, se non fosse stato per i soprannomi (ultimo residuo di un passato eroico), si sarebbe pensato d'esser capitati al congresso annuale dei direttori di filiale di latterie.

Un altro *gangster*, seguendo la moda, ha pubblicato le sue «Memorie del re della malavita», e si può star sicuri che il manoscritto è stato vistato da alcuni avvocati per garantire che non vi fosse in tutto il testo una sola violazione del Codice. In condizioni simili parlare della vampata della malavita britannica come fanno da settimane i giornali londinesi è uno stuzzicare i lettori a credere che davvero si vive in un mondo di avventura, di rischio, di emozioni forti, di passioni infrenabili e di sangue che scorre e luccica alla luce del sole e dei fanali.

In realtà quella d'oggi non è che una delinquenza piccolo-borghese. Macheath, il bandito dell'«Opera dei tre soldi», ricco d'amore e di ideali, lo splendido farabutto che soddisfa l'ambizione segreta di ognuno di uscire dalla società bene ordinata, rivive in questi giorni a Londra soltanto nella [illegible] che Louis Armstrong canta con la sua voce di ghiaia.

Riccardo Aragno

Lettere al Direttore

Alla ricerca di un ottimo insegnamento: "nozionismo" e coltura

Signor Direttore,

Mi pare che l'articolo di Nicola Adelfi (*La Stampa* dell'8 luglio), proprio in periodo di esami, non costituisca una buona azione, né per quanto riguarda i professori giudici di esame, né per ciò che concerne le prevenzioni, le suspicioni, e, in generale, tutte le psicosi dei candidati.

Per gli ormai famigerati esami, «nozionistici» di cui sono rei tanti professori, si desidererebbe che nel tener lezione dalla superiore cattedra de' più autorevoli Quotidiani, ci si preoccupasse di non comunicare e ingenerare confusioni e storture mentali, e quindi facili e deleteri vittimismi.

Se tanti studi di logica e analisi del discorso di questi ultimi sessant'anni non fossero lettera morta, si saprebbe che è possibile avere nozioni staccate, isolate senza sistema e in assenza di vera cultura, ma è impossibile l'inverso, vale a dire una cultura [illegible] una struttura mentale senza quei dati e quelle nozioni di cui essa consiste. Se così non fosse, al limite esisterebbe un sapere positivo fatto di nulla! La verità sta proprio all'estremo opposto: nel fatto [illegible] che di una serie di dati in una struttura si può parlare, ma di una struttura, in sé e per sé, non vi è discorso.

Io mi auguro che l'Adelfi, con l'autorità e la competenza che lo distingue, ritorni in argomento; per fare questa volta opera di chiarificazione e di bene.

Prof. Dott. Vittorio Bertolino
Commissario governativo presso l'Istituto Tecnico Vittorio Emanuele II - Genova.
Genova, 13 luglio '56.

Appunto perché siamo nel periodo degli esami, mi è sembrato giusto, nel mio articolo, dissipare «le prevenzioni, le suspicioni, tutte le psicosi dei candidati», raccomandando loro, attraverso esempi e aneddoti, di non smarrire l'uso del cervello, di non cadere in un cieco conformismo. Quante volte infatti la violenta agitazione del cuore paralizza il cervello e fa cadere agli esami giovani ben preparati, del tutto maturi?

Quanto all'«ingenerare confusioni e storture mentali, e quindi facili e deleteri vittimismi» ritengo di non avere alcuna responsabilità. Semmai, tutte queste afflizioni, fioriscono ad ogni stagione di esami nelle menti dei più deboli per effetto di un sistema di insegnamento e di esami che, in compagnia di moltissimi docenti, ritengo difettoso. Mi riferisco precisamente al nozionismo. Al riguardo mi sembra di capire che anche il prof. Vittorio Bertolino sia persuaso che un coacervo di nozioni, per quanto smisurato, niente abbia a che spartire con la cultura; di conseguenza ottimo è l'insegnamento che organizza le nozioni in vista della cultura. Per servirci di un paragone molto semplice, i gradini staccati da una scala sono assolutamente inutili; messi invece l'uno sopra l'altro, e nella giusta disposizione, ci permettono di salire: non ingombrano, hanno una funzione, sollecitano l'interesse e la gratitudine di chi intende salire. Per l'appunto come avevo scritto nell'articolo che ha trovato dissenziente il prof. Bertolino.

Nicola Adelfi

CRONACHE DELLO SPORT

Sarabanda di fughe e rincorse fra La Rochelle e Bordeaux, a quasi 40 di media

Ancora una tappa a perdifiato di cui Hassenforder è vincitore

Il più estroso corridore del Tour s'invola con due compagni nei pressi dell'arrivo e supera facilmente in volata l'olandese Van der Pluym - Darrigade batte il folto gruppo duellando con Ockers - Buon contegno dei «tricolori», tra i quali Conterno ha rotto la sella - Morale alto nella nostra pattuglia prima dei Pirenei

(Dal nostro inviato speciale)

Bordeaux, 13 luglio.

Il corridore più estroso del «Tour» ha fatto il "bis". Roger Hassenforder, atleta di classe, ha un carattere tutto personale; la sua carriera ciclistica è fiorita di episodi stranissimi, i fotografi vanno da lui e sono sicuri di fare un colpo, «Hassen» magari si infila una banana sotto il naso, a mo' di baffi, regala un paio di smorfie.

Le sue manie innocenti in genere, incontrano molto nel pubblico e poco nel mondo dei direttori sportivi che alla vigilia del «Tour» non avevano voluto sapere di trovargli un posto in [illegible] squadra; proprio solo alla vigilia, la sera addirittura prima del «via», un improvviso accidente toccato ad un collega gli aprì la porta di servizio per entrare nella compagine dell'Ovest.

Hassenforder gli disse: «Merci» e — secondo una storiella in circolazione — se ne andò subito a combinare un guaio con i pesci dell'acquario che troneggiava in un albergo; Le Calvez si sentì venir male, ma ebbe fiducia, e difatti, adesso gli dànno ragione: il ragazzo ha vinto a Caen ed ha bissato il successo oggi a Bordeaux superando in volata il suo compagno di fuga, Van Der Pluym.

Povero olandese, doveva esser sicuro di arrivare primo e gli è toccato di vedersi passare avanti «Hassen» che soffiava come una locomotiva.

Perchè anche nella tappa di oggi la media è stata altissima: 39,687 all'ora; perchè anche l'ultimo tratto prima di fermarsi a Bordeaux per il riposo ha alzato la bandiera della battaglia dal principio alla fine. Da quando, cioè, appena lasciata La Rochelle, è scoppiata la lotta che, dopo qualche chilometro di «botte e risposte» ha mandato a guidare la corsa un plotone di 18 concorrenti dove galoppavano allegri Walkowiak e Picot: l'uno in «maglia gialla», l'altro in «maglia verde» e — degli italiani — Monti. Al plotone si aggiunsero altri 10 uomini tra cui Fantini e Baffi, e per un po' parve che il Giro di Francia volesse prendersi le ferie.

L'illusione di una giornata tranquilla durò meno ancora del tempo necessario per formulare un simile pensiero: sotto l'azione possente di Darrigade che sfrutta la sua forma con una volontà meravigliosa, il gruppo, preso di sorpresa, si spezzò in due, in tre, in cinque tronconi. Ed il bello fu che nel primo di questi tronconi, mentre c'erano, oltre a Darrigade ed a mezza squadra di Francia, Fornara, Ockers, Coletto, Padovan ed altri comprimari, mancavano Gaul e Brankart, colti evidentemente in contropiede, Defilippis che stava male di stomaco, Nencini e De Bruyne.

Troppo favorevole l'occasione per non approfittarne. Il plotone — chiamiamolo così — di Darrigade curvò la schiena. Pescò in un lampo i fuggitivi e verso il 140° chilometro la situazione si presentava eccitante: 38 corridori al comando; a 2'10" venivano Gaul, Defilippis, Braser, Kemp e De Bruyne; a 5'50" viaggiavano Bahamontes, Nencini, Loroño, Botella e Close; più indietro venivano Pablat e Chacon, più indietro ancora Geminiani in evidente crisi. Peccato che al comando i ranghi fossero eccessivamente compatti per un'azione svelta e lineare. Gaul, aiutato da Defilippis, fu costretto ad inseguire per 22 minuti giusti, Bahamontes impiegò quasi un'ora per rientrare: comunque, lussemburghese e spagnolo tornarono nella compagnia ed il plotone, dopo tanto convulso animarsi, fu di nuovo compiuto.



Hassenforder è primo davanti a Van der Pluym sul traguardo di Bordeaux (Telefoto)

O meglio, qualcuno mancava all'appello, da una parte i ritardatari che non avevano tenuto il ritmo, dall'altra Hassenforder, Traxel e Van Der Pluym, i quali, cogliendo il momento adatto, avevano lasciato la numerosa compagnia e si erano messi in fuga. Mentre Bordeaux si avvicinava, Traxel cedette di schianto e sembrò a un dato punto che la stessa sorte dovesse toccare pure agli altri due.

Sbucarono sulla splendida pista rossa di Bordeaux accolti dall'urlo di una folla immensa: 53" avanti Le Ber, De Smet, e Dolhats, 1'07" avanti al gruppo. Le tre volate le vinsero rispettivamente Hassenforder, Le Ber e Darrigade, quest'ultimo in un emozionante «gomito a gomito» con Ockers.

La «maglia gialla» non ha cambiato padrone, domani Walkowiak riposa vestito di giallo, De Groot, invece, ha ripreso la «maglia verde» di Picot, ma le vere vittime di oggi si chiamano Stolker, Pobiet e Geminiani. L'olandese è caduto ed ha abbandonato per una ferita abbastanza seria al capo (ed è stasera in leggero stato di «choc», senza però nessun pericolo), Pobiet è arrivato al traguardo dodici minuti dopo Hassenforder e peggio è andata a Geminiani, il cui ritardo è stato di quasi 24'.

In casa nostra poche novità: Conterno ha rotto la sella ed ha dovuto percorrere i 40 km. finali a costo di un grave sforzo, Defilippis dà l'idea di essersi rimesso dalla sua indisposizione, gli altri, bene. E staranno meglio dopo la parentesi di domani.

Poi si ricomincia, Bordeaux, Bayonne, in pianura, quindi i Pirenei. E si prenderà a vedere un po' più chiaro.

Gigi Boccacini

Ordine d'arrivo e classifiche

ORDINE D'ARRIVO: 1. Hassenforder, km. 219 in 5 ore 31' (con l'abbuono 5 ore 30'), media km. 39,607; 2. Van Der Pluym, s. t. (con l'abbuono 5 ore 30'30"); 3. Le Ber a 55"; 4. De Smet; 5. Dolhats, tutti col tempo di Le Ber; 6. Darrigade a 1'7", che batte in volata il gruppo comprendente i migliori, fra i quali tutti gli italiani; 67. Van Dongen a 3'1"; 68. Pobiet a 12'2"; 81. Geminiani a 23'53". Si è ritirato Stolker.

Classifica della tappa a squadre: 1. Ovest, 16 ore 34'3"; 2. Olanda a 42"; 3. Belgio a 2'7"; 4. Sud-Ovest a 2'7"; 5. Francia a 2'13"; 6. Italia a 2'19".

CLASSIFICA GENERALE: 1. Walkowiak, 47 ore 41'53"; 2. Picot a 1'22"; 3. Woorting a 5'7"; 4. Wagtmans a 6'20"; 5. Lauredi a 7'; 6. Darrigade a 7'20"; 7. Adriaenssen a 7'58"; 8. De Groot a 9'20"; 9. De Smet a 10'38"; 10. Caput a 11'53"; 15. Padovan a 15'59"; 18. Monti a 20'31"; 21. Defilippis a 27'1"; 24. Coletto a 27'46"; 27. Baffi a 29'28"; 29. Ockers a 31'2"; 30. Bolland a 31'39"; 34. Fantini a 34'27"; 36. Fornara a 34'34"; 41. Conterno a 38'38"; 43. Bahamontes a 41'8"; 48. Nencini a 42'56"; 50. Gaul a 44'27"; 51. Brankart a 45'4"; 68. Giudici a 57'34"; 86. Geminiani a 1 ora 12'16"; 106. e ultimo Meyzenq a 2 ore 5'33".

Classifica generale a squadre: 1. Ovest, 142 ore 12'; 2. Olanda a 9'25"; 3. Belgio a 13'59"; 4. Francia a 38'1"; 5. Italia a 46'27".

Incerto duello italo-inglese sul circuito di Silverstone

Formidabile schieramento di macchine nel G. P. automobilistico d'Inghilterra

Il miglior tempo nelle prove di ieri (sotto la pioggia) è stato di Fangio, ma è rimasto imbattuto quello realizzato giovedì da Moss

Silverstone, 13 luglio.

La pioggia che è caduta per tutta la giornata, ha costretto i piloti in allenamento per il «Gran Premio d'Inghilterra» a marciare con relativa cautela. Questo spiega perchè i migliori tempi registrati ieri nel primo turno di prove, (in particolare quelli di Moss su Maserati, di Fangio su Ferrari e di Hawthorn su B.R.M.) non sono stati neppure avvicinati.

Numerosi piloti, poi, hanno preferito restarsene ai «boxes» sperando invano in una schiarita del tempo. Comunque anche i tempi odierni hanno un valore indicativo, proprio per le insidie della pista scivolosa che ha messo in luce la stabilità di alcune vetture e la spericolata audacia di qualche pilota, specie inglese, che la pista di Silverstone conosce perfettamente, come Brooks sulla B.R.M., Titterington e Scott Brown sulla Connaught (l'ultimo è un corridore mutilato del braccio destro, che guida con un arto artificiale!).

Tuttavia è stato il campione del mondo J. Manuel Fangio (Ferrari) a realizzare il tempo migliore con 1'44"3, seguito da Gonzales sulla Vanwall (1'44"4). Ieri, su pista asciutta, Moss aveva ottenuto 1'41" netti.

Riepilogando le impressioni di queste due giornate di prove, si può dire che le Maserati e le Ferrari si sono equivalse, ma che le macchine e i piloti britannici sono anche più temibili di quanto non si pensasse. E questo, agli appassionati locali, ha aperto il cuore a molte speranze: se ne è fatto interprete la [illegible], che non nasconde la fiducia in una affermazione inglese al cento per cento, o, in linea subordinata, di un pilota locale (Moss e Collins sono naturalmente i più qualificati) al volante di una vettura italiana.

Il circuito di Silverstone, che misura 4800 metri circa, è ricavato su un aeroporto militare abbandonato, e il tracciato della pista è delimitato da bidoni vuoti: due lunghe file di qualcosa di molto simile a birilli che [illegible] su una specie di enorme spiazzo di cemento. Per questo il circuito è giudicato il più sicuro del mondo in senso assoluto per gli spettatori e per gli stessi piloti.

Nel «Gran Premio» di domani — che avrà inizio alle 12,30 e che si correrà su 101 giri, pari a circa 485 km. — lo allineamento di partenza vedrà in prima fila Moss (Maserati), Fangio (Ferrari), Hawthorn (B.R.M.) e Collins (Ferrari): in seconda fila: Gonzalez (Vanwall), Schell (Vanwall) e Castellotti (Vanwall); Behra (Maserati) sarà in terza fila e Perdisa, pure su Maserati, in quarta. Quest'ordine è determinato dalla graduatoria dei tempi nelle due giornate di prove.

Stamattina i migliori erano stati: Fangio 1'44"2; Gonzalez 1'44"4; Brooks (B.R.M.) 1'45"5; Titterington, Scott-Brown (entrambi su Connaught) e Shell (Vanwall) 1'46"6; Behra 1'47"; Trintignant (Vanwall) 1'49"5; Manzon (Gordini) 1'49"6.

Si prevede che — pioggia permettendo — la media della corsa si aggirerà sul 155-160 chilometri orari.

Durante le prove di oggi si è verificato un incidente, risoltosi per fortuna con lievissime conseguenze. Il pilota inglese Don Parker, al volante di una Cooper-Bristol, forse a causa del terreno viscido ha urtato all'uscita di una curva contro la coda della Connaught di Scott-Brown, e dopo un paio di «testa-coda» si è rovesciato. Subito trasportato all'ospedale e sottoposto a esame radiografico, a Parker non sono state riscontrate fratture o lesioni di sorta, e si afferma che domani il corridore si allineerà alla partenza.

Il calciatore Fazekas è fuggito dall'Ungheria

Vienna, 13 luglio.

(p. b.) - Il noto calciatore ungherese Fazekas, della squadra del Vörös Lobogo, è fuggito ieri da Budapest ed è giunto a Vienna con l'intenzione di proseguire per la Spagna, dove intenderebbe stabilirsi e continuare a svolgere l'attività sportiva. Fazekas, che nella sua squadra giocava come portiere e che ha preso parte a diversi incontri internazionali, era stato sospeso perchè accusato di aver esercitato il contrabbando di gioielli in occasione di una trasferta all'estero.

Con Fazekas erano pure stati [illegible] a tempo indeterminato altri calciatori magiari, anch'essi incolpati di avere contrabbandato orologi e valuta. Il fuggiasco, che ieri è riuscito ad eludere la sorveglianza degli agenti confinari ungheresi, pare avesse approfittato di una recente partita giocata dal Vörös Lobogo contro il Wacker di Vienna per prendere contatti, attraverso un intermediario, con un'associazione calcistica spagnola.

Si vedrà ora se la società di Budapest cui Fazekas appartiene concederà a quella spagnola la necessaria autorizzazione.

Nuovo successo di Dalverme nella «notturna» a Mirafiori

Ancora una serata interessante ieri a Mirafiori: pubblico discreto, corse combattute, gioco assai sostenuto. Prova di centro del programma il premio Allevamenti (L. 300.000, m. 1600), conclusosi con un arrivo serratissimo. Al «via» Montepolo rompe, mentre Dalverme guizza in testa e guida davanti a Dictor, Flinder, Verno, Nimbus, Montepolo. Il gruppetto si riunisce al passaggio e sul [illegible] rettilineo i distacchi diminuiscono ancora. Sull'ultima curva Montepolo scatta al largo di tutti e rimonta decisamente, mentre anche Nimbus guadagna posizioni. Dalverme si difende ed i tre cavalli passano insieme sul traguardo, obbligando il giudice a ricorrere alle fotografie.

Ordine d'arrivo: 1. Dalverme (G. Pennati), di C. Bosco; 2. Montepolo; 3. Nimbus; 4. Verno. N.P. Flinder e Dictor. Tempo al km. 1'22"9. Tot.: V. 42; P. 18-15; A. 47. Le altre corse sono state vinte da Bisbetica, Giasura, Dama di Fiori, Farad, Candiano, Duke di Bruno.

Tennisti italiani vittoriosi ad Anversa

Anversa, 13 luglio.

Nei quarti di finale del torneo internazionale tennistico di Anversa si sono avuti oggi i seguenti risultati:

Maggi (Italia) batte Arrido (Cuba) 6-1, 5-7, 6-3; Facchini (Italia) batte Meyers (Sudafrica) 5-7, 6-1, 6-1; Ulrich (Danimarca) batte Mensi (Belgio) 8-6, 4-6, 6-2; Brichant (Belgio) batte Hoegberg (Danimarca) 6-1, 7-5.

Nel primo turno del doppio maschile la coppia italiana Facchini-Maggi ha battuto i belgi Jamar-Nadrin 8-6, 6-3.

Anquetil e Gauthier alla Tre Valli Varesine

Varese, 13 luglio.

La società ciclistica «Alfredo Binda» sta attivamente accudendo alla organizzazione della Tre Valli Varesine, la classica internazionale che si correrà il 5 agosto prossimo. Si spera nella presenza di numerosi corridori italiani ed esteri; fra gli stranieri con tutta probabilità saranno alla partenza i francesi Anquetil e Gauthier, nonchè i belgi Flankaert, Couvreur e Clerk.

La [illegible] del Fiat hanno vinto il torneo di Bordighera battendo nella finale l'Olympique di Marsiglia, campione di Francia, per 49 a 46.

La direzione dell'A. C. Asti è stata ieri sera formata con 16 elementi, tra cui alcuni commercianti ed industriali astigiani. Tra gli eletti non è compreso, per ora, il presidente uscente comm. Balestrino.

Accordo fra società permettendo

Ricagni ha preannunciato il suo passaggio al Torino

Borsani rimarrà per due anni inattivo

La mezz'ala Ricagni ha annunciato il suo passaggio al Torino; ma i dirigenti granata, che si sono accordati col giocatore, devono però ancora concludere con quelli del Milan le condizioni del trasferimento. Sono state poi riprese le trattative per Armano; ma l'Inter pretende una cifra che il Torino ritiene troppo alta.

La segreteria nerazzurra si è infine dichiarata all'oscuro dei ventilati scambi Vonlanthen-Vinicio e Ferrario-Venturi; ma poichè il presidente dell'Inter si trova da tre giorni nel Sud, è possibile che qualcosa di concreto esista.

Colpo di scena, intanto, nel caso Borsani, il giocatore conteso dalla Lazio alla Pro Patria, che l'aveva ceduto fin dalla scorsa stagione, giocatore che in questi ultimi tempi era stato oggetto di attenzioni da parte di diverse società, fra le quali anche il Torino.

Borsani ha indirizzato una lettera raccomandata sia alla Pro Patria che alla Federazione Calcio, comunicando la sua decisione di sospendere l'attività calcistica ai sensi dell'articolo 52 comma 4 del regolamento organico.

In sostanza, Borsani rimarrà inattivo per due anni per poi riprendere l'attività libero da ogni vincolo. Com'è noto, Borsani aveva rifiutato il trasferimento a Roma per improrogabili impegni di famiglia. Le trattative intercorse in questi ultimi tempi fra la Lazio e il papà di Borsani, e quindi fra la Pro Patria e lo stesso genitore del bustocco, evidentemente sono fallite.

Com'è noto, oltre gl'impegni di famiglia, il giocatore non poteva trasferirsi per via dell'assoluto divieto paterno.

Al Concorso di Aquisgrana

D'Inzeo battuto per 1/2 secondo da D'Oriola

Aquisgrana, 13 luglio.

Oggi al concorso ippico internazionale di Aquisgrana, il francese D'Oriola ha costretto Raimondo d'Inzeo, nuovo campione del mondo, a contentarsi del secondo posto in una gara di salto. La prova consisteva nell'effettuare un percorso con dieci salti, con un fosso largo metri 4,50, nel cambiare quindi cavallo e nell'effettuare un altro percorso con sei salti.

D'Oriola dapprima in sella a «Dark Noe» e poi a «Charleston», ha compiuto i due percorsi netti in 2' e 5 decimi. D'Inzeo, prima su «Merano» e poi su «The quiet man» ha impiegato tre decimi di secondo più del francese.

Due coppe, per lo stile migliore nel salto, sono state assegnate a D'Inzeo e alla amazzone belga miss Vanderhagen. Più tardi l'italiano conte Lorenzo De Medici ha vinto il «Prix des chefs de equipes» in un percorso con sette ostacoli, fra cui un salto doppio, col tempo di 42"7. Il vincitore era in sella ad «Irish Rover».

Secondo si è classificato D'Oriola, su «Voulette», in 45"6. L'italiana Giulia Serventi, su «Dolly», si è classificata sesta, in 45"5, con quattro penalità.

Pallone elastico — Domani, seconda giornata del campionato di 1ª categ.: a Torino: Balestra contro Berutti; a S. Stefano Belbo: Giovetti contro Manzo; a Denevagienna: De Filippi contro Bardo; ad Acqui: Alemanni contro Solferino.

Dopo nuovo controllo medico

Confermata per Coppi la ripresa a settembre

Genova, 13 luglio.

Questa sera alle 18,30 Fausto Coppi è giunto nuovamente a Genova per una visita di controllo effettuata dal prof. Pais alla clinica di Montallegro.

L'illustre professore ha trovato che le condizioni di Coppi sono andate notevolmente migliorando in questi ultimi tempi ed ha confermato che per la fine del mese potrà senz'altro togliergli il busto e sostituirlo con uno assai più leggero.

Per ora Coppi non può compiere più di 100 chilometri al giorno, in agosto ne potrà fare duecento.

Alle corse su strada Coppi, a giudizio del suo medico, non potrà partecipare prima del prossimo settembre.

Per l'arrivo del «Tour»

Bobet e Van Steenbergen sulla pista dello Stadio

E' in corso il lavoro organizzativo per la riunione d'attesa che si svolgerà sulla pista dello Stadio comunale lunedì 23 corrente in occasione dell'arrivo della tappa Gap-Torino.

I dirigenti della «Cinzano», che ha patrocinato l'interessante avvenimento, e il comitato organizzatore si sono assicurati la partecipazione, per l'«Omnium» internazionale in programma, di due «assi» di fama quali Louison Bobet e Rik Van Steenbergen.

I colori italiani saranno sicuramente difesi da Guido Messina e, molto probabilmente, da Florenzo Magni, mentre non è totalmente esclusa la possibile partecipazione di Coppi.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime nelle principali città italiane:

Bolzano	16,8	28,8	Pescara	17	27,2
Trento	16,4	29	L'Aquila	12,4	29,4
Trieste	21,1	29,4	Roma	17,5	31,5
Venezia	20	27,4	Bari	18,6	27,8
Milano	19,2	28,2	Napoli	17,3	29,4
Torino	19,8	27,4	Potenza	13,2	25,2
Genova	18,8	24,4	Reggio C.	20,5	28,8
Bologna	19	31,7	Messina	20,4	27,8
Firenze	17,6	31	Palermo	18,4	26,3
Pisa	17,6	28	Catania	15,6	27,5
Ancona	20	26	Cagliari	14,4	24,4
Perugia	17,4	29,2	Alghero	15,8	29,2

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Metro Cristallo: IL FALCO D'ORO, di C. L. Bragaglia - Al Lux: NOTTE DI TERRORE, di A. Stone.

Il falco d'oro è un cinescope a colori che ha l'ambizione, non sempre sfortunata, di volgere in burlesco la materia dei film di cappa e spada. Siamo a Siena nel '600, dove tra due potenti famiglie, i Montefalco e i Della Torre, è un'antica inimicizia e una lunga serie di sbudellamenti. Ora i capi delle due famiglie, una Montefalco e un Della Torre, rimasti vedovi entrambi, hanno deciso di porre fine alle ostilità mediante il matrimonio dei loro rispettivi figliuoli, il giovane Massimo e la bella Ines. Ma di Massimo, detto «Falco d'oro», è perdutamente innamorata Fiammetta, figlia del maestro d'armi di casa Montefalco, ed essa stessa valente spadaccina. Per impedire che il matrimonio si faccia la scaltra ragazza metterà in opera una fitta di sherminelle intese a rinfocolare l'odio secolare fra le due famiglie, generando così una ridda di equivoci tragicomici da cui ella medesima [illegible] fatica a districarsi. Ma alla fine tutto si accomoda con soddisfazione sua e degli altri: ella sposerà il suo Massimo, Ines si consolerà con un altro pretendente, e i due vedovi, impalmandosi fra loro, assicureranno nel modo più diretto la pace fra le due casate. Il film è un po' difettivo nel ritmo, e si lascia quasi tutto indovinare, ma per il bel paesaggio senese e la copia incalzante degli episodi, ha una sua avventurosa piacevolezza. Deliziosa Anna Maria Ferrero (Fiammetta), bella Nadia Gray (Ines), e spavaldi e scattanti Massimo Serato e Frank Latimore, i due spadaccini rivali.

Notte di terrore, un film americano diretto da Andrew Stone, è un'evidente derivazione di «Ore disperate», ma sebbene accurato e ricco di notazioni documentarie (sulla organizzazione e bravura della polizia) resta molto lontano dalla tensione drammatica del modello. Anche qui un padre di famiglia, rapinato e sequestrato da tre delinquenti, si trova nell'angosciosa situazione di non poter avvertire la polizia, essendo la moglie e i figlioletti minacciati dalle pistole dei furfanti che gli si sono introdotti in casa. Essendo questi ultimi in possesso di un'auto che riceve le segnalazioni dei poliziotti, questi dovranno operare chetamente, cercando di rintracciare i delinquenti attraverso le loro telefonate ricattatorie; come alla fine avviene, tra il fischiare delle pallottole. Jack Kelly, Hildy Parks, Vince Edwards, i principali interpreti.

l. p.

TEATRI E RITROVI

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-823): ore 21-1 Mº Balocco Natale, canta Riccardo Vigna.
Apollo Danze: 21 Orch. Garzena.
Bruno (Valentino): ore 21 danze. Grande dehors con televisione.
Chalet del Valentino: ore 21 Orch. Francini, cantano Audenino-Lotti.
Club Magenta n. 11: danze ore 21.
Danze (via Argentero 4): ore 21.
Eden Danze: ore 16,30-21 Ceragioli.
Garden Danze Gapdie: 21 Mº Borgione, canta Chiardola. Cap. 13.
Gay Danze Estivo - Moncalieri: 52 21 Terrazzo coperto. Televisione.
Gran Mago Ristorante: [illegible] 21.
Hollywood Estivo: 21 Turi, cant. Kiety Palumbo-Jacono, dir. Cariga.
La Rotonda: ore 21 Orch. Miguel.
La Serenella: Ferrarese-Accardo. Elegante serata a premi.
Le Cascine (Stupinigi): Ristorante danze Orch. Lanfranco, c. Cortesi.
Lutrario: 21 Teresinha-Marinho.
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Pagoda Danze: 21 serata premi.
Piscina del Sole (strada S. Mauro fermata Speranza): Ristor. danze 21 Orchestra Serpone, tel. 287-363.
Rosso Giardino Danze (Barca): 21.

Taverhetta (via Amendola 10, tel. 47-533): 21 Orch. Allegritti. Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Inferno nel deserto» Gene Tierney, G. Sanders. Cabot.
Corso: «Le avventure di Don Giovanni» techn., E. Flynn, Lindfors.
Doria: «Non è peccato» Rory Calhoun, Piper Laurie, technicolor.
Lux: «Notte di terrore» con Jack Kelly, Hildy Parks, V. Edwards.
Maffei: «Capitano rosso» technic. Riv. Mazzarella-Verdich 16,15-21,15.
Metro-Cristallo (fresco, aria condizionata): «Il falco d'oro» con A. M. Ferrero, N. Gray, M. Serato, Latimore, SuperScope, Mall. [illegible]
Reposi: «Colonnello Hollister» in techn., Gary Cooper, Ruth Roman.

Alfieri: Ap. 15 «Tre soldi nella fontana» tech. C.Webb, Pl. 200.
Ariston: Stagione grandi riprese: «Cirano di Bergerac», J. Ferrer. Platea L. 200.

Augustus: «La donna del ritratto» E. G. Robinson, J. Bennett.
Nazionale: «Avventure di Hajji Babà» col. CineSc. Derek, Stewart
Torino: «Avventure di David Crockett» tech. W. Disney. Ap. 10.

Alexandra: «Mia sorella Evelina» techn. CineSc., J. Leigh, Lemmon.
Arlecchino (c. Sommeiller ang. via S. Secondo) «La vita è meravigliosa» J. Stewart, Reed. Ult. 21,50.
Capitol: «Mia sorella Evelina» in techn. CineSc., J. Leigh, Lemmon.
Faro: «Quella che avrei dovuto sposare» B. Stanwyck, Mc Murray
Gianduja: «Satank freccia che uccide» col., John Payne, Domergue.
Hollywood: «Satank freccia che uccide» col., J. Payne, Domergue.
Ideal (locale più fresco di Torino) «La grande Savana» technicolor. Lua Manos e Gran Varietà con Marisa Colomber ore 16,15 e 21,15.
Massimo: «Sciopero delle mogli» techn. CineSc., J. Crain, G. Nader.
Principe: «Satank freccia che uccide» col., John Payne, F. Domergue. Segue cartoni animati M.G.M.
Statuto: «Sciopero delle mogli» techn. CineSc., J. Crain. Domergue

Adriano: «Ore 10 lezione di canto» con Claudio Villa.
Alcione: «Maestro Don Giovanni» tech. Riv. Ga Da Bre 16,15-21,15.
Alpi: «Cavaliere del mistero» in technic., Alan Ladd. P. Medina.
La Perla: «Per chi suona la campana» techn., Cooper, Bergman.
Regina: «Per chi suona la campana» tech., G. Cooper, I. Bergman.

Olimpia: Cacciatori fortuna, techn.
Po: «Cacciatori di frontiera».
P. Nuova: «Carosello napoletano».
Romano: Cavalleria rusticana, col. e Vecchia Varietà ore 16,15 e 21,15.
S. Felice: «Vendetta di Kocise» technic., John Hodiak, Ap. 19,30.

Cabota Ad ovest di Zanzibar, tech.
Esperia: Avventuriero Hong Kong col. CineSc. Clark Gable, Hayward
Giardino: «Bella mugnaia» tech. Scope. Loren, De Sica, Mastroianni
Italiano: «L'invasore bianco» in CineScope technic., Guy Madison.
Mirafiori: «Il figlio di Sinbad».
S. Rita: «Brigadoon», tech. Scope.
Viasaglio: Buongiorno Miss Dove. CineScope techn., Jennifer Jones.

Araldo Ammutinamento Caine, tec.
Eliseo: «Guerra privata maggiore Benson» technic., Heston, Adams.
Fréjus: «Furia nel deserto» tech. E. Scott, Rivista Conter-Michela.
Nuovo: «Sangue caldo» Robert Mitchum e Jean Sterling.
S. Paolo: «Tesoro di Pancho Villa» tech. Scope, G. Roland, S. Winters.

Belgio: Guerra priv. magg. Benson
Corallo: «Non c'è amore più grande» A. Lualdi e F. Interlenghi.
Eridano: «Favorito grande regina» techn. CineScope, B. Davis, Todd.
La Salle via Lodovica 14, ap. 19,30; «Storia di 3 amori», K. Douglas.
Micheletti: «Sangue e luci».
Orepa: «Il kentukiano» CineScope.
Radium: «Pepote» Pablito Calvo.
Rossini: «Valle delle aquile».
V. Veneto: Desperados frontiera.

Astra: «Ragazze d'oggi» CineScope tech., M. Allasio, M. Bongiorno.
Bernini: «Ragazza di campagna» Grace Kelly, W. Holden. Ap. 19,30.
Cibrario: «Orient Express» con S. Pampanini, F. Lulli, technicolor
Elios: Fatta per amare. Williams.
Excelsior: «Carmen Jones» techn. CineSc., H. Belafonte, Dandridge.
Nazareno: «Città del fuorilegge» Jeanne Crain, Dale Robertson.
Odeon: «Ribelle d'Irlanda» CineScope techn., R. Hudson, B. Rush.
Star: «Senza scampo» MetroScope Robert Taylor, G. Raft, Ap. 18.

Adua: «Arrivato Slim Callaghan» T. Wright, Lysiane Rey. Varietà.
Aurora: «Nagana» technicolor.
Barra: «Alamo» techn., Hayden.
Brescia «La fortuna di essere donna» Sophia Loren, Charles Boyer.
Kri-Kri: Calice d'argento. CineSc.
Falchera: «Schiavi di Babilonia».
Fortino: «Avventuriero di Siviglia» tech., Luis Mariano, D. Doll.
Maior: «E' sempre bel tempo» CineScope, Gene Kelly, Dan Dailey.
Monviso: «Giocatori d'azzardo».
Nord: «3 ore per uccidere» techn.
Palermo: «Ore disperate» Bogart.
S. Parco: «Ussari del Bengala».
S. Gaetano: Tesoro Kondor. Wilde
Sociale: «Totò lascia o raddoppia» Mike Bongiorno, Dorian Gray.

Reale: «Ragazze d'oggi» technic. Scope. M. Allasio, M. Bongiorno.

Baretti: «Non si può continuare ad uccidere» techn., Ford, Holden.
Cabiria: «Valle dei re» Scope col.
Colosseo: «Per chi suona la campana» techn., G. Cooper, Bergman.
Italia: «Covo dei contrabbandieri» tech. CineSc., S. Granger, Sanders.
Lingotto: «Ore disperate» Humphrey Bogart e Fredric March.
Moderno: «Amori di mezzo secolo» technicolor di Rossellini.
Nizza: «L'ultimo ponte» Maria Shell e Bernard Wicky.
Piemonte: Chiuso per restauri.
S. Carlo: «Il nipote picchiatello».
Spezia: «I due capitani» technic. VistaV., Mc Murray, Reed. Ap. 18.

Alba: «Buongiorno Miss Dove» techn. CineSc., J. Jones, R. Stack.
Apollo: «Le 7 città d'oro» colori CineSc., R. Egan, Anthony Quinn.
Diana: «Ladro del re» technic. CineScope. [illegible] Blyth. E. Purdom.
Dora: «Favorita della grande regina» CineScope col., Bette Davis.
Edera: «Covo dei contrabbandieri» tech. CineSc., S. Granger, Sanders.
Lucento: «Pioggie di Ranchipur» techn. CineSc., L. Turner, Burton.
Lutrario: «Il kentukiano» techn. CineScope con Burt Lancaster.
Massaia: «La via dei giganti».
Nortaldo: «Napoli terra d'amore» Giacomo Rondinella, Maria Fran.
Roma: «Ragazze d'oggi».
Splendor: «Guardia, guardia scelta brig. maresc.» Sordi. A. Fabrizi.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,45: Lezione di inglese - 7: Giornale radio - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - 8,45-9: La comunità umana - 11: Mattinata sinfonica - 12: Gianni Safred al pianoforte - 12,10: Orchestra Cergoli - 13: Giornale radio - Media delle valute - 13,30: Orchestra Anepeta - 14: Giornale radio - 14,15-14,30: Chi è di scena? 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Complesso Cassano - 17: Sorella Radio - 17,45: Musica operistica - 18,30: Conversazione - 18,45: Canta Teddy Reno - 19: Estrazione del Lotto - Orchestra Giacomazzi - 19,45: Prodotti italiani - 20: Orchestra Gualdi - 20,30: Giornale radio - Radiosport - 21: [illegible] ridottissimo - Primi piani (Musica leggera) - 22: «La grande Caterina» giallo radiofonico di G. Tanel - 22,45: Orchestra Canta - 23,15: Giornale radio - Musica da ballo da un cabaret parigino - 24: ultime notizie.

TORINO II — Ore 12,30-12,50: Gazzettino Piemontese.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - 9,30: Orchestra Stellari - 10-11: Spettacolo del mattino - 13: Meridiana - Flash - 13,30: Giornale radio - 13,45: Il Contagocce - 13,50: La fiera delle occasioni - 14,30: Schermi e ribalte - 15: Giornale radio - 15,15: Confidenziale - 16: Le canzoni di R. Borella - 16,30: Le avventure del Terzo Uomo - 17: Musica per tre età - 18: Giornale radio - Programma per i ragazzi - 19,30: Musica leggera - 20: Tour de France - 20,30: Passo ridottissimo - Ciak - 21: «Manon», opera di G. Massenet. Negli intervalli: Ultime notizie - Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: La perequazione tributaria - 19,15: Guillaume Landré - 19,30: Matilde Serao - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Piccola antologia poetica - 21,30: Concerto Sinfonico (dir. E. Ansermet).

TELEVISIONE — Ore 18,30: Eurovisione: Aquisgrana - 19: La tv degli agricoltori - 21: Telegiornale - 21,15: Il teatro di Eduardo Amicizia - 22,45: Casinò di [illegible] Remo - Sette giorni di tv - Replica Telegiornale.

Pochi affari nelle Borse limitati a denaro contante

Attivo il settore del reddito fisso - Il listino di Roma e Milano

Roma, 13 luglio.

Offerta la rendita del 5 per cento. Solito mercato ristretto per gli azionari con scambi a contante. Meno resistenti Fiat e Montecatini. Diritti immobiliari 84. Dopoborsa nullo.

Centrale 7365; Stet 2425; Ferr. Merid. 1375; Sviluppo 1510; Finelettrica 1170; Invest. 2470 Finsider 570,50; Generali 19.200; Ras 5650; Viscosa 1360; Châtillon 2050; Siele 6430; Amiata 8750; Montecatini 2350; Ilva 430; Terni 251; Fiat 1175; Valdarno 2640; Unes 678; Rom. Elettr. 2578; Sip 1337; Meridelettrica 1260; Adriatica 1322; Edison 2610; Seso 2310; Pan[illegible] 222; Zuccheri 880; Risanamento 5500; Immobiliari 481; Beni Stabili 4310; L'Edificio 2600; Pirellone 2870; Condotte 500; Marcia 1478; Italgas 1330; Liquigas 242; Vianini 1160. Diritti: Invest. 80; Immobiliari 84.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina oro 6350-6450; sterlina unit. 1725-1750; sterlina egiziana 1520-1550; marengo 4700-4800; dollaro 627-629; franco francese 156-160; franco svizzero 147-147,50; oro fino 715-717; argento puro 19,40-19,60. Cambi accertati a Roma: dollaro USA 624,83; dollaro canadese 636,25; fr. svizzero libero 145,805. Titoli trattati: di Stato 61.050.000; obbligazioni 39.700.000; azioni 103.275.

MILANO — La situazione del mercato borsistico milanese non registra variazioni degne di nota. Il settore dei titoli pubblici e dei valori obbligazionari è rimasto completamente abbandonato, e perciò non è stato possibile compilare il listino. Nel settore dei titoli azionari, è proseguita a cura del comitato direttivo la compensazione delle partite in sospeso ed i saldi sono stati trattati pubblicamente, ad onta di qualche protesta.

Si è rilevato il seguente elenco di prezzi, da intendersi tutti per contanti: Bastogi 1379; Generali 19.800; Finsider 562; Cotoni 10.000; Ilva 417; Amiata 7900; Dalmine 1500; Montepont 2240; Calini 2350; Fiat 1179; Nebiolo 16,50; Edison 2605; Sade 1324; Orobia 2005; Sip 1333; Vizzola 2885; Caffaro 300; Terni 258; Saffa 1685; Ossigeno 1000; Burgo 12.250; Cementi 11.950; Pirelli Italiano 2908; Diritti Invest. 39; Diritti Immobiliare Roma 84,25.

TORINO — Borsa ancora del tutto inattiva. Il listino dei titoli di Stato, delle obbligazioni e dei cambi è stato compilato su prezzi nominali. Sul settore azionario persiste la mancanza dell'offerta e della richiesta, per cui il relativo listino non raccoglie quotazioni.

GENOVA — Anche oggi pochissimi affari e sempre solo a contanti con prevalenza di cedenze non importanti. Titoli di Stato incerti e poco variati.

VENEZIA — Nessun affare e neppure nessuna contrattazione in titoli industriali sia per contanti che per fine mese. Offerti senza denaro i Buoni del Tesoro.

TRIESTE — Nessun mutamento nei riguardi della situazione dei giorni precedenti. Il bollettino registra soltanto le voci dei titoli di Stato, che hanno riportato oscillazioni generalmente positive sulle chiusure di ieri. Titoli trattati: zero.

BOLOGNA — Mercato sostenuto. Nessun titolo trattato.

FIRENZE — Riunione quasi inattiva. Al listino sono stati fatti questi prezzi: Centrale 7259; Vita 5470; Amiata 7930; Catini 2355; Magona 788; Valdarno 2630; Immobiliare 474; Diritto Immobiliare 83. Titoli trattati: di Stato 1 milione; azionari 1725.

NAPOLI — Poche transazioni per contanti in sede di listino per i titoli industriali discretamente resistenti. Sui prezzi ed abbastanza attivo il settore del reddito fisso e sostenuta, tra le valute, la sterlina.

PALERMO — Alla chiamata dei titoli al listino non è stato registrato alcun prezzo per fine corrente.

A TORINO

	12	13
VALORI DI STATO		
Rendita naz. 3½	58 55	58 55
» » cont.	58 45	58 45
Rendita naz. 1902	57 25	57 25
Rendita 5%	84 90	84 90
» cont.	84 80	84 80
Redimibile 3½	75 95	75 95
» cont.	75 85	75 85
Redimibile 5%	89 35	89 35
» cont.	89 20	89 20
Fr. Ricostruz. 3½	69 25	69 25
» cont.	69 15	69 15
» 5%	86 30	86 30
» cont.	86 20	86 20
Riforma Fond. 5%	77 50	77 50
Red. Trieste 5%	78 50	78 50
BTN 1959 5%	96 30	96 30
1960 5%	95 15	95 15
1961 5%	94 —	94 —
1962 5%	94 —	94 —
1963 5%	94 —	94 —
1964 5%	94 —	94 —
OBBLIGAZIONI		
Iri 5½	90 50	90 50
» 6%	94 30	94 30
Iri-Mare 4½	96 —	96 —
» 5%	98 —	98 —
Iri-Ferro 4½	266 —	266 —
» opt.	126 —	126 —
» 1948	156 —	156 —
» opt.	100 —	100 —
Iri-Mecc. 5½	96 50	96 50
Iri-Elettr. 6%	100 —	100 —
Iri-Sider 5½	87 80	87 80
Elite 4½ (III)	84 25	84 25
FF. SS. 5½	88 20	88 20
Opere P. 6%	93 30	93 30

	12	13
S. Paolo 5%	91 —	91 —
» 6%	94 —	94 —
» 7%	84 —	84 —
Cr. Agr. Mig. 5%	81 —	81 —
Ind. Sicil. 5%	99 —	99 —
Cr. Fond. 5%	85 20	85 20
Ind. S. Napoli 5%	92 10	92 10
I.P.U. Edison 6%	96 —	96 —
Imi 5½ XI	94 80	94 80
» 6% XII	95 —	95 —
» 6% XV	94 20	94 20
» 6% XIX	93 50	93 50
Torino 5% 1953	89 50	89 50
» 5% 1957	89 —	89 —
Fiat 6%	96 75	96 75
Pirelli 6%	98 50	98 50
Olivetti 7% 1949	102 80	103 40
» 7% 1953	104 50	104 50
» 7% 1955	104 50	104 50
Magneti 7% 1948	100 70	100 70
» 7% 1949	102 —	102 —
» 7% 1954	100 80	100 80
Sterni 7%	104 —	104 —
Viberti 7%	105 —	105 —
Cosi 7%	104 —	104 —
Westinghouse 7%	103 —	103 —
Sade 6%	97 50	97 50
Ferrara 7%	103 50	103 50
De Ang. Fr. 6%	91 —	91 —
Cartiera Ital. 7%	102 —	102 —
Calini 6%	99 70	99 70
Merid. Elettr. 6%	96 20	96 20
Vasana 6%	92 —	92 —
Stipel 6%	98 —	98 —
Timo 6%	97 —	97 —
Telve 6%	97 50	97 50
Terni 6%	92 50	92 50
Ilva 6%	95 —	95 —
Esso 6%	96 10	96 10
Sip 6%	96 50	96 50

BORSE ESTERE

PARIGI — Mercato più attivo, sul quale emergono i titoli delle materie prime, specialmente il petrolio, il rame e i prodotti chimici, in rialzo. Stabilità dell'oro, la cui richiesta rimane notevole.

LONDRA — La settimana si è chiusa con un certo ottimismo. Buoni i titoli di Stato, le azioni del petrolio ed alcuni settori industriali.

NEW YORK — La prima parte della seduta odierna alla Borsa valori di New York è stata calma con un leggero movimento ascensionale di alcuni titoli come gli acciai e il rame. Gli acciai hanno ripreso quota grazie alla ripresa dei negoziati per porre fine allo sciopero dei metallurgici in atto da 13 giorni.

FALLIMENTI — TORINO: Società a resp. lim. Autoprogressa in persona amministratore unico Algeri Salvatore, via Bogino 8: sentenza 12 luglio; giud. dott. Romagnoli; curat. Sirchia avv. Andrea; verif. 24 agosto.

VERCELLI: Molina Mario, commercio legnami, Rimella: sent. 11 luglio; curat. avv. Ubaldo Buffa; verif. 21 settembre; giudice dr. Tuani.

Un lato paradossale di "Lascia o raddoppia,,

Il quiz da 5 milioni era sbagliato ma la concorrente non sarà riammessa

Giovanna Ferrara, dopo la trasmissione dell'altra sera, ha presentato reclamo perché almeno una delle tre città con l'H non è mai esistita - Si tratta dell'abbaglio di un traduttore - La Direzione della tv però risponde che il testo scelto per le contestazioni della storia d'America è l'unico valido, anche se errato - Forse solo il magistrato potrà definire la nuova causa

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 13 luglio.

Giovanna Ferrara, la giovane studiosa di storia americana, ha spedito questa sera il suo ricorso contro la secca bocciatura inflittale iersera nella trasmissione di «Lascia o raddoppia».

La fulva studentessa, come ben sapete, era giunta all'ultima prova, già in vista cioè dei cinque milioni. Ben comprensibile dunque il suo sdegno nel constatare d'essere rimasta vittima d'uno sfarfallone contenuto nel testo accettato di comune accordo da lei e dalla Rai-tv come termine di paragone in ogni caso controverso.

La signora Soffritti, ricordate?, fu esclusa perché nei suoi gnocchi usava ricetta diversa da quella indicata nel testo-base, l'Artusi. E con la signorina Giancarla Lucchini, la quale pur meritando per la sua preparazione le lodi di tutto il mondo scientifico italiano, fu eliminata dal gioco per avere indicato come autore della Cappella di San Gennaro di Napoli un architetto diverso da quello citato nel testo-base.

Iersera è avvenuto qualcosa di analogo. Da qualche mese a questa parte la rubrica non dava più luogo alla «caccia agli errori». Purtroppo, per una deplorevole mancanza di controlli critici si è anche questa volta creata una situazione incresciosa.

La nota a pie' di pagina del testo-base «America: storia d'un popolo libero» è sostanzialmente sbagliata, come leggerete nell'articolo qui accanto. Ebbene, proprio rispondendo in modo sbagliato, ma conforme al testo-base, la signorina avrebbe superato l'ostacolo e guadagnato probabilmente i milioni. Attardandosi a ragionare col suo consulente intorno a tre città inglesi che non esistono neppure ha perduto dolorosamente la partita.

Stamane la signorina si è recata per tempo nella sede milanese dell'U.S.I.S., l'ente culturale americano che fornisce consulenze, libri e riviste a chi s'interessa della vita degli Stati Uniti. Vi ha trovato, naturalmente, porte aperte e comprensione più che solidale. E' risultato tra le altre cose che l'esperto della Rai-tv ha scambiato per «città inglese» la parola «Hell», che significa *inferno*. Deplorevole abbaglio, che denota perlomeno scadente conoscenza della lingua e della storia anglosassone in persona che riceve compensi non indifferenti proprio per la sua asserita competenza in materia.

A mezzogiorno la signorina Gianna Ferrara si è recata in corso Sempione per far presente il risultato delle sue ricerche mattutine sul mistero delle «tre H». Era accompagnata dal signor Bruno Tasso, il consulente dal volto un po' malinconico che scortò iersera in cabina la concorrente.

I due hanno trovato negli uffici di «Lascia o raddoppia» gelide accoglienze. Alle rimostranze della signorina Ferrara e del signor Tasso i funzionari del gioco hanno obiettato:

a) la concorrente doveva rispondere quel che reca il libro, anche se sbagliato;

b) il gioco è impostato su alcune regole che non possono essere in alcun modo violate: tutti i libri, persino la «Divina Commedia», recano errori e diversità di lezioni. Una volta però che sia accettato quel libro, non si può che accettarlo per intero, nella sua verità e nei suoi svarioni;

c) se la signorina avesse avuto sentore d'uno sbaglio contenuto nel testo-base, avrebbe dovuto avanzare in tempo le sue riserve;

d) la signorina non ha mostrato di conoscere nemmeno alla lontana il motto dei «tre H» e quindi non può essere scusata la sua ignoranza.

Questi argomenti sono stati male accolti dalla giovane lomellinese e dal signor Tasso: la disputa si è protratta a lungo, con reciproche accuse di superficialità e di capziosità. «Sono stata tratta in inganno: Hell, Hull ed Halifax non sono tre città inglesi», sosteneva la Ferrara, «Mi dimostri che non esiste città dal nome Hell», pretendeva uno dei dirigenti della Rai-tv, «Mi dimostri lei che esiste una città dal nome siffatto», ribattevano ad una voce la Ferrara ed il Tasso.

Essi hanno fatto osservare che l'equivoco delle «*tre città inglesi*» è paragonabile a quello in cui cadesse un traduttore straniero del motto garibaldino: «O Roma o morte», il che volesse dare a intendere che «Morte» è anche essa una città.

Le obiezioni della concorrente tuttavia non sono state accettate. «Noi desideriamo essere citati in causa: vedrà il magistrato se abbia ragione la Rai-tv oppure la signorina che non ha risposto secondo il testo-base»: queste le parole con cui Gianna Ferrara ed il suo collaboratore sono stati congedati stamane.

Ecco intanto il testo integrale dell'esposto che Giovanna Ferrara ha spedito alla Direzione della tv a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno:

«In rapporto alla domanda che mi è stata rivolta durante la trasmissione televisiva di giovedì 12 luglio per il premio di cinque milioni e 120 mila lire, mi permetto far rilevare quanto segue:

1) La domanda nella formulazione era essenzialmente sbagliata, in quanto non sono mai esistite *tre città inglesi* corrispondenti ai nomi riportati nella risposta data dall'esperto: Hell non esiste e Hull e Halifax, come risulta chiaro dal contesto, si riferiscono alle città canadesi di questo nome e non a quelle inglesi.

2) La domanda non era basata sul testo del «Commager» ma su una nota interpretativa sbagliata del traduttore. Io non ero di conseguenza tenuta ad un testo palesemente errato ma era compito del vostro esperto accorgersi dell'errore.

3) Il motto (che sarebbe più esattamente tradotto in italiano con «grido») non è altro che la variante di una vecchia cantilena dei mendicanti inglesi, come risulta da «The Home Book Quotations Classical and Modern», by Burton Stevenson.

Le circostanze sopra citate mi hanno evidentemente fuorviata, perché mi hanno portata a concentrare la mia attenzione sulla ricerca di nomi geografici o errati o non esistenti. Chiedo pertanto di essere riammessa alla vostra trasmissione. In attesa di vostra risposta, che spero mi sarà favorevole, vogliate gradire distinti saluti. Firmato: Giovanna Ferrara».

Conclusione scoraggiante: «Lascia o raddoppia» non finirà per diventare un premio alle «macchinette parlanti» e un'umiliazione per chi davvero sa?

Gigi Ghirotti

Spiegato lo svarione delle 3 città con l'H

Roma, 13 luglio.

(v. g.) Il quiz televisivo sul quale è caduta ieri all'ultimo traguardo di «Lascia o raddoppia» la signorina Giovanna Ferrara contiene un errore storico piuttosto marchiano. Il testo della domanda era il seguente: «Allorché nel 1776 il generale inglese Howe fu costretto ad abbandonare Boston sotto la minaccia delle artiglierie di Giorgio Washington, circa mille lealisti si imbarcarono con lui ed altri mille subito dopo, avendo per motto i nomi di tre città inglesi tutti comincianti per H. Ci dica questo motto».

Orbene, la storia dei lealisti che si ritirarono da Boston è assai diversa. Le tre parole del motto da loro adottato erano effettivamente, come indicato dagli esperti della Rai-tv «*Hell, Hull or Halifax*», ma non c'è in esse un riferimento a tre città inglesi: al massimo, si tratta di una sola, Hull, e non è neppure ben certo. La prima parola, *hell*, significa semplicemente inferno ed è pertanto inutile andar cercando sugli atlanti una città inglese di questo nome. Del pari è certo che la Halifax di cui parlavano i lealisti in fuga non è la città inglese di questo nome, bensì la omonima città canadese che sorge nello Stato del New Scotland. Essa difatti era la base inglese per le operazioni contro gli insorti americani, ed appunto colà il generale Howe condusse le sue truppe dopo l'abbandono di Boston.

I lealisti lo supplicarono di condurli con sé nella canadese Halifax ed ivi lo raggiunsero anche coloro che partirono dopo l'esercito. Nessun dubbio sull'ubicazione di questa Halifax, canadese e non inglese, e nessun dubbio sul significato di *hell*: anche il repertorio dei motti celebri americani, riportando quello dei lealisti, lo iscrive alla voce *inferno*. Discutibile è invece il riferimento a Hull. Di questo nome esistono due città, anche esse rispettivamente in Inghilterra e nel Canada (Ontario).

Si riferivano i lealisti a quella canadese, come base alternativa di quella di Halifax? E' possibile ma non è sicuro. Può darsi anche, secondo altre interpretazioni, che si riferissero proprio a quella inglese, porto d'imbarco per le spedizioni di truppe in America, e in questo caso essi avrebbero manifestato, gridandone il nome, il desiderio di rimpatrio.

Una terza interpretazione, seducente, è poi quella che addirittura escluderebbe, anche per Hull, qualsiasi riferimento a nomi di città. *Hull* in inglese significa scafo, e taluni pertanto suppongono che i lealisti invocassero le navi che dovevano portarli in salvo, ben sapendo che gli insorti americani avrebbero loro riservato una triste sorte se li avessero colti in città: sul mare, verso Halifax, era la loro sola salvezza; restare a Boston sarebbe stato peggio che all'inferno. Perciò gridavano: «Imbarchiamoci, tentiamo di raggiungere Halifax, e magari andiamo anche all'inferno, ma non restiamo a Boston».

In sostanza, delle tre città «inglesi» una soltanto, al massimo, è una città inglese. Come gli esperti della Rai-tv sia caduti in errori è abbastanza facilmente spiegabile. Essi hanno assunto come testo di riferimento in caso di possibili contestazioni la storia americana del Commanger. Nella edizione italiana di questa opera, a pag. 125, dopo la citazione del motto, c'è un richiamo di nota, e a pie' di pagina si legge: «Nomi di tre città inglesi». La nota è di un traduttore frettoloso: nell'edizione americana originale, infatti, non c'è nessuna nota di questo genere. Il traduttore ve l'ha messa di suo, ed a questa si sono appigliati gli «esperti» della Rai-tv.



Giovanna Ferrara non ha voluto rassegnarsi alla sconfitta

E' prossimo il matrimonio fra Edy Campagnoli e Ghezzi

Lo ha ammesso la bionda annunciatrice della tv

(Nostro servizio particolare)
Milano, 13 luglio.

Da quando è trapelata qualche indiscrezione sulla favorevole disposizione d'animo di Edy Campagnoli nei riguardi di Giorgio Ghezzi, stasera, per la prima volta, la bionda aiutante di Mike Bongiorno è uscita dal suo tenace riserbo per ammettere apertamente che il suo matrimonio col portiere dell'Inter vada collocato fra gli avvenimenti che, salvo imprevisti, dovrebbero vedere la loro felice realizzazione in un futuro, piuttosto prossimo. Tuttavia, evidentemente incline ad attribuire un particolare e compromettente peso alle parole, Edy Campagnoli ha tenuto a precisare: «Più che fidanzati, per ora siamo due fidanzatini, nel senso che non abbiamo ancora formulato precisi progetti relativi alle nozze».

I due si conobbero nell'inverno scorso, quando il grazioso volto di Edy cominciò ad apparire davanti alle telecamere di «Lascia o raddoppia». Ghezzi è un ragazzone dal temperamento chiuso, caratterizzato talvolta da una accentuata timidezza. «Ma di tanto in tanto — aggiunge Edy — certe improvvise e divertenti esplosioni di fanciullesca spensieratezza interrompono bruscamente i suoi timidi silenzi: insomma, Giorgio è proprio quel che si dice un bravo ragazzo, semplice, spontaneo, ed ha tutti i numeri per farsi volere bene».

La presentatrice della TV tiene anche a precisare che Giorgio Ghezzi non è soltanto un valoroso calciatore, ma è anche e soprattutto un oculato amministratore. Attualmente infatti egli si occupa attivamente del buon andamento dell'albergo che ha inaugurato tempo fa a Cesenatico e che ha voluto chiamare «Internazionale» in onore della squadra di calcio in cui milita da parecchi anni.

Edy ora è trattenuta a Milano dal primo giro di manovella di un film al quale partecipa nel ruolo di protagonista. Giorgio Ghezzi invece si trova al mare. I due giovani si ripagano intanto con lunghe e premurose quotidiane conversazioni interurbane, che riempiono di sospiri la linea telefonica tra Milano e Cesenatico.

Una piccola nube turba tuttavia la trepida felicità di Edy: è la voce piuttosto diffusa, ma priva di fondamento, secondo la quale Giorgio Ghezzi avrebbe lasciato per lei un'altra fidanzata. A questo proposito la presentatrice tiene a precisare che ancor prima di conoscere lei il portiere dell'Inter aveva già troncato ogni rapporto sentimentale con l'altra. «Per la mia tranquillità — conclude Edy — questa precisazione è di particolare importanza e mi sta molto a cuore».

v. r.





Edy Campagnoli e Giorgio Ghezzi, portiere dell'Inter

L'auto si era incendiata

Sei anni al marito della donna bruciata

Bonn, 13 luglio.

Le assise di Kaiserslautern hanno condannato stamane a sei anni di prigione per omicidio colposo il medico dentista Richard Mueller. Si conclude così uno dei più drammatici processi che sia mai stato celebrato in Germania.

Il Mueller era stato accusato di aver soppresso sua moglie dando fuoco all'automobile nella quale essa era rinchiusa al margine di un'autostrada. Il Mueller ha sempre negato il fatto, affermando che per una causa inesplicabile l'automobile aveva preso fuoco mentre egli era sceso per rincorrere un riccio che intendeva regalare ai propri bambini.

Ben 180 sono stati i testimoni escussi senza mai poter raggiungere la prova sicura della colpevolezza dell'accusato. Questi venne sospettato di aver assassinato la moglie perché sempre innamorato pazzamente della sua ex-segretaria e amante la quale lo aveva lasciato per trasferirsi a Londra. La donna non ha negato di aver avuto rapporti col medico, ma ha negato di aver mai voluto sposarlo. Le perizie mediche hanno riscontrato che il Mueller soffre di depressioni, ma che ragiona perfettamente.

I giudici non sono mai riusciti ad ottenere dall'accusato una confessione, sebbene esperti di gran fama abbiano dichiarato impossibile che l'automobile abbia preso fuoco da sé, ed abbiano dichiarato che la moglie era morta di embolia per violenze fisiche o morali del marito, il quale l'avrebbe poi fatta bruciare per cancellare le tracce di tali violenze.

Il pubblico accusatore aveva chiesto l'ergastolo. La condanna, come s'è detto, è stata a sei anni. Il mistero della morte della signora Mueller non è stato svelato.

Impegni sfibranti per le concorrenti al titolo di Miss Universo

La bella italiana a Long Beach paragonata a Gina Lollobrigida

"Mi accontenterei di essere classificata tra le prime dieci,, dichiara Rossana Galli - Le case cinematografiche vorrebbero fosse eletta una rappresentante di lingua inglese con temperamento artistico



Quattro concorrenti fotografate nei loro costumi nazionali all'arrivo all'aeroporto di Long Beach. Da sinistra: Lucienne Auquier (Miss Belgio), Elaine Bishenden (Miss Canada), Paquita Vivo (Miss Portorico) e Rossana Galli, la rappresentante italiana (Radiof.)

(Nostro servizio particolare)
Long Beach, 13 luglio.

La «spiaggia dei miliardari» è da ieri anche la capitale della bellezza mondiale. Le misses di tutto il mondo vi si sono date convegno per l'elezione della più bella di tutte loro, «Miss Universo»: elezione a parte, quello di Long Beach è un «grosso affare» del quale alle misses elette vanno soltanto le briciole.

Da quando sono scese, ieri pomeriggio, dal quadrimotore speciale che, incurante delle sole dieci miglia che separano i due aeroporti, le aveva portate da Los Angeles, le bellezze mondiali sono state prese nella morsa tremenda di un ingranaggio perfetto ed i momenti di riposo, di tregua, sono aboliti: Rossana Galli, miss Italia, ha avuto come ogni altra (e sono 74 le bellissime adunate a Long Beach) un «ordine del giorno» nel quale, ora per ora, sono elencati i vari impegni che la attendono.

«Ma non si può andare a spasso, fare il bagno, andare a prendere un gelato da sola?», Inorriditi i vari organizzatori si sono affrettati a rispondere alla bella italiana che si può andare a spasso, ma in comitiva e con mete prefissate, che fare il bagno è assolutamente proibito perché «non si sa mai cosa può accadere» e tutte le misses sono troppo preziose perché si corra il rischio di vederne una a letto la sera della finalissima: in quanto al gelato il bar dell'hotel è dispostissimo a fornirne, e gratis, ma della marca tale.

«Mi sembra di essere capitata in un altro pianeta — ci ha dichiarato Belle Granados, miss Costarica — qui tutto è perfetto ma ci trattano come automi, da un ricevimento all'altro, da una sfilata ad una posa. Credo di rimpiangere casa mia». Miss Costarica ha avuto da parte sua un successo personale, avendo ricevuto dalla stampa il titolo «honoris causa» di «Miss Everest»: E' alta metri 1,83 (senza tacchi) e, soprattutto quando si mette a fianco di miss Equador (1,52), sovrasta nettamente il lotto delle concorrenti. Come altezza, ben inteso.

Rita Gouma, miss Grecia, ha pianto a lungo questa mattina, quando le hanno praticato una iniezione: era giunta all'ultimissimo momento a New York, con tre giorni di ritardo sul previsto, a causa di un noioso raffreddore e l'aver giurato di essere ormai guarita non è servito a nulla. Mercedes Flores Espin, miss Equador, ha l'aria di una ragazzina che abbia marinato la scuola. «Alla sfilata conclusiva per il titolo — ci ha detto — non arriverò di certo con tante belle ragazze, ma anche se si deve faticare dal mattino alla sera sono felice egualmente. Un viaggio simile non me lo potevo certamente pagare da sola».

Alla svedese Ingrid Goude sono pervenute un numero incalcolabile di proposte di matrimonio, dopo l'apparizione ad uno spettacolo televisivo a New York. Miss Universo uscente, la svedese Millevi Rombin, ha dichiarato che «il titolo ha buone possibilità di rimanere in patria». Ma sarà impresa disperata per un'europea conquistare la corona quest'anno, per una della manifesta opposizione di Robert Palmer che, oltre ad essere uno dei giudici, riveste la carica di «talent executive» della Universal-International, la casa di Hollywood che offre un contratto annuale (a 250 dollari settimanali) alla vincente. Palmer è l'unico che possa far firmare alle misses un contratto per la sua casa, oltre a quello che spetta di diritto a «Miss Universo» chiunque essa sia, ma è nettamente contrario a favorire un'europea.

«Il talento artistico non si inventa — ci ha detto Palmer — ed inoltre l'handicap della lingua è formidabile. Abbiamo un'opzione su «Miss Universo» uscente, Millevi Rombin, ma la lasceremo libera da impegni perché, sebbene abbia fatto notevoli progressi nei nostri studios, come attrice non è ancora utilizzabile. Alcune tra le concorrenti hanno esperienza come attrici ed indubbiamente saranno avvantaggiate sulle altre per quanto riguarda la firma di contratti cinematografici con la mia casa. Lo dico subito a scanso di equivoci».

Robert Palmer non ha torto: delle venti misses che in quattro anni la «Universal» ha scritturato, solo due, le americane (entrambe miss America nel '53 e '54) Jackie Loughery e Myrna Hansen lavorano stabilmente come attrici e, come dice Palmer «si guadagnano lo stipendio che paghiamo loro». Il «talent executive» voleva introdurre una prova di recitazione per le eliminatorie del concorso, ma gli organizzatori hanno obiettato che «si sceglie la più bella, non la più brava a recitare. Quello è affar vostro» ed il rude Palmer è stato costretto a fare macchina indietro.

Domani cominceranno le sfilate ufficiali, per ora si è ancora nella fase di «rodaggio» del concorso; foto e ripetizione, conferenze stampa, cocktail-parties, pranzi ufficiali e, soprattutto, sempre un sorriso radioso sulle labbra.

Parlare di favorite al momento attuale è impossibile: quest'anno inoltre «sono tutte belle», come ha detto un giornalista. Miss Italia, che secondo un giornale, ha un busto alla Lollobrigida, ha dichiarato che si accontenterebbe di essere classificata fra le prime dieci. «Non credo che nessuna italiana abbia ottenuto un piazzamento del genere, quindi sarebbe già un bel successo. Ma — ha concluso Rossana Galli — non ho molte speranze».

u. p.

Perdute le ultime speranze di trovare il bimbo rapito

Westbury (New York) 13 luglio

L'interrogatorio di Gladys Conley, la sorvegliante dell'aeroporto di San Diego, in California, alla quale una sconosciuta aveva affidato due giorni or sono per qualche minuto un bimbo che si era ritenuto potesse essere il piccolo Peter Weinberger, scomparso da ormai nove giorni, non ha fornito nessun elemento nuovo atto a far luce sul «caso Weinberger».

Interrogata da un ispettore, la Conley ha dichiarato che la sconosciuta, dall'aspetto scarmigliato e in preda a viva agitazione, le si era avvicinata con il bimbo fra le braccia. «Tenetelo solo per qualche attimo — le aveva detto — il tempo di fare una telefonata e lo riprendo subito».

La creatura — a quanto ha precisato la Conley — poteva avere da tre a cinque settimane di vita. Più tardi però la Conley, che aveva manifestato l'impressione che il bimbo fosse il piccolo Peter, esaminando l'ingrandimento di una istantanea sottopostale ammetteva di non trovare una particolare somiglianza fra i due bimbi.

L'esiguità della taglia chiesta dal rapitore (2 mila e successivamente 5 mila dollari) appare irrisoria se si pensa alle possibilità finanziarie della famiglia Weinberger. Si è così ricondotti a pensare alla nefanda impresa di persona che si trovasse momentaneamente in difficoltà di denaro e che, incoscientemente, si sia lasciata trascinare dal miraggio del ricatto.

Un generale dei ribelli ghigliottinato in Indocina

Ba Cut aveva continuato a combattere nonostante la pace di Ginevra - L'esecuzione comandata dalla Corte marziale

(Nostro servizio particolare)
Can Tho (Indocina), 13 luglio.

All'alba di stamane ha avuto luogo l'esecuzione capitale mediante ghigliottina, del generale Ba Cut, di 32 anni, comandante delle forze ribelli della setta religiosa degli «Hoa Hao». Riconosciuto colpevole di alto tradimento contro lo Stato, di ribellione a mano armata, di massacri e di saccheggi, Ba Cut era stato condannato alla massima pena da tre Corti marziali e da due Tribunali civili.

All'esecuzione, che ha avuto luogo nel cimitero di Can Tho, erano presenti, oltre ad un certo numero di ufficiali dell'esercito indocinese, giornalisti e fotografi.

Tutto il perimetro del cimitero era sotto controllo di un reparto di fanteria dell'esercito regolare indocinese, mentre altri soldati, armati di mitra, formavano un anello attorno al palco per tenere lontane le circa 180 persone ammesse al tragico e raccapricciante spettacolo. Quando un autocarro militare con a bordo il condannato ha fatto il suo ingresso nel cimitero, tutto era già stato disposto perché l'esecuzione avvenisse nel più breve tempo possibile.

Ba Cut è sceso dall'autocarro seguito da due soldati. Con passo fermo si è diretto verso la scaletta, salendone lentamente i gradini.

Un secondo dopo la lama scendeva fulminea.

Si è chiusa così una triste pagina della recente storia indocinese. Ba Cut aveva infatti per lungo tempo dominato la scena politica del suo Paese: coraggioso fino alla temerarietà, dopo essersi battuto contro le truppe francesi di stanza in Indocina, aveva ad un tratto disertato le file dell'esercito regolare in segno di protesta contro la nuova politica adottata dal Primo Ministro Ngo Dinh Diem, conseguente alle decisioni della Conferenza di Ginevra sulla pace in Indocina.

u. p.

La madre di Burgess si reca dal figlio fuggito a Mosca

Londra, 13 luglio.

La signora Bassett, madre dell'ex-diplomatico Guy Burgess il quale, insieme col suo collega Donald Maclean, fuggì a Mosca nel maggio del '51, si trova presso suo figlio nella capitale sovietica.

Nel darne l'annuncio il Foreign Office ha precisato che la signora Bassett, sin dallo scorso mese di marzo, aveva fatto conoscere all'ambasciatore di Gran Bretagna a Mosca il suo desiderio di recarsi a visitare il figlio. Ella ha ottenuto recentemente il visto d'ingresso in Russia dall'Ambasciata sovietica a Londra. La signora Bassett si tratterrà alcune settimane a Mosca e abiterà nell'appartamento del figlio.

La madre dell'ex-diplomatico vive a Londra con il suo secondo marito, il colonnello Bassett. Il figlio ha sempre mantenuto contatti epistolari con la madre, dopo il suo arrivo a Mosca.

Negli ambienti del Foreign Office si fa rilevare questa sera come non ci fosse alcuna necessità, per la signora Bassett, di chiedere alle autorità inglesi il permesso per potersi recare a Mosca; in quanto cittadina inglese munita di un passaporto valido, ella non aveva da fare altro se non procurarsi un visto d'ingresso da parte delle autorità sovietiche.

L'autista della madre di Ranieri era un pericoloso rapinatore

La principessa Carlotta lo fece liberare dal carcere e lo impiegò nel suo castello - Protagonista di una violenta scena al processo contro l'ex-moglie

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 13 luglio.

Lo scandalo provocato al Palazzo di Giustizia di Rennes dall'ex-detenuto René Girier, che la principessa Carlotta di Monaco, madre di Ranieri, ha fatto rimettere in libertà sotto la sua responsabilità, impiegandolo poi come autista personale, farà riflettere i sostenitori della tesi secondo cui bisogna dare a tutti i condannati la possibilità di riabilitarsi.

Appare logico e giusto che questa possibilità venga data a taluni che se lo meritano, e il cui reato fu solo occasionale e di certo non lo commetteranno mai più; ma non si capisce bene per quale motivo un uomo come René Girier, autore di decine di aggressioni a mano armata, parecchie volte condannato e considerato come l'ex «nemico pubblico n. 1», sia stato rimesso in libertà, sebbene avesse da scontare ancora parecchie decine d'anni di carcere.

La principessa Carlotta, che visita regolarmente le prigioni della regione di Leon per assistere i prigionieri, presa a benvolere il Girier, aveva chiesto che il prigioniero venisse rimesso in libertà, impegnandosi a impiegarlo nel suo castello di Marchais. L'intervento della nobile dama ottenne esito favorevole. Il Girier, liberato, si ritirò in un villino all'ingresso del parco del castello, dove la sua unica occupazione consisteva nel condurre a spasso, di tanto in tanto, la principessa Carlotta. Era spesato e pagato bene, dormiva in pigiama di seta ed aveva per compagno un grosso cane da guardia: una vita, insomma, che tanti onesti lavoratori potrebbero invidiare all'ex «nemico pubblico n. 1».

Mesi or sono, quando il principe Ranieri si sposò, il Girier fu visto a Monaco alla destra della principessa Carlotta ed altresì ieri, nell'aula del tribunale di Rennes, dove veniva processata l'ex-moglie del Girier, implicata in un furto. L'entrata in aula della principessa Carlotta e del suo «autista» provocò viva sensazione e, probabilmente, indispose il Tribunale che vide in ciò una pressione morale. La donna venne condannata a due anni di prigione e svenne nel sentir pronunciare una sentenza che non si aspettava. Poi, rinvenuta, si gettò nelle braccia dell'ex-marito.

Girier protestò quando vide che i fotografi volevano ritrarre la scena, ma uno di essi riuscì ugualmente a far scattare l'obiettivo, provocando la violenta reazione dell'ex-detenuto che aggredì il fotografo e ruppe a bastonate il suo apparecchio. Quando l'aggredito chiese l'intervento dei gendarmi il Girier, intuito il pericolo a cui andava incontro, si calmò immediatamente; il provvedimento in suo favore, infatti, può essere annullato dall'autorità giudiziaria qualora il suo comportamento non sia ritenuto buono. Egli mise dunque la mano al portafogli, dichiarando che voleva indennizzare il fotografo, il quale tuttavia rifiutò sdegnato: «Non voglio denari simili», disse. Gli avvocati s'interposero, la principessa Carlotta fece altrettanto e la faccenda finì lì.

I giornali parigini danno tuttavia un avvertimento alla principessa Carlotta, consigliandola di non farsi veder troppo spesso col suo protetto.

l. m.

Nuova conferma che il fumo è nocivo per le coronarie

Chicago, 13 luglio.

Studi condotti col balistocardiografo su aviatori di una base aerea presso Salina, nel Kansas, hanno permesso di approfondire le cognizioni sulle reazioni del cuore al fumo e hanno fornito una nuova via per diagnosticare precocemente le disfunzioni delle arterie coronarie.

Il balistocardiografo è un apparecchio che registra la funzione meccanica eseguita dal cuore nel pompare il sangue attraverso il sistema circolatorio.

Se al soggetto esaminato si fa fumare una sigaretta durante l'esame col detto apparecchio, questo può rivelare delle anomalie di funzionamento del cuore, anomalie che possono essere attribuite a simili malattie.

Il dr. Streber, che ha condotto gli esperimenti, ha detto che essi avevano lo scopo di determinare se è possibile accertare negli aviatori destinati a volare ad alte quote e ad alte velocità una disfunzione coronarica anche in fase latenta.

L'inventario dei beni consegnato al giudice istruttore di Roma

Dal castello di Racconigi scomparsi gli oggetti più preziosi

L'elenco delle cose rimaste comprende diecimila voci - Dei tremila quadri nessuno è di alto valore artistico - Forse il palazzo diventerà un albergo

(Nostro servizio particolare)
Racconigi, 13 luglio.

Una signora scesa da un'auto si accostò, un anno fa, al cancello del castello, a Racconigi, e spinse il battente. Si avvicinò un inserviente, Ferdinando Rovini, e con tono annoiato stava per ripetere ciò che tante volte dice ai turisti: che il castello è chiuso, non è possibile visitarlo. Ma d'improvviso si eresse nella sua alta figura di ex-granatiere, e poi si piegò in un profondo inchino, mentre pronunziava un deferentissimo: «Maestà».

«Si accomodi, maestà», continuò, col suo perfetto stile di staffiere di casa reale, dopo che Giovanna di Savoia, già regina di Bulgaria, gli disse che desiderava far visitare ai figli Simeone e Maria Luisa i luoghi dove ella aveva trascorso ore felici della sua adolescenza e della giovinezza. La visita fu lunga e minuziosa, e patetica.

Fra non molto le eredi di Vittorio Emanuele III non avranno più da fare visite semiclandestine per rivedere il castello di Racconigi. E' di ieri la notizia che il 24 ottobre verrà chiusa al tribunale di Roma l'istruttoria relativa alla divisione dei beni patrimoniali dei Savoia. Sarà quindi resa esecutiva la sentenza pronunziata dalla Corte d'Appello di Roma che assegna i quattro quinti dei beni agli eredi rappresentati dalla contessa Jolanda, dall'ex-regina Giovanna di Bulgaria, dalla principessa Maria e dai figli di Mafalda, i principi d'Assia; il quinto spettante a Umberto quale sua quota personale sarà invece confiscato dallo Stato.

Dopo la sentenza della Corte d'Appello le eredi avevano presentato un'istanza al Tribunale di Roma chiedendo che venisse fatta al più presto la suddivisione dei beni allo scopo di giungere alla definitiva soluzione del caso che da oltre sei anni occupa la magistratura. Ordinato l'inventario dei beni, il giudice ha ora deciso che l'istruttoria relativa proceda sollecitamente.

Fra i beni da dividere è appunto il castello di Racconigi. E' noto che esso fu assegnato da Vittorio Emanuele a Umberto quale dono personale per le nozze con Maria José. Dopo la confisca, le sorelle ne rivendicarono la proprietà comune, asserendo l'invalidità dell'atto di donazione. Tale tesi fu accolta dal tribunale di Roma, e il castello con l'annessa tenuta passerà in proprietà, per quattro quinti, alle eredi, e per un quinto al Demanio.

Di esso il cav. Brustia, che ne è il conservatore, ha compilato un accurato inventario, che la settimana scorsa è stato trasmesso al tribunale di Roma, e del quale il giudice incaricato dell'istruttoria si varrà per stabilire le quote della suddivisione. L'inventario elenca circa diecimila voci e occupa millecinquecento pagine dattilografate. All'elenco nominativo dei vari oggetti è stato necessario unire una valutazione artistica, eseguita dalla dott. Noemi Gabrielli, sovrintendente alle Gallerie del Piemonte.

Nelle quattrocento stanze del castello, l'arte però vi è distribuita con parsimonia. A cominciare dai tremila quadri che tappezzano gallerie e corridoi e stanze, e che raffigurano i vari personaggi di casa Savoia. Umberto contava di farne un sacrario di famiglia, ma si tratta di riproduzioni che possono avere un valore sentimentale, non certo artistico. Nella maggioranza, per i quadri del Sei e del Settecento, è la cornice che vale più della tela.

Una diecina di vasi cinesi del Settecento ornano un salone al primo piano. Sono di rame laccato in un bell'azzurro, con piedi di bronzo dorato. Non sembra però che siano tutti autentici. Pur essendo originali, non hanno però rilevante valore i pannelli su carta dell'appartamento cinese che Ludovico di Carignano fece arredare nel 1758, e che egli portò da un viaggio in Cina. Pregevole è invece il salotto etrusco, con vasi autentici e mobili in legni preziosi costruiti dal famoso stipettaio Capello detto il Moncalvo.

Trenta lampadari di cristallo di Boemia e di Murano, varie diecine di orologi di Musy, qualche soprammobile. Fra le curiosità, un mappamondo di pergamena, di oltre un metro di diametro, donato a Vittorio Amedeo nel 1788 dai Frati minori riformati del convento di Cuneo; un prezioso pianoforte appartenente a Maria José; mobili intarsiati in stile Carlo Felice ma non autentici; la camera da letto dove nel 1909 dormì lo zar Nicola di Russia, che Vittorio Emanuele, temendo gli annunziati fischi dei socialisti, ospitò a Racconigi invece che a Roma.

Fra le camere da letto celebri c'è, al secondo piano, quella di Carlo Alberto, con mobili in stile Luigi XV e XVI (non autentici). E quella, celeberrima, dove nacque Umberto II. Una targhetta in ottone, murata alla parete, ne ricorda l'evento: «Umberto di Savoia — principe di Piemonte — nacque in questa camera — il 15 settembre 1904». E' arredata con semplici e candidi mobili in stile inglese, dal noto mobiliere Warings fatto venire espressamente dall'Inghilterra.

In complesso, l'arredamento non fastoso, non favolosamente ricco, d'una villa principesca destinata a essere abitata qualche mese l'anno. Non arazzi, non tappeti, non argenterie, non porcellane. I servizi arrivavano di volta in volta insieme con i Savoia, i quali li riportavano a Roma alla partenza.

Ma c'era molto di più, prima della guerra. Quanti oggetti sono andati dispersi, quanti distrutti, quanti trafugati? Qui bivaccarono tedeschi e brigate nere. Nell'aprile del '45 Racconigi fu invasa di oggetti provenienti dal castello, vi fu una vera inflazione, le offerte superarono le richieste. Oggetti di grande valore svenduti per poche centinaia di lire. Un preziosissimo servizio da tè cinese di porcellana, del secondo secolo, che allora valeva decine di migliaia di lire, fu offerto per tremila lire. Colui al quale fu offerto era una persona onesta, e rifiutò d'acquistarlo. «Peggio per lei, troverò un altro che lo compera» disse il fiero guerriero che se n'era impadronito.

L'intera tenuta del castello è però rimasta intatta con i suoi 180 ettari di terreno compreso il parco. Qui c'è il notevole allevamento di fagiani, qui vi sono le serre. Le orchidee e le viole deposte sulla bara di Elena, a Montpellier, provenivano dalle serre del castello di Racconigi.

Quale sarà la destinazione che le eredi, rientrandone in possesso, riserveranno al castello? C'è chi dice che sarà trasformato in albergo, c'è chi afferma che se ne farà un museo aperto ai numerosi turisti di passaggio, che oggi invano chiedono di visitarlo.

Giuseppe Faraci

Giovane signora aggredita da uno sconosciuto in moto

Milano, 13 luglio.

Di un selvaggio agguato notturno è rimasta vittima la notte scorsa, poco prima delle 3, la signora Amelia Casirati Dalle Feste, abitante in via Paruta 5. Mentre rincasava, la signora veniva seguita da uno sconosciuto che, all'altezza di viale Abruzzi angolo via Stradivari, la invitava a bordo della sua motocicletta, offrendosi di accompagnarla a casa.

Al rifiuto della donna, il giovane scendeva dalla moto e l'aggrediva selvaggiamente, strappandole la borsetta con novecento lire e le chiavi dell'appartamento. La Casirati dava subito l'allarme invocando aiuto, ma la strada era deserta e nessuno accorse. La giovane signora si avviava verso il commissariato della Stazione centrale per denunciare l'aggressione. Lungo il tragitto riusciva a richiamare l'attenzione dell'impiegato Franco Capriolo, di 35 anni, abitante in via Farini 12, che, a bordo della sua automobile, stava rincasando: fattala salire in macchina, il Capriolo iniziava una vasta battuta nella zona.

I due allora si recavano dai funzionari della Squadra Mobile per metterli al corrente dell'aggressione: alcuni agenti a bordo di camionette radiocomandate lanciate in perlustrazione rientravano stamane a mani vuote. La Casirati è stata interrogata a lungo dalla polizia, presentando il suo racconto alcuni punti oscuri.

Catturato mentre passeggia il mancato rapinatore di Genova

Sorpreso a dormire sulla spiaggia, viene pedinato - E' un giovane ventenne di buona famiglia romana - Non aveva complici


Pierluigi Pellicano (Telef.)

Genova, 13 luglio.

Questa notte, verso le 4,30, una pattuglia di agenti notava sulla spiaggia di Sampierdarena, alla cosiddetta «Marina», un giovanotto che dormiva sdraiato sulla sabbia. Sospettando che potesse trattarsi di uno degli autori della rapina compiuta ieri sera in corso Solferino, gli agenti si appostavano, e quando il giovane si è svegliato essi hanno avuto la conferma del loro sospetto: le caratteristiche fisiche dell'uomo corrispondevano a quelle denunciate dalla signora Rigido alla polizia.

Gli agenti hanno pedinato il giovane rapinatore fin verso le 10 di stamane per le strade di Sampierdarena, nella speranza che prima o poi si incontrasse con il presunto complice. Poichè questo incontro non avveniva, alle 10 egli è stato fermato. Si tratta dello studente romano Pierluigi Pellacani, di 20 anni, residente a Roma in salita Gelsomina 1. Appartiene ad una ottima famiglia: il padre è occupato, in qualità di autista, presso il Vaticano.

Il Pellacani, fino a due anni or sono, era un tranquillo studente di ragioneria. Aveva compiuto i suoi studi fino al terzo anno, quando, improvvisamente, fuggì da casa. Il ragazzo fu ritrovato a Genova qualche settimana più tardi: fermato dalla polizia ed interrogato, dichiarò che era sua intenzione espatriare in Francia per arruolarsi nella Legione straniera. Ricondotto a casa, stette tranquillo fino a qualche tempo fa, allorchè cominciò ad assentarsi dal suo domicilio per brevi periodi. I familiari, ormai rassegnati, non fecero gran caso quando, qualche giorno fa, Pierluigi si allontanò da casa per venire a Genova, ove contava qualche amico. Egli si è confessato autore della rapina ed ha scagionato il giovane che, in un primo tempo, si credeva fosse il suo complice. Si trattava soltanto di un amico che l'aveva accompagnato in motocicletta tutto il pomeriggio, senza nulla sapere delle sue intenzioni.

Il rapinatore romano ha rimesso nel colpo cinquanta lire. Infatti era entrato una prima volta nella tabaccheria acquistando un pacchetto di sigarette per 200 lire; poi, dopo aver aggredito la signora Rigido ed essersi impossessato di 300 lire, nel fuggire ne ha perse 150.

Billi e Riva condannati per rottura di contratto

Milano, 13 luglio.

La sentenza della causa intentata dall'impresario teatrale Enrico Civita contro gli attori di rivista Billi e Riva, è stata depositata stamani presso la cancelleria della 1ª Sezione del nostro Tribunale civile: i due comici sono stati condannati al pagamento di trecentomila lire di danni e alle spese di giudizio.

In data 28 aprile 1954, il legale dell'impresario Civita, aveva presentato ai giudici una citazione per chiedere la condanna dei due attori, i quali, senza plausibile motivo, avevano improvvisamente revocato all'impresario un mandato conferitogli per organizzare una compagnia di riviste nella stagione teatrale 1953-54.

Billi e Riva, dopo lunghe trattative con il Civita, avevano deciso di delegarlo a rappresentarli nella stipulazione di accordi con agenzie, teatri e quanti altri si fossero resi necessari per il funzionamento della compagnia. L'incarico non prevedeva specificatamente da quale impresario dovesse essere amministrata la compagnia. In sede di giudizio però, i due attori avevano sostenuto di aver manifestato verbalmente l'intenzione che la compagnia progettata dal Civita, fosse ingaggiata da Remigio Paone nei teatri da lui gestiti. Tale affermazione non è però sembrata ai giudici sufficiente a evitare la condanna.

GIORNATE DI GRANDE ANIMAZIONE NELLA CONCA DEL BREUIL

A 83 anni vuole guarire i reumatismi scalando il Cervino per la ventesima volta

In questi giorni un alpinista e due guide preparano una spedizione per cercare le salme degli scalatori Maggioni e Cazzaniga - La traversata delle «Grandes Murailles» ostacolata dalla neve che si scioglie


L'alpinista ottantatreenne Monod-Herzen insieme alla sua segretaria e compagna di escursioni, Denise Haarcher

(Dal nostro inviato speciale)
Cervinia, 13 luglio.

Il Breuil è già vestito d'estate, i larici scoppiano di verde, mandrie al pascolo, disseminate qua e là, scampanellano la loro gioia di ritrovarsi in montagna, il termometro segna 13 gradi e pare l'ideale turistico per i calzoncini corti, a gambe nude. Un bel quadro, ma il monte Cervino che dovrebbe costituirne la cornice d'onore, manca. E' una delle sue giornate di umore cattivo, quando non soltanto la testa sua è tra le nuvole ma sembra che ci faccia naufragio tutto intero. Forse perciò i torrentelli della conca brontolano come seccati. Senza il Cervino, anche il loro fascino soffre.

Ma quest'anno il Cervino è così. Più capriccioso del solito. Da quando il 21 marzo scorso Maggioni e Cazzaniga, affrontandolo, ci perdettero la vita, due sole persone in tutto, due tedeschi, han potuto scalarlo. Di solito, dovrebbe essere la stagione buona già da parecchio tempo.

A proposito di Maggioni e Cazzaniga, la loro memoria è sempre viva nel cuore degli amici della montagna, per la loro sfortunata bravura e per l'amarezza dei loro corpi non ancora ritrovati. Non parliamo poi della madre del Cazzaniga, la quale ogni tanto viene a Cervinia per piangere più da vicino il suo figliolo morto e i cui resti, di preciso, non si sa dove siano. Così, periodicamente, si torna a parlare di spedizioni organizzate per la ricerca dei due morti. In questi giorni è stato scritto di una come già in procinto di partire, il che è parzialmente vero. E' cioè l'alpinista Campiotti con le guide Ferdinando Gaspard e Armando Perron vorrebbero raggiungere la cima del Cervino ma con uno scopo, diremo così, storico. Quello cioè di stabilire, da eventuali tracce lasciate sul posto, se i due scomparsi avevano superato tutta la distanza sino alla vetta precipitando nella discesa, o non piuttosto, s'erano arresi prima e, deviando, per circostanze imprecisabili, s'erano perduti. Il proposito di recarsi alla ricerca delle salme è assurdo. La parete est del Cervino — a quanto dicono coloro i quali, su questa zona, san tutto — non ha mai restituito le sue vittime, ammenochè, la chiarità dell'atmosfera non avesse permesso a qualcuno di localizzarne il punto di caduta senza possibilità di dubbi.

In casa Compagnoni, udremo anche ricordare il caso di Joachim Prüffling, il quale pur essendo precipitato (1939) dalla parete sud, assai più benigna, non fu mai ritrovato. Il Compagnoni ci varierà pure di sue esperienze personali, allorchè partito alla ricerca di due sfortunati, trovò un corpo qualsiasi ma non il loro. Il gruppo dei tre è spedizione privata, in ogni caso.

«Ufficialmente» si resta alle conclusioni già note, anche per ciò che riguarda la salita. Lo svizzero Geiger, con il suo piccolo aeroplano specializzato, notò sulla cresta del Cervino «rotture» di neve non provocate da vento. Esse furono considerate come «prova» induttiva che Maggioni e Cazzaniga fossero effettivamente arrivati sin lassù.

Parliamo d'altro. L'argomento del giorno, cioè la traversata in alto delle «Grandes Murailles». Si tratta di un oceano di vette che fanno muraglia ad ovest del Cervino, dal Château des Dames (m. 3488), al Grand Combin (m. 4317), a Les Jumeaux (m. 3876), a Punta Margherita (m. 3877), al Dente D'Hérens (m. 4178) e via via con «alti e bassi» sino al m. Cervino (m. 4484). Ognuna di queste vette e le altre moltissime non citate, hanno già avuto i loro esploratori ma tutte quante insieme non sono state percorse mai nè in gruppo nè isolatamente, meno che meno con il finale della scalata al Cervino, dalla parte italiana per ridiscenderlo verso la Svizzera. Il milanese Guido Monzino è partito martedì con 4 guide e sei portatori, più l'operatore cinematografico Fantin. E' nel loro proposito di non scendere mai a valle. Altre quattro guide sono preposte a ciò, per il servizio di rifornimento. Esso sarebbe stato impossibile per via diretta, dato che ogni partecipante porta a spalla da 20 a 25 chili. La spedizione è collegata via radio a Cervinia, con apparecchio ricevente da Compagnoni. Oggi, alle 15 e 30, essa ha comunicato di essere a 300 metri dalla vetta del Jumeaux dove si fermerà per il quarto bivacco notturno. Il cammino è ostacolato dalla qualità della neve («marcia»), «si è alzato un po' di vento, se fa bel tempo calcoliamo di partire domani mattina prestissimo». La spedizione è in ritardo sull'orario previsto, sicchè è difficile che sia portata a termine prima di venti giorni complessivi (invece di quindici).

Mentre si sta parlando di queste «grandi muraglie» arriva da Compagnoni una visita graditissima, esplosa in un abbraccio caloroso. E' monsieur Edouard Monod-Herzen, francese, 83 (ottantatrè) anni, in compagnia della sua segretaria, circa un quarto di secolo più giovane di lui, mademoiselle Denise Haarcher.

Monsieur Monod-Herzen è un tipo magro, asciutto, dalla barbetta a punta, occhi vivacissimi, straripanti, si direbbe, di giovinezza. Gli 83 anni non contano. Hanno già stabilito che «quando si è veramente giovani, lo si è a lungo». Egli indossa un abito chiaro, dove spicca, all'occhiello della giacca, un leone rampante, su sfondo rosso e nero. E' l'emblema della Valle d'Aosta, di cui egli è innamoratissimo. E' il suo terzo amore. Il secondo è la montagna, in generale, con «fiamma particolare» il monte Cervino. Egli lo ha scalato 19 volte: cominciò nel 1901 dal versante svizzero ma poi trovò «più bello» il versante italiano (1903). La sua ultima scalata in ordine di tempo è del 1952. Egli è ritornato tutti gli anni a Cervinia ma reumatismi dispettosi gli hanno impedito di continuare a salire. Quest'anno i reumatismi sembrano dominati. Se è vero che essi possono essere anche di origine psichica, non c'è nessuna ragione perchè la psiche non riesca a distruggerli. Monsieur Monod non li vuole con sè, e li tratta così male che indubbiamente finiranno per andarsene. Gli domandiamo se è proprio vero che abbia intenzione di ricominciare le sue passeggiate al Cervino (dove conta pure la salita Zmutt, che divide la parete nord da quella ovest). Ci risponde che si allena très sérieusement. Se riuscirà vittorioso contro un petit peu de douleur alla gamba destra, sarà cosa fatta.

Monsieur Monod è professore di scienze pure, matematiche e arti. Ha un figlio professore di fisica all'Università di Saigon. E non dimenticheremo di citare il suo primo amore, se abbiamo parlato degli altri due. Fu sua moglie. Je connais l'horreur — egli dice commosso — d'être veuf. **a. n.**

Riuniti a Courmayeur famosi alpinisti stranieri

Courmayeur, 13 luglio.

Il «Gruppo d'alta montagna francese», che riunisce i migliori alpinisti francesi e del mondo, terrà da domani la sua riunione annuale a Courmayeur: questo gruppo, che è un po' il «Rotary» della montagna, riunisce il fior fiore dell'alpinismo internazionale e comprende circa duecento soci, tutti uomini illustri che han dato il loro nome a «prime» mondiali. Quest'anno si riuniscono a Courmayeur, ove fanno gli onori di casa le guide Toni Gobbi e Arturo Ottoz. Fra i tanti sono giunti: Jean Franco, capo della spedizione francese al Makalù, che l'anno scorso issò il tricolore di Francia sulla quarta vetta del mondo; Lucien Devies, che ancor oggi è l'alpinista più rappresentativo di Francia; lo svizzero Marcel Kurz, il famoso istruttore di guide dalle innumerevoli ascensioni, che conosce il gruppo del Monte Bianco come le cime di casa sua; sono attesi inoltre Rebuffat e Lambert, Cassin, Maestri, Lacedelli ed Herzog, il vincitore dell'Annapurna.

Questo gruppo di uomini famosi ripartirà presto da Courmayeur, salirà al rifugio Torino e scalerà alcune cime del Monte Bianco: ascensioni difficili ma brevi, questo il loro programma dato il mutevolissimo tempo di questi giorni. Una cordata attaccherà senz'altro la parete nord della «Tourre Ronde», e un'altra ancora la parete sud del Dente del Gigante, tristemente famosa in questi giorni per la disgrazia occorsa ad uno dei quattro alpinisti torinesi: tutte ascensioni dove il sesto grado regna sovrano. Altre cordate attaccheranno il Mont Maudit e forse, se il tempo lo permetterà, una cordata si spingerà anche sulle «Grandes Jorasses».

Il Battistero di Parma danneggiato dagli idranti

Durante la pulizia, per la visita di Gronchi, i getti d'acqua dei vigili del fuoco fecero cadere alcuni pezzi del celebre monumento

Parma, 13 luglio.

Vivaci polemiche sono in corso, anche sui giornali locali, a proposito della lavatura del Battistero di Parma, avvenuta alla vigilia della visita del Presidente Gronchi nella nostra città, il 30 giugno scorso; lavatura che ha provocato danni, la cui entità non è ancora stata accertata, al monumento cittadino.

La notte prima che il Presidente della Repubblica giungesse a Parma per inaugurare il monumento al Partigiano, i vigili del fuoco, chiamati a quanto pare dalle autorità civili competenti, per sollecitazione di quelle ecclesiastiche, ripulirono le pareti esterne del Battistero con i loro potenti idranti. I violenti getti d'acqua fecero cadere alcuni pezzi del monumento, che vennero raccolti dai passanti.

L'episodio ha suscitato vive reazioni; già il «Comitato per l'arte», formato da personalità del mondo artistico e culturale cittadino, ha espresso pubblicamente la sua disapprovazione per un provvedimento che non trova giustificazione alcuna, e ora è in corso un'inchiesta per identificare la persona che ha ordinato la lavatura.

Ieri il prof. Martini, sovrintendente regionale alle Belle Arti, è stato a Parma per esaminare le conseguenze della «ripulitura» e, stando a indiscrezioni, avrebbe espresso notevoli riserve sull'opportunità dell'operazione. Il Battistero di Parma, che è uno dei più celebri monumenti dell'arte romanica in Italia, fu costruito da Benedetto Antelami.

Morto soffocato un bimbo per un fagiolo nei bronchi

Napoli, 13 luglio.

All'Ospedale dei Pellegrini veniva trasportato il bambino Antonio Borrelli di due anni da S. Sosti, un piccolo paese nei pressi di Cosenza, che appariva in gravi condizioni per la presenza di un corpo estraneo nei bronchi.

Il padre del bambino dichiarava che il figlio, giocando, aveva ingoiato un grosso fagiolo; invano i genitori avevano tentato con mezzi empirici di liberare il piccolo dal corpo estraneo. Resosi conto che la cosa era più grave di quanto non avesse in un primo tempo pensato, il padre del piccolo Antonio si era procurato una auto e con essa, affrontando un lungo viaggio, aveva portato il figlio a Napoli. I sanitari dei Pellegrini sottoposero immediatamente il bambino ad ogni cura, ma tutti gli sforzi dovevano rivelarsi vani: nel pomeriggio, verso le 2, il bambino è deceduto.

Studente suicida nel fiume con le tasche colme di sassi

Novara, 13 luglio.

I carabinieri di Somma Lombardo hanno comunicato a Novara che in territorio di loro giurisdizione è stato rinvenuto cadavere, nelle acque del Ticino, lo studente novarese Umberto Bertoncini, di 21 anno.

Si presume che il giovane si sia ucciso. Il cadavere infatti è stato rinvenuto completamente vestito; le tasche dei suoi abiti erano colme di sassi.

Dodici anni all'impiegato-poeta che uccise la sua collega d'ufficio

Si era perdutamente innamorato della donna e scriveva per lei versi appassionati - Concessa la seminfermità mentale

Roma, 13 luglio.

Giuseppe Mariani, «il poeta assassino» come fu definito a suo tempo l'insegnante elementare addetto all'ufficio centrale di statistica che nel maggio 1953 uccise a colpi di rivoltella la sua collega Maria Sciurpa, è stato condannato oggi dalla Corte d'Assise a 12 anni di reclusione. I giudici lo hanno ritenuto responsabile di omicidio volontario, gli hanno accordato le attenuanti del vizio parziale di mente e quelle generiche, inoltre gli hanno condonato tre anni della pena.

Si è concluso così il dramma passionale che scoppiò improvviso a Monteverde la mattina del 18 maggio di tre anni or sono. Giuseppe Mariani era un impiegato di cui i superiori in genere parlavano molto bene. La sua carriera non era stata brillantissima, ma egli aveva altre aspirazioni letterarie: scriveva poesie, si interessava di letteratura. Si innamorò di una sua collega d'ufficio, Maria Sciurpa, una bella signora sposata che a dire di qualche testimone non aveva trovato nel matrimonio la felicità desiderata.

Quali siano stati in realtà i rapporti fra Giuseppe Mariani e Maria Sciurpa è difficile dire: lui sostiene che la donna è stata per lungo tempo la sua amante; i parenti di lei lo negano e sostengono che Mariani uccise proprio perchè la donna non voleva accettare le sue proposte. Certo è che Giuseppe Mariani s'era follemente innamorato della sua bella collega e scriveva per lei versi traboccanti di passione. Un giorno, la gelosia gli armò la mano. Giuseppe Mariani durante la guerra aveva subito un profondo trauma psichico e pochi mesi prima del delitto era stato ricoverato d'urgenza in una clinica neuropsichiatrica.

I due difensori, Armando Costa e Giacomo Primo Augenti, hanno sostenuto che Giuseppe Mariani oltre ad essere seminfermo di mente, aveva diritto alle attenuanti generiche e a quelle per la provocazione. I giudici hanno però ritenuto che Giuseppe Mariani non potesse beneficiare di quest'ultima attenuante e lo hanno condannato a 12 anni di reclusione. Il P.M. aveva chiesto per l'imputato 15 anni.

Sede del PMP a Napoli occupata da dimostranti

Napoli, 13 luglio.

Stasera si è avuta a Napoli una dimostrazione di protesta, da parte di un numeroso gruppo di scrutatori elettorali, contro il partito del comandante Lauro. I dimostranti avevano prestato servizio come rappresentanti di lista del partito monarchico popolare, nel corso delle ultime elezioni amministrative e, a quanto pare, non erano rimasti soddisfatti della remunerazione corrisposta.

Stasera i dimostranti, in numero di circa duecento, dopo aver percorso in corteo le vie del centro, hanno occupato la sede provinciale del partito nell'angiporto Galleria. Poco dopo è giunta la polizia che ha fatto sgomberare il locale.

Madre travolta coi tre figli dal crollo di un soffitto

Firenze, 13 luglio.

Stamane alle 3,30 a Cascina è crollato il tetto di una camera da letto seppellendo sotto le macerie una donna e tre bambini. Il crollo è avvenuto nell'appartamento abitato dal falegname Antonio Diodati, di 29 anni.

Il Diodati ad un certo momento avvertiva un lieve scricchiolio e svegliava la moglie, Miranda Macchia, e i due figli, Katia di 4 anni e Paolo di 3. Un terzo figlio, Claudio, di un mese e mezzo, dormiva in una culla vicina. Poichè lo scricchiolio si ripeteva più minaccioso, il Diodati si alzava e usciva dalla camera da letto a chiamare soccorso. Un istante più tardi il tetto crollava e la Macchia si gettava col proprio corpo a proteggere i due figlioletti. La trave centrale cadeva e sfiorava la culla del piccolo Claudio che rimaneva miracolosamente incolume. Accorreva intanto gente che traeva di sotto le macerie la Macchia e i suoi figli. Fortunatamente le ferite e contusioni riportate dalla donna e dai bambini non sono gravi.

Interessante sentenza del Tribunale di Roma

Sono illegittimi i nati da fecondazione artificiale

Per la legge non ha padre né madre il bimbo che una signora ha dato alla luce con quel sistema, anche se consenziente il marito

(*Nostro servizio particolare*) **Roma, 13 luglio.**

Il figlio nato in seguito a fecondazione artificiale può essere disconosciuto da colui che, per legge, venne considerato suo padre e di cui assunse il cognome allorché fu registrato allo Stato Civile. Questo ha deciso il Tribunale di Roma nella prima sentenza di un magistrato italiano in merito a questo delicato argomento; ed ha stabilito nello stesso tempo che il frutto della fecondazione artificiale debba essere annotato nei registri dello Stato Civile come figlio di ignoti nel caso in cui sia risultato che la fecondazione è avvenuta ad opera di un prodotto biologico che non appartenga al marito della madre.

La storia di questo caso ha avuto inizio il 26 giugno di quattro anni or sono quando Mario D. A. citò in giudizio la propria moglie V. V. dalla quale viveva separato di fatto dal 1945. «Mia moglie — spiegò il signor Mario D. A. al magistrato — ha dato alla luce qualche mese fa un bambino che è stato denunciato agli uffici dello Stato Civile come mio figlio legittimo. Non vi può essere alcun dubbio che il bambino non può essere stato da me procreato sia perché sono da tempo separato da mia moglie, sia perché da circa dieci anni non sono in condizioni fisiche di poter procreare come possono documentare certificati medici».

La signora V. V. in un primo momento replicò affermando che l'intervento chirurgico subito dal marito, non gli aveva annullato la possibilità di procreare; poi mutò radicalmente atteggiamento e narrò che il bambino era stato concepito mediante fecondazione artificiale con il pieno consenso del coniuge.

Il giudice ha stilato 34 pagine dattiloscritte per spiegare i motivi in base ai quali — dopo aver ascoltato le ragioni del signor Mario D. A., sostenute dagli avvocati Paolo Cristanti e Vincenzo Pascarelli, e quelle della signora V. V. assistita dall'avv. Giuseppe Spinelli — è giunto alla determinazione di dichiarare il bambino nato alla signora come figlio di ignoti.

Il primo problema affrontato dai giudici è stato quello di stabilire la effettiva *impotentia generandi* del signor Mario D. A. Risolto questo problema nel senso che sono state provate le dichiarazioni dell'interessato, il Tribunale ha preso in esame il lato più delicato della questione: di chi è figlio, cioè, il frutto della fecondazione artificiale. «Vengono con ciò proposte al Collegio questioni — hanno spiegato i giudici — che non hanno avuto nella nostra nazione precedenti giudiziari. I problemi interpretativi che si presentano al riguardo derivano dal fatto che la eventualità di una fecondazione artificiale non è stata assolutamente tenuta presente nella redazione dei Codici civili e penali. Né potrebbe essere diversamente, giacché gli esperimenti di fecondazione artificiale risalgono a data piuttosto recente ed hanno avuto specialmente in Italia così scarsa e cauta diffusione da sconsigliare al legislatore la codificazione di principi regolatori. Sembra, però, al Collegio, che la sopravvenuta diffusione delle pratiche in questione renda indilazionabile una regolamentazione della materia. Ma allo stato attuale della legislazione il Tribunale deve trarre dai principi del nostro ordinamento giuridico le norme da applicare al rapporto in contestazione. Si tratta cioè di decidere se la fecondazione artificiale con il consenso del marito possa impedire una azione di disconoscimento».

«Questo Collegio — hanno proseguito i giudici nella loro sentenza — non ritiene che possa essere ricevuta nel nostro ordinamento giuridico la valutazione assolutamente negativa della Chiesa, che sin dal 1897, con un decreto del Santo Uffizio, ha proclamato la illiceità di tutte le pratiche fecondative. Tale soluzione anche di recente ribadita e che coincide con la valutazione religiosa del fenomeno, non sembra possa essere posta a base di un ordinamento laico che deve tener conto, ovviamente, anche delle esigenze sociali. Queste finalità potrebbero essere intese soltanto in un Paese ove i vincoli familiari fossero rilasciati e in cui si manifestasse prevalente l'interesse alla moltiplicazione e selezione della razza o la considerazione di privata esigenza che prescindano dal carattere artificiale della discendenza. Nel nostro Paese questi criteri esigono opportuni temperamenti che tengano conto oltreché del sentimento etico, della vigente costituzione politica e della coscienza giuridica generale. Pertanto ai rapporti derivanti dalla fecondazione artificiale deve darsi un inquadramento che rispetti e faccia salvi i principi fondamentali del nostro diritto familiare, e cioè il fondamento biologico di ogni rapporto di filiazione e la tutela della famiglia legittima».

Dopo questa premessa il Tribunale ha concluso che il rapporto di filiazione si stabilisce e può essere riconosciuto soltanto nei confronti di chi ha compiuto la fecondazione; che non ha alcuna importanza una indagine sulla volontà o sul consenso; che infine ai figli nati da fecondazione artificiale si applicano i principi concernenti la prole adulterina.

«La questione — hanno poi spiegato i giudici — avrebbe potuto avere altri sviluppi nel caso specifico se fosse risultato che il seme usato per la fecondazione artificiale fosse stato quello del coniuge. Ma non è di questo che si può discutere, dato che la stessa signora V.V. ha escluso che il seme procreatore del suo bambino sia quello del marito. Né può essere accolto che il consenso precedentemente dato dal signor Mario D. A. alla fecondazione artificiale della moglie possa aver fatto decadere il diritto ad una possibile futura azione di disconoscimento della paternità. Di conseguenza — hanno concluso i magistrati — il bambino frutto della fecondazione artificiale deve essere considerato figlio di ignoti».

Guido Guidi

Chiarimenti di Segni sugli straordinari ai professori

Roma, 13 luglio.

Il Presidente del Consiglio on. Segni ha ricevuto stamane al Viminale il presidente della VI Commissione della Camera, on. Resta, e gli on.li Gui, Badaloni e Franceschini, i quali gli hanno prospettato i problemi del trattamento degli insegnanti delle scuole primarie e secondarie come si presentano dopo il primo luglio, con particolare riguardo al compenso per attività connesse alla funzione ed alla possibilità di acceleramento di carriera.

Il Presidente del Consiglio si è riservato di esaminare in sede di elaborazione del prossimo disegno di legge per lo stato giuridico del personale insegnante direttivo ed ispettivo della scuola, la questione dell'acceleramento di carriera nei gradi da conseguirsi per concorso di merito distinto. Rilevato poi, che non è giuridicamente possibile la corresponsione di indennità non previste dai decreti delegati, l'on. Segni si è dichiarato disposto ad esaminare favorevolmente la questione dell'attribuzione anche al personale della scuola di un compenso per lavoro straordinario commisurato a prestazioni effettive.

Il nuovo sciopero agricolo rinviato di alcuni giorni

Roma, 13 luglio.

Il ministro del Lavoro on. Vigorelli, continuando nell'opera di mediazione tra le parti interessate alla vertenza agricola in atto, ha convocato questa mattina nel suo ufficio, in separati colloqui, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e successivamente quelli dei datori di lavoro. A quest'ultimo colloquio ha partecipato anche il ministro dell'Agricoltura on. Colombo.

L'on. Vigorelli ha ricevuto nuovamente nel pomeriggio i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e — nell'intento di evitare all'agricoltura italiana i danni ed il disagio che deriverebbero da una ripresa dell'azione sindacale e al fine di consentirgli la possibilità di proseguire nel tentativo di conciliazione tra le parti — li ha invitati a soprassedere allo sciopero da loro programmato.

Le organizzazioni sindacali dei lavoratori hanno accolto la richiesta del Ministro del Lavoro dichiarando che, salvo il mantenimento dello stato di agitazione tra i lavoratori, rinviano ogni decisione sullo sciopero ai primi giorni della prossima settimana. Le organizzazioni sindacali dei lavoratori torneranno a riunirsi martedì prossimo.

I dirigenti confederali hanno convocato per domattina alle 10 il Consiglio della Confagricoltura per un esame collegiale delle richieste avanzate dai lavoratori e dei mezzi da questi attuati per esigerne l'accettazione.

Sciopero in Lomellina

Mortara, 13 luglio.

Oggi a Mede Lomellina si è ripreso a scioperare. Una percentuale di lavoratori si è astenuta dal lavoro nei campi in segno di protesta per la mancata conclusione delle trattative a Roma. Queste, com'è noto, hanno già subito un secondo rinvio senza approdare praticamente a risultato alcuno. Le astensioni dal lavoro verificatesi oggi a Mede Lomellina potrebbero essere l'inizio di una ripresa totale dello sciopero in provincia di Pavia.

Marilyn e Miller partiti per l'Europa



Il famoso commediografo e la bella attrice sono partiti ieri da New York per Londra, in viaggio di nozze. Hanno dovuto pagare una tariffa supplementare di quasi un milione di lire per i loro 27 bagagli. Marilyn in Inghilterra prenderà parte a un film. (Radiofoto)

L'eroico gesto di una giovane madre in un canale

Si getta in acqua per salvare due bimbi e scopre che uno di essi è suo figlio

La donna porta a riva prima l'altro fanciullo, poi si rituffa - Raccolta sfinita da due contadini

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 13 luglio.**

Due bimbi che stavano per annegare in un canale sono stati miracolosamente salvati dalla madre di uno di essi che si è gettata in acqua senza alcuna esitazione. Il commovente episodio è avvenuto ieri pomeriggio a Cassano d'Adda.

Elusa la sorveglianza dei genitori, due ragazzetti si erano recati a fare il bagno nel vicino canale Muzza. Diguazzarono un poco nell'acqua bassa, a mezza gamba, dove la corrente non si fa sentire, poi presero confidenza con il canale e decisero di raggiungere la riva opposta. L'impresa non pareva difficile né pericolosa, perché il Muzza non è molto largo e l'acqua vi scorre apparentemente pigra e lenta; ma la superficie liscia e tranquilla nasconde a metà del corso l'insidia dei vortici.

I due ragazzi si spinsero nella corrente e furono attratti dalla violenza dei gorghi. Ben presto si sentirono mancare la terra sotto i piedi, il risucchio dei mulinelli gli toglieva il punto d'appoggio. Si videro perduti: cominciarono a urlare con quanto fiato avevano in gola, ad invocare la mamma, a piangere di paura e di disperazione.

Quando ormai i due fanciulli non avevano neppur più la forza di gridare e stavano per essere sommersi, apparve sull'argine del canale la trentaduenne Rita Cattaneo, una contadina abitante in una cascina poco distante: la donna, che stava tornando a casa dal lavoro, scorse per terra gli abiti del figlio Aldo, di dieci anni, e udì nello stesso tempo un flebile lamento. Comprese immediatamente che stava per accadere una tragedia. Con un urlo di raccapriccio la povera madre, liberatasi da un grosso fascio d'erba che teneva sotto il braccio, incurante del pericolo si gettava vestita in acqua e, annaspando, riusciva ad afferrare il primo bimbo che le capitò a portata di mano ed a trascinarlo a riva; poi senza neppure fermarsi per prender fiato, la Cattaneo si rituffava per portar soccorso all'altro ragazzo, che ormai la corrente stava portando lontano.

La fatica stava per stroncarle le forze, quando la coraggiosa donna si accorgeva che il bimbo tratto in salvo non era suo figlio. Gettato ancora un urlo per richiamare altra gente, e raccolte tutte le energie, si avventurava nei gorghi lasciandosi trasportare dalla corrente. Per tre volte la povera madre veniva sommersa, ma per altrettante volte una forza disperata la riportava a galla. Finalmente, con un ultimo sforzo, riusciva ad afferrare Aldo per i capelli ed a sospingerlo a riva. Ansante e sfinita, la Cattaneo cadeva quindi priva di sensi sull'argine, riuscendo faticosamente ad aggrapparsi ad un ciuffo d'erba ed a qualche arbusto.

Nel frattempo le grida della donna e il pianto del primo ragazzo salvato — che ha otto anni appena — venivano udite da due contadini che accorrevano in tempo per trarre definitivamente in salvo la donna. Il coraggio e l'abnegazione della Cattaneo hanno vivamente commosso la cittadinanza di Cassano d'Adda. Il Sindaco e le altre autorità della cittadina hanno voluto esprimere stamane il loro compiacimento per l'eroico gesto.

c. a. m.

Condannati per truffe con le vendite a rate

Tortona, 13 luglio.

Due pregiudicati, Giacomo Grisoni, di 33 anni, e Adolfo Fruttero, di 31 anno, che nei primi mesi dell'anno avevano messo in allarme i commercianti per una serie di acquisti di apparecchi vari a rate con cambiali andate sempre in protesto e per avere unito a tale attività truffaldina anche qualche furto e un falso in cambiali, sono comparsi oggi a giudizio di questo Tribunale.

Dall'elettricista Luigi Bellaz[illegible] i due avevano acquistato, col solito sistema, un aspirapolvere e rasoi elettrici, dal radiotecnico Marenzana due apparecchi radio, da Renzo Meloni tre penne stilografiche di marca, da Giulia Bertazzo, di Novi, due macchine per cucire e presso Lino Moncalvo, di Serravalle, un apparecchio radio. Per queste due ultime truffe, il Fruttero e il Grisoni si erano serviti della complicità di tale Angela Callegari, di Stazzano, e di Domenico Bruno Bisio, autista di Tortona.

Sul banco degli imputati, oltre alle nominate persone, sedevano pure altri sette imputati, che dovevano rispondere di ricettazione o di incauto acquisto. Il processo è durato tutta la giornata ed è stato seguito da foltissimo pubblico.

Il tribunale, dopo oltre quattro ore di permanenza in camera di consiglio, a mezzanotte ha emesso la seguente sentenza: Grisoni e Fruttero sono stati condannati complessivamente a 4 anni e 2 mesi di reclusione e 26 mila lire di multa; Mandirola a 1 anno 4 mesi e 8000 lire di multa; il Ricci a 11 mesi e 8000 lire di multa; la Callegari a 6 mesi e 15 mila lire di multa; il Bisio Domenico a 40 mila lire di multa. Altre multe sono state comminate ai ricettatori, mentre quattro imputati d'incauto acquisto sono stati assolti con formula piena.

Multa di 700 milioni al contrabbandiere d'oro

(*Nostro servizio particolare*) **Ginevra, 13 luglio.**

(*l. f.*) - Durante tutta la giornata — si ha notizia da Lione — è proseguito nelle carceri di Bourg-en-Bresse, l'interrogatorio dello svizzero Paolo Millet, che fu arrestato martedì scorso, mentre tentava di introdurre clandestinamente in territorio francese 250 chili d'oro in lingotti. Poiché le autorità francesi continuano a mantenere il più stretto riserbo, è per il momento difficile, se non impossibile, dire se il Millet fece parte della banda che lo scorso gennaio si impadronì a Ginevra di una camionetta contenente un identico carico d'oro.

La polizia ginevrina ha inviato ieri due ispettori a Bourg-en-Bresse, per seguire da vicino l'inchiesta delle autorità doganali francesi.

Il compito della polizia e degli ispettori ginevrini si profila quanto mai arduo, perché i lingotti d'oro di solito non vengono contrassegnati — com'è invece il caso per le banconote — né da un numero né da un qualsiasi altro segno.

Paolo Millet veniva sorvegliato da parecchio tempo dalla polizia francese, poiché i suoi continui viaggi fra Ginevra e la vicina Savoia erano apparsi sospetti. Egli è ora accusato di avere violato le prescrizioni sull'importazione dell'oro in Francia. Per essere posto in libertà, il contrabbandiere dovrà versare alla dogana francese una somma quattro volte superiore al valore dell'oro sequestrato nella sua macchina, qualcosa come 450 milioni di franchi francesi (oltre 700 milioni di lire).

Perón sarà processato per corruzione di minorenne

La causa in contumacia a Buenos Aires - Se condannato, verrà chiesto l'estradizione dal Panama - L'idillio con la quattordicenne Nelly Rivas

Buenos Aires, 13 luglio.

I giornali di Buenos Aires annunciano che l'ex-presidente Perón sarà processato — in contumacia — per corruzione di minorenne; l'ex-dittatore è attualmente in esilio nel Panama. E' stata aperta una istruttoria sulle relazioni fra Perón e Nelly Rivas, la quale quando conobbe il despota aveva 14 anni; ora ne ha 17 e si trova presso l'Asilo per i minorenni «San José» a Buenos Aires. Sarebbe già stata convocata dal giudice per spiegare le ragioni della sua assidua presenza, dal 1953, nella residenza dell'ex-presidente. Il magistrato l'avrebbe anche interrogata sulla sua partecipazione, accanto a Perón, al Festival internazionale cinematografico di Mar del Plata, nel 1954.

Nelly Rivas fu arrestata, poco dopo la rivoluzione dello scorso settembre, nella provincia di Cacho, mentre tentava di raggiungere Perón nel Paraguay. Mentre era rifugiato a bordo di una cannoniera del Paraguay nel porto di Buenos Aires, Perón aveva inviato alla giovanetta due lettere che furono intercettate dalla polizia e pubblicate dai giornali. Perón chiedeva a Nelly Rivas di «rimanere fiduciosa e di raggiungerlo nel Paraguay». Egli la pregava anche di portargli due cani barboni, ai quali era particolarmente affezionato.

Il codice argentino prevede condanne da tre a sei anni di reclusione per la corruzione di minorenni dai 12 ai 15 anni; se l'accusa sarà provata, Perón verrebbe considerato un criminale comune e, di conseguenza, potrebbe esser chiesta la sua estradizione.

Un telespettatore inglese

Spara contro un vicino che gli «disturba» la ricezione

Londra, 13 luglio.

Il cinquantenne Jack Pugh, di Liverpool, ieri sera se ne stava in casa propria ad assistere allo spettacolo della televisione. Sullo schermo apparivano continuamente quelle striscie bianche guizzanti che sono generalmente prodotte da scintille elettriche nei paraggi dell'apparecchio ricevente. Esasperato dai disturbi, ed armatosi di una pistola, lo spettatore, che è sempre stato un uomo tranquillo, si è presentato alla porta del vicino di casa, ed ha cominciato a bussare in tono irato. Nessuno rispondeva: il signor Pugh ha scaricato allora alcune pallottole nella porta d'ingresso e poi si è avviato verso quella di servizio. Bussò anche qui, ma non ebbe alcuna risposta. Per saldare il conto sparò altre pistolettate dentro quest'ultima porta e poi se ne tornò soddisfatto a casa.

Egli non sapeva, però, di aver colpito agli arti inferiori ambedue i vicini di casa, il signore e la signora Morrison. Alle loro urla è accorsa la polizia. Tradotto in Tribunale, il signor Pugh ha spiegato di essere convinto da tempo che i suoi vicini di casa si divertivano con un interruttore difettoso a disturbare le sue ricezioni televisive.

Chiede di vedere la tv prima di essere giustiziato

Los Angeles, 13 luglio.

Nella camera a gas del penitenziario di San Quentin è stato giustiziato stamane il negro trentaduenne Henry Thomas, da cinque anni rinchiuso in una cella del braccio della morte. Egli era stato condannato alla pena capitale per l'assassinio a scopo di rapina della signora Velaio Ainsworth, moglie di un negoziante di commestibili di Tulelake, in California.

Del crimine perpetrato il 20 ottobre 1950 era accusato anche un altro negro, tale Willis Mc Cain. Questi però aveva sempre negato la sua partecipazione al delitto e il tribunale lo ha condannato all'ergastolo.

Per ben sei volte l'avvocato difensore chiese alla Corte di rivedere gli atti del processo e per sei volte l'esecuzione venne rinviata.

Più accorto invece fu il Mc Cain il quale pur avendo fatto fuoco contemporaneamente al Thomas ed avendo per di più ferito un passante riuscì a scampare alla condanna a morte negando ostinatamente la propria colpevolezza. Purtroppo neanche la Corte Suprema può eliminare le lacune esistenti nella Legge.

Henry Thomas, dopo aver trascorso sessanta mesi nella cella della morte, era ormai rassegnato al suo destino. Ieri sera aveva espresso il desiderio di poter osservare una trasmissione televisiva nella propria cella, anziché in comune con i compagni di pena. Tale desiderio era stato esaudito.

Una «lettera» del Papa ai cattolici perseguitati

Città del Vaticano, 13 luglio.

Il *Papa* ha indirizzato una «lettera apostolica» ai cardinali Mindszenty, Stepinac e Wyszynski, agli arcivescovi, vescovi, al clero e ai fedeli dell'Albania, Bulgaria, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Polonia, Romania, Ungheria e Germania orientale ed agli altri popoli cattolici in Europa perseguitati a causa della fede.

Il Papa rileva che oggi i cattolici di quei Paesi sono in una dolorosa condizione, ed ha per i cardinali e vescovi, per il clero e per i fedeli che hanno resistito, parole di riconoscimento per il bene compiuto in mezzo a dure difficoltà e di esortazione ad un adempimento sempre più fedele del loro dovere.

Dopo aver ricordato a tutti la grave responsabilità che ciascuno ha, la «lettera apostolica» così prosegue: «Purtroppo ci è noto anche che la fragilità e la debolezza umane vacillano, specialmente quando le prove e le vessazioni durano più a lungo. Allora, infatti, si verifica che taluni cadano nello scoraggiamento e perdano il fervore, e, peggio ancora, giungano alla conclusione che sia necessario mitigare la dottrina cristiana e adattarla ai tempi nuovi e alle nuove circostanze, diluendo e maturando i principi della religione cattolica fino a raggiungere un ibrido connubio fra questa e gli errori di un falso progressismo». A questi «scoraggiati seminatori di scoraggiamento» i vescovi hanno il dovere di ricordare che la salvezza della Chiesa è nella fedeltà della sua dottrina. I fedeli debbono ricordare e custodire l'insegnamento dei pastori anche se «presentemente molti di loro sono impediti e non possono sostenerli con la parola».

Distrutti 400 q.li di pesci dai rifiuti di una fabbrica

Modena, 13 luglio.

Quattrocento quintali di pesce del Panaro sono morti per l'immissione nel fiume di sostanze venefiche ad opera di uno stabilimento industriale di S. Cesario che vi ha scaricato i suoi detriti. Il danno viene valutato in alcune centinaia di milioni. In taluni punti il pesce morto, galleggiante sull'acqua, raggiungeva uno spessore di mezzo metro.

La sezione provinciale della F.I.P., aderente al CONI, ha rivolto un'interpellanza alla Amministrazione provinciale, cui è demandata la tutela del patrimonio ittico e la disciplina sulla pesca, perché si proceda contro i responsabili; una attenta indagine è stata immediatamente promossa e i colpevoli verranno denunciati.

Vivissimo fermento regna da stamane fra i quasi diecimila pescatori del Modenese (una provincia in cui questo sport è quasi universalmente praticato da giovani e vecchi), che vedono completamente distrutto il patrimonio ittico dell'unico fiume locale di una certa importanza. E' stata avanzata la proposta da commissioni di pescatori sportivi di non rinnovare più la licenza di pesca e il tesserino della F.I.P. fin che severi provvedimenti non saranno adottati.

Drammatica lotta a bordo di un apparecchio ungherese

In volo immobilizzano l'equipaggio e fuggono con l'aereo in Germania

Sparatoria e numerosi feriti nella rissa - Del complotto faceva parte anche un pilota, che ha poi preso i comandi del velivolo - Otto passeggeri chiedono asilo politico

(*Dal nostro corrispondente*) **Bonn, 13 luglio.**

Un bimotore ungherese di fabbricazione russa, del tipo *Iljuschin*, è atterrato stasera all'aeroporto militare americano di Maching, nei pressi di Ingolstadt. Ne è disceso barcollando un uomo di mezza età, con la faccia che grondava sangue: «Buon Germania...» ha gridato, prima di cadere sull'erba del campo, agli americani che accorrevano verso il velivolo. Nell'interno del bimotore c'era una grande confusione: due dei quindici passeggeri tenevano i cinque componenti l'equipaggio sotto la minaccia di rivoltelle. Erano quasi tutti feriti in parte gravemente.

Otto passeggeri hanno chiesto asilo politico, gli altri sette e i membri dell'equipaggio vogliono invece tornare in Ungheria. All'ospedale di Ingolstadt, dove sono stati condotti i venti ungheresi, i fatti sono stati così ricostruiti: durante il viaggio i passeggeri avevano assalito l'equipaggio con l'intenzione di costringere il pilota a dirottare verso la Germania. Gli aviatori hanno reagito ed è cominciata nel velivolo una feroce lotta. Protetto dagli altri colleghi, il pilota ha cominciato una serie di acrobazie per terrorizzare i passeggeri. Questi però hanno continuato la furibonda lotta.

L'equipaggio ha aperto il fuoco con le rivoltelle; ma poi, nel trambusto, le armi sono finite nelle mani dei passeggeri, che hanno a loro volta sparato: sono state raggiunte dai colpi sette persone. L'equipaggio era infine costretto ad arrendersi. Uno dei viaggiatori, puntando una pistola in faccia al pilota, lo ha obbligato a cedere i comandi. Il passeggero, ex-pilota militare, non ha avuto difficoltà ad invertire la rotta e a scendere sul primo aeroporto della Germania occidentale, appunto quello di Maching.

Uno degli ungheresi ha raccontato che in un primo momento (tutti e quindici) i passeggeri erano decisi a chiedere asilo politico alle autorità americane. Poi, prima ancora che l'aereo atterrasse, cambiarono idea. Fra quelli che hanno chiesto asilo ci sono un ingegnere, l'ex-pilota e cinque commercianti. Fra quelli che vogliono tornare in Ungheria anche un regista.

m. c.

Morte 42 persone nella caduta d'un aereo USA

New York, 13 luglio

Un aeroplano militare da trasporto recante a bordo 66 persone è precipitato poco dopo essere decollato dalla base di Mc Guire, nel New Jersey. L'apparecchio era diretto in Inghilterra. Un portavoce del Comando dell'aviazione ha dichiarato che i morti sono 42.

L'apparecchio è precipitato nelle vicinanze di Fort Dix. Notizie non confermate dicono che l'aeroplano è andato ad urtare contro una casa situata ad una ventina di chilometri dal punto di decollo. I 66 passeggeri erano militari, accompagnati dalle loro famiglie.

Elisabetta di Grecia in gravi condizioni

Cannes, 13 luglio.

L'ex regina Elisabetta di Grecia, zia di Elisabetta d'Inghilterra, è stata trasportata d'urgenza, stamane, all'ospedale di Sunny Bank (Cannes), colpita da trombosi delle coronarie. Moglie di Giorgio II di Grecia, Elisabetta è pronipote della regina Vittoria d'Inghilterra, e zia di re Baldovino del Belgio e dell'ex-re Michele di Romania.

Proposte russe a Ginevra per cooperazione economica

Ginevra, 13 luglio.

E' stato annunciato oggi a Ginevra che il testo di uno schema di accordo Pan-europeo di cooperazione economica preparato dall'URSS è stato fatto pervenire ai Paesi membri della Commissione economica dell'ONU per l'Europa (ECE). Il documento è stato diffuso in conformità a una risoluzione adottata nel corso della undicesima riunione della commissione, nell'aprile scorso, risoluzione basata su una proposta sovietica.

I governi dei Paesi membri dell'ECE sono stati invitati ad inviare osservazioni sullo schema sovietico al Segretario esecutivo della commissione entro il 15 ottobre prossimo.

Il Segretario esecutivo informerà delle vedute dei governi i Paesi membri dell'ECE e, se la maggioranza di questi saranno d'accordo, convocherà una speciale commissione di lavoro di esperti che dovrà riferire alla sessione che la commissione terrà nella prossima primavera.

In luogo del dito ammalato ne amputa per sbaglio uno sano

Farmacista, infermiera, medico e chirurgo denunciati per un'incredibile serie di sbagli che sono costati due dita ad un operaio

Parigi, 13 luglio.

(*l. m.*) - Gli errori commessi, uno dietro l'altro, da un farmacista, da un'infermiera, da un medico e da un chirurgo, hanno fatto perdere due dita ad un operaio, il quale ha citato i quattro responsabili dinanzi al tribunale chiedendo un adeguato risarcimento danni. L'amputazione delle due dita è avvenuta effettivamente in seguito a un insieme di circostanze quasi incredibili, che vale la pena di riferire.

L'operaio Spiriti, meccanico in una fabbrica dei dintorni di Parigi, si produceva un lieve taglio al dito medio della mano destra: la ferita non era profonda, ma per prevenire un'infezione l'operaio si recò all'infermeria, dove il medico di servizio gli ordinò un'iniezione di siero antitetanico «purificato».

Il farmacista, per sbaglio, gli rilasciò invece una fiala di siero non purificato e l'infermiera eseguì la puntura senza accorgersi che il farmaco non era quello indicato sulla ricetta. La ferita, invece di guarire, peggiorò, il dito gonfiò, il medico non riuscì a capirne il perché e decise quindi di procedere all'amputazione. Non era un'operazione difficile e il chirurgo la compì chiacchierando col medico che era presente, ma quando essa fu terminata, si accorse che aveva tagliato l'anulare invece del medio: il dito sano era a terra e quello ammalato sempre attaccato alla mano. Fu dunque necessario tagliare anche il secondo dito, ma il meccanico, appena uscito dalla sala d'operazione, si recò al commissariato di polizia e denunciò i sanitari.

Danny Kaye ricevuto da Gronchi al Quirinale

Roma, 13 luglio.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale l'attore Danny Kaye che sta compiendo un giro presso i vari Capi di Stato d'Europa e del mondo per incarico dell'Unicef, la grande organizzazione internazionale per l'aiuto all'infanzia.

Gronchi si è intrattenuto a cordiale colloquio con l'artista cinematografico.

Un duello tra l'on. Alessi e il capo del PNM siciliano?

Palermo, 13 luglio.

Si è diffusa stamane negli ambienti politici cittadini la voce che i monarchici on. Gianfranco Alliata e avv. Tommaso Leone Marchesano avrebbero recato all'on. Alessi, presidente della Regione, un cartello di sfida in qualità di padrini dell'on. Marullo, capo del gruppo monarchico dell'Assemblea Regionale.

La sfida sarebbe motivata da un incidente sorto fra l'on. Alessi e l'on. Marullo nella seduta di martedì scorso in relazione all'interpellanza rivolta dai monarchici al presidente della Regione «per conoscere i motivi che l'hanno indotto a sollecitare l'invito per una visita in America, e gl'intendimenti che costituiscono l'obiettivo di detta visita». A questa interpellanza l'on. Alessi avrebbe risposto fuori dell'aula con parole offensive. Di qui la presentazione del cartello di sfida.

ULTIME NOTIZIE

Il nuovo commissario atteso oggi nell'isola

Spasmodica tensione a Cipro per l'arrivo del Lord inviato da Eden

Egli dovrebbe redigere il progetto di una Costituzione; ma gli abitanti non riconosceranno il suo mandato se non tratterà con l'arcivescovo Makarios - Cupa atmosfera per l'imminente esecuzione di due ribelli

(Dal nostro inviato speciale) Nicosia, 13 luglio.

Da oggi chi si avventura nelle montagne di Cipro, uscendo dai villaggi, verrà ucciso senza preavviso, inglese o cipriota, civile o militare, dice un manifestino lanciato dai ragazzi nelle strade di Nicosia. E' firmato dalla Eoka, dai ribelli delle montagne che già stamane sono stati sul punto di catturare una grossa preda quando il Vampire del vice maresciallo dell'Aria, Boyce, si è incendiato obbligando Boyce e il suo pilota a lanciarsi con il paracadute che, dopo essere sfiorato i boschi di cedri dove si nascondono i partigiani dell'Eoka, li ha portati verso il mare aperto; e lì un elicottero li ha salvati.

Il proclama dell'Eoka rappresenta una delle due risposte date dai ciprioti alle proposte fatte ieri ai Comuni da Eden che verrebbe dare una Costituzione all'isola martoriata — e domani arriverà a Nicosia Lord Radcliffe, incaricato di redigere questa Costituzione —; ma nega ai ciprioti il diritto di decidere del loro destino, e cioè unirsi alla Grecia.

L'altra risposta, altrettanto chiara, è quella della Etnarchia riunitasi nel pomeriggio per dichiarare che non tratterà con lord Radcliffe, il quale se vorrà discutere il problema di Cipro dovrà recarsi nelle Seycelles, dove è confinata l'unica persona autorizzata a trattare: l'arcivescovo Makarios.

Questa risposta mi è stata anticipata stamane dal Vicario di Nicosia, Kyriotis Kallinikos, mentre il piccolo bimotore delle linee greche ci portava da Rodi verso Cipro. Ci eravamo lasciati alle spalle le isole azzurrognole dell'Egeo, devastate dal terremoto, e ci dirigevamo verso un'isola scossa oramai perennemente da un terremoto di altro genere. Eravamo soltanto noi due a bordo, forse perché oggi è un venerdì tredici e forse per altre ragioni.

Kallinikos è un bel vecchio con una barba bianca, arruffata e una aureola di capelli bianchi intorno alla calvizie lucente: sembra il San Giuseppe della «Sacra Famiglia» che è al Louvre. «E come potremmo trattare — mi ha detto — se il nostro Capo spirituale è prigioniero degli uomini con i quali dovremmo discutere? Come potremmo trattare con un governo che subisce le pressioni di un altro Paese (leggi Turchia) e fa finta di subirle?».

All'aeroporto di Nicosia ci sono venuti incontro tre soldati con i fucili puntati e ci hanno condotto in un edificio circondato da matasse di filo spinato: sullo sfondo si vedevano mitragliatrici protette da sacchi di sabbia. Volevo chiedere un'informazione alla hostess del nostro aereo, ma poi ho ricordato che mi aveva detto che preferiva restarsene due ore nella carlinga infuocata, in attesa di tornare ad Atene, piuttosto di correre il rischio di essere sottoposta alla visita intima e spesso imbarazzante eseguita dalle poliziotte inglesi incaricate di cercare armi e munizioni sulle viaggiatrici.

Anche a me hanno domandato se avessi bombe nella valigia, contentandosi però di dare uno sguardo rapido al mio bagaglio; ma ho poi dovuto attendere settantacinque minuti all'aeroporto, ché tanto è durata la visita ai bagagli del vicario, al quale hanno finito per sequestrare una cassa contenente dell'incenso. Kallinikos aveva con sé alcuni dischi di musica sacra comprati ad Atene e credo che i poliziotti abbiano voluto ascoltarli tutti per sincerarsi che non contenessero messaggi segreti. Finalmente, accompagnati da un soldato che teneva al guinzaglio un cane lupo, abbiamo potuto prendere posto sull'autobus diretto in città. Erano le tre; il termometro segnava trentotto gradi all'ombra.

Due ore dopo il vescovo Anthimos, che sostituisce Makarios, mi ha fatto recapitare all'albergo «Ledra» il comunicato con cui la Etnarchia dichiara che «è inconcepibile che il governo di una grande Nazione come l'Inghilterra si nasconda dietro un'altra Nazione (la Turchia) per negare ai ciprioti il diritto di autodeterminazione». Il comunicato non respinge le trattative per la Costituzione, ma ricorda che soltanto Makarios potrebbe condurre queste trattative nel nome dei ciprioti.

L'intransigente presa di posizione della Etnarchia non è stata accompagnata dallo scoppio di bombe. Ma la calma è apparente. Già stasera alcuni ragazzi sfidavano i poliziotti di ronda (che girano in jeep tenendo i fucili mitragliatori puntati da tutte le parti) e distribuivano il manifesto della Eoka. I negozi abbassavano rapidamente le saracinesche, le donne inglesi che erano uscite a fare acquisti si affrettavano verso le loro automobili.

Che cosa avverrà domani quando arriverà Lord Radcliffe? Molti sperano che i terroristi rinunzino a spargere altro sangue, nella speranza che il governo inglese liberi Makarios, come ha vagamente promesso ieri Eden; ma sicuramente i partigiani non esiteranno a riprendere e a intensificare l'attività terroristica, se verranno impiccati Andrea Zakos e Michael Charilaos, i due giovani patrioti il cui appello contro la condanna a morte è stato respinto oggi.

L'esecuzione dovrebbe avvenire fra una quindicina di giorni. Verrà Sir John Harding, governatore di Cipro («gauleiter» lo definiscono le scritte sui muri), concedere stavolta la grazia che negò a Karadis e a Dimitriou? Molti inglesi se lo augurano. Altre persone pensano invece che ormai con i ciprioti l'unica arma efficace sia la forza; e oggi, tornando dal cimitero dove avevano accompagnato le ultime due vittime dell'Eoka, George Kabberry, il direttore della dogana, e sua moglie, Marjory, la prima donna uccisa a Cipro, alcuni inglesi esprimevano sentimenti analoghi a quelli dei più intransigenti coloni algerini.

Essi si rallegravano della grande operazione di rastrellamento (la operazione «aquila») lanciata oggi da truppe motorizzate, accompagnate da elicotteri, per snidare i partigiani. In venti villaggi è stato imposto il coprifuoco; altri ventisei giovani sono stati messi in campo di concentramento; ma finora non è stato trovato un fucile o una cartuccia. E tutti ricordano come si concluse l'ultima grande operazione di rastrellamento — la operazione Lucky Alphonso («Alfonso il fortunato») che costò la vita a ventun soldati rimasti vittime di un incendio, probabilmente appiccato dagli uomini della Eoka, nei boschi di cedro del Troodos, le montagne che chiudono l'orizzonte di Cipro dalla parte dove si corica il sole.

Enrico Altavilla

Manifestazione anti-italiana sospesa a Vienna

Vienna, 13 luglio.

La manifestazione organizzata dal Comitato d'azione per il Tirolo del Sud, che avrebbe dovuto avere luogo oggi sulla piazza del Parlamento, è stata rinviata ad epoca indeterminata in seguito all'intervento del governo. Secondo il pomeridiano *Bild Telegraf*, il nostro ambasciatore, Corrias, ha reso noto al ministro degli Esteri austriaco che il governo italiano è disposto a intavolare nuove trattative sulla questione dell'Alto Adige, nell'ambito del rispetto delle clausole del trattato di Parigi del 1946. Secondo il citato giornale, la Cancelleria federale avrebbe già impartito istruzioni al rappresentante austriaco a Roma per contatti con Palazzo Chigi.

Martino a colloquio col capo degli aiuti economici U.S.A.

Roma, 13 luglio.

Il signor John B. Hollister, capo dell'International Cooperation Administration (ICA), nell'ambito del Dipartimento di Stato americano di passaggio per Roma per recarsi alle riunioni parigine del prossimo Consiglio generale dell'OECE, si è incontrato oggi con il ministro del Bilancio sen. Zoli e con il ministro degli Esteri, Martino, per l'esame di problemi di comune interesse.

Il sig. Hollister ha tenuto poi una conferenza stampa presso l'Ambasciata americana. Rispondendo ad una domanda concernente il programma dell'ICA in Italia, l'esponente americano ha dichiarato che non sono stati formulati programmi nuovi perché esistono nel nostro Paese ingenti fondi residui, accumulati con i precedenti piani di aiuti. Il modo di utilizzarli è in corso di dettagliata programmazione fra le autorità italiane e la missione economica americana in Italia; mentre si sta già attuando un programma di assistenza tecnica nel campo sindacale.

Richiesto di precisare se e come l'affermazione che non vi sono programmi nuovi per l'Italia si concilii con le notizie della recente assegnazione al nostro Paese di 30 milioni di dollari sotto forma di importazioni di grano e di commesse belliche, in particolare nel campo delle munizioni, il signor Hollister ha chiarito che le commesse belliche rientrano nel quadro della NATO e che, per ciò che riguarda il grano, queste importazioni fanno parte del cosiddetto «programma di surplus» sviluppato dal Dipartimento americano dell'agricoltura.

Il sig. Hollister ha smentito le voci di una imminente chiusura della missione economica americana in Italia, non senza peraltro rilevare che i programmi andranno fatalmente riducendosi nel tempo.

Il Ministro degli Esteri ha ricevuto oggi a Palazzo Chigi anche l'ambasciatore di Jugoslavia a Roma, con il quale si è intrattenuto a colloquio.

Il "premier" indiano Nehru a Bonn per colloqui con Adenauer



Il benvenuto del Cancelliere al Primo Ministro indiano, giunto ieri a Bonn. (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 13 luglio.

Il Primo ministro indiano Nehru, arrivato stamattina in aereo a Bonn, ha spiegato le ragioni della sua visita in Germania: «Sono qui — ha detto nel pomeriggio ai giornalisti dopo un incontro con Adenauer — per osservare da vicino la ricostruzione tedesca e trarne utili insegnamenti. Queste conversazioni con il Cancelliere federale e il ministro Von Brentano hanno per me una notevole importanza, anche perché permetteranno ai nostri illustri ospiti di comprendere meglio la nuova India, le sue mète e il suo lavoro».

In altre parole, Nehru ritiene che questa presa di contatto con i responsabili della politica tedesca sarà molto istruttiva per ambedue le parti: ed è molto probabile che anche i tedeschi abbiano qualcosa da apprendere da questa «signora con un passato» come Nehru stesso una volta definì l'India.

A sua volta Adenauer ha detto che i colloqui con Nehru «offrono molte possibilità di reciproco aiuto. La Germania — ha affermato il Cancelliere durante una colazione in onore dell'ospite — è pronta a collaborare con le migliori energie al secondo piano quinquennale indiano». Ma ci sarà da parte indiana una contropartita sul piano politico?

La contropartita di Nehru potrebbe essere un'eventuale mediazione per la questione tedesca. Ma è un'ipotesi questa piuttosto azzardata. Abbiamo chiesto ad un diplomatico indiano la sua opinione al riguardo: «Una mediazione del Premier Nehru — ci ha risposto — presuppone prima di tutto una richiesta da parte tedesca». Ed è ben difficile dire se Adenauer riterrà opportuno considerare una possibilità del genere: pochi a Bonn lo credono.

Nehru, accompagnato dalla figlia Indira Gandhi e dall'ambasciatore indiano Nambiar, ha partecipato oggi ad una colazione in suo onore nella sede della Cancelleria. Al brindisi Adenauer ha assicurato che la Repubblica federale contribuirà al rafforzamento della pace ed ha ricordato anche che la Germania ha rinunciato volontariamente alla costruzione delle armi atomiche e chimiche.

«Il popolo tedesco — così si è espresso il Cancelliere — aspira all'unità del Paese, ma non ricorrerà mai alla forza per conseguire la riunificazione». Quindi Adenauer ha voluto precisare che la riunificazione della Germania «è la più importante premessa per la pace in Europa». Non sappiamo quali siano al riguardo le idee di Nehru; è molto probabile però che il punto di vista del Premier indiano sia molto differente, pur riconoscendo egli l'importanza della questione tedesca ai fini della distensione.

Stasera Nehru si è recato nuovamente alla Cancelleria per un pranzo e un ricevimento in suo onore. Domani s'incontrerà ancora con Adenauer e terrà quindi un discorso alla «Associazione per la politica estera».

m. c.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Mosca teme che la Germania fabbrichi armi nucleari

Un appello russo contro l'Euratom alle Potenze occidentali e all'Italia

L'Unione Sovietica propone la formazione di un ente mondiale per le ricerche atomiche a scopo pacifico - L'iniziativa tende soprattutto a impressionare l'opinione pubblica tedesca?

(Dal nostro corrispondente) Mosca, 13 luglio.

La diplomazia di Mosca lavora alacremente: ieri sera il governo sovietico ha fatto pervenire alle ambasciate dei Paesi occidentali, inclusa quella italiana, un appello di sei pagine, con lo scopo evidente di ostacolare la costituzione dell'Euratom. L'appello propone la convocazione di una conferenza europea, avente lo scopo di creare un organo per l'uso pacifico dell'energia nucleare. A tale organo potrebbero partecipare, oltre agli Stati europei che ne avessero voglia, anche gli Stati Uniti.

Quali dovrebbero essere, più in particolare, gli scopi della conferenza? La dichiarazione sovietica parla chiaro: coordinare l'impiego delle materie prime, lo scambio delle informazioni, e dell'aiuto tecnico, fornire il diritto a tutti i Paesi di consultare, sul terreno scientifico e tecnico, i Paesi più sviluppati negli studi e nelle esperienze atomiche. Studiare il mantenimento di rapporti permanenti con gli organismi nazionali ed internazionali che si occupano della utilizzazione dell'energia atomica a usi pacifici.

Più avanti, la dichiarazione sovietica fa capire meglio le sue intenzioni. «Il governo dell'U.R.S.S. — essa afferma — esprime la convinzione che una tale collaborazione fra tutti i Paesi europei, contribuirebbe largamente a un accordo riguardante l'interdizione delle armi atomiche».

Ma è a proposito dell'Euratom che i timori e le preoccupazioni che hanno ispirato la nota sovietica divengono trasparenti. Il governo di Mosca, infatti, afferma che l'Euratom abolirebbe tutte le restrizioni imposte attualmente alla Germania nel campo della produzione dell'arma atomica. «Ciò permetterebbe ai circoli revanscisti della Germania occidentale di organizzare la produzione dell'arma atomica e di minacciare seriamente la pace dell'Europa».

La nota prosegue sottolineando che l'Euratom, avendo un carattere chiuso, eserciterebbe di fatto il monopolio della ripartizione delle materie fissibili, e servirebbe agli scopi militari dei Paesi occidentali, che fanno parte dell'alleanza atlantica.

Il nuovo passo della diplomazia sovietica è stato preceduto ieri dalla pubblicazione di un accordo, firmato da tutti i Paesi del «campo socialista», per la costituzione di un istituto comune di ricerche nucleari, che verrà stabilito a Kaliningrad.

L'accordo fu firmato nel marzo scorso, ma i suoi particolari sono stati resi noti solo ieri, poco avanti la consegna della dichiarazione alle ambasciate occidentali di Mosca. L'istituto di Kaliningrad è una specie di contropartita al progetto di costituzione dell'Euratom, così come il patto di Varsavia fu la contropartita del Patto Atlantico. La dichiarazione di ieri sera si riferisce apertamente all'istituto di Kaliningrad che comprende undici Paesi dell'Europa e dell'Asia, e precisa che si tratta di una organizzazione aperta a tutti i Paesi che volessero aderirvi.

Sottolineando il carattere aperto dell'istituto atomico orientale, i sovietici vogliono fare risaltare quello chiuso dell'Euratom.

La dichiarazione sovietica sembra voler influire anche su parte dell'opinione pubblica tedesca, che mira alla unificazione della Germania, attraverso la via del neutralismo in opposizione alla via di Adenauer. Vi si legge infatti che la creazione di un organismo come l'Euratom, che include solo una parte della Germania, accentuerebbe la divisione della Germania e complicherebbe il problema della formazione di uno stato tedesco pacifico e democratico.

A questo proposito ha destato interesse il messaggio di auguri che il comitato centrale del partito comunista sovietico ha inviato oggi al congresso socialdemocratico tedesco, e si tratta di un passo inedito e inaspettato.

Alfredo Todisco

Fermento anticomunista nei sindacati di Berlino-Est

Berlino, 13 luglio.

Gli operai della zona comunista di Berlino si sono ribellati al nuovo ordinamento che, mentre da una parte esige un aumento di produzione nel campo industriale, dall'altra lascia la situazione salariale immutata. Il segretario della Federazione sindacale della Germania orientale, Otto Lehmann, ha ammesso che gli operai hanno «respinto» il nuovo piano d'incremento industriale che andrebbe a scapito dei loro interessi.

Al fine di attenuare questo malcontento l'Unione sindacale comunista ha condannato il progetto e si è appellata al governo perché faccia degli accertamenti sulla questione.

Da Varsavia si apprende che 222 persone verrebbero tra breve processate sotto l'accusa di essere state direttamente coinvolte nei disordini di Poznan del 28 giugno. Alcune sarebbero accusate di avere procurato la morte di alcune delle vittime dei disordini; altre di avere incitato i dimostranti a compiere atti criminosi. Altre 63 persone sarebbero processate per atti di saccheggio.

Un notevole malcontento è segnalato anche dall'Ungheria, dove i lavoratori delle acciaierie reclamano migliori condizioni di vita.

Il governo polacco ha annunciato la destituzione del capo della Commissione statale per la pianificazione economica, Eugeniusz Szyr; egli è stato sostituito dal vice-primo ministro Stefan Jedrychowski. Szyr era stato recentemente molto criticato dal Parlamento e dai giornali per la sua tendenza alla centralizzazione ed alla burocrazia.

Un messaggio sovietico ai socialdemocratici tedeschi

Monaco, 13 luglio.

Il congresso socialdemocratico ha rieletto stasera presidente del partito Erich Ollenhauer e vice presidente Wilhelm Mellies. La rielezione di Ollenhauer e Mellies è avvenuta a grande maggioranza (365 voti su 379).

Fra i temi discussi oggi dal congresso c'era appunto anche la possibile collaborazione con i comunisti: gli oratori intervenuti nel dibattito l'hanno però respinta.

Il fatto sensazionale della odierna giornata del congresso è l'invio di una lettera ad Ollenhauer da parte del Partito Comunista russo:

«Il partito socialdemocratico, che ha ora una parte preminente nel movimento operaio della Repubblica federale tedesca, ha — dichiara la lettera — grandi possibilità nella lotta ingaggiata in Europa per la causa della pace contro le forze della reazione e del militarismo. Questo ci permette di esprimere la speranza che, nel discutere il tema della svolta della politica tedesca, il vostro congresso contribuirà ad eliminare il pericolo di una guerra e a consolidare la pace nonché alla solidarietà fra i popoli e all'unificazione della Germania su una base pacifica e democratica».

Nella lettera si rileva inoltre che esistono, fra i partiti dei lavoratori, i presupposti per una cooperazione, nell'interesse della pace e del progresso.

A quanto sembra, i socialdemocratici non risponderanno alla lettera del Partito comunista russo.

Minacce di morte ai consiglieri se voteranno per il sindaco D.C.

Una bomba è stata scagliata contro la casa di uno di essi

Catanzaro, 13 luglio.

Di una insolita vicenda si stanno occupando i carabinieri a Sambiase, uno dei più importanti comuni della provincia di Catanzaro.

L'intervento dei militi è dovuto al fatto che, essendosi raggiunto, a quanto pare, un accordo tacito fra la D.C. e i partiti di sinistra per la formazione della nuova Giunta con la riconferma in carica del sindaco democristiano avv. Domenico Franzì (le sinistre secondo tale presunto accordo si asterrebbero dal voto in cambio di un programma socialmente avanzato della maggioranza) due lettere minatorie sono pervenute al segretario della sezione socialista, Raffaele Paladino, e al segretario della sezione comunista, prof. Giorgio Caporale.

Una terza missiva è stata spedita al signor Giovanni Cappelli, eletto una seconda volta alla carica di consigliere con la lista della D.C., ed essa assume un valore particolare, perché, già nella notte fra il 24 e il 25 maggio scorso, una bomba è stata lanciata da ignoti contro la sua casa, fortunatamente senza conseguenze. Il testo della lettera minatoria ricevuta dal Cappelli è il seguente: «Caro Don Giovanni, stai attento che se darai il voto a Franzì, l'altra bomba è già pronta e farà effetto, e la tua casa scomparirà. Per il bene della tua famiglia ti consiglio per la sera che si voterà, di darti ammalato. Così facendo ci garantirai che non avrai votato. Pensaci bene!».

La lettera anonima inviata invece al segretario della sezione socialista Paladino, dice: «Caro Don Raffaele, state attento di non votare sindaco l'avv. Franzì, altrimenti passerete un brutto guaio voi e il prof. Caporale. State giocando una brutta carta. Avevamo fiducia e ora ci tradite. State attento che la bomba di Cappelli è stata un avviso. Se per colpa vostra Franzì sarà eletto sindaco, voi ne subirete le conseguenze insieme con Caporale. Attenzione!».

Arrestati i due espatriati per lo scandalo delle droghe

Roma, 13 luglio.

Sono stati arrestati a Beirut, su richiesta della Polizia italiana, il pilota aviatore Eugenio Cogni e la signora Maria Kopac, considerati come i maggiori responsabili del traffico di stupefacenti scoperto dalla Questura di Roma pochi giorni fa. Appena avvertito il pericolo, essi, come noto, erano fuggiti da Roma all'estero.

Sono in corso ora le pratiche per tradurli entrambi in Italia. In carcere, a Regina Coeli, si trovano già gli altri complici arrestati all'aeroporto di Ciampino.

Interrogazione al Governo sugli affari nelle Borse

Roma, 13 luglio.

I senatori Mariotti e Negri (psi) hanno presentato una interrogazione urgente al ministro del Tesoro per conoscere in base a quale criterio venga redatto il listino dei titoli della Borsa di Roma, mancando da alcuni giorni in tutte le Borse italiane vendite ed acquisti di titoli quotati sui mercati. Gli interroganti hanno chiesto anche di conoscere se esistano enti od istituti che contrattano in proprio o per conto terzi i titoli, ed in base a quali elementi si formano i prezzi dei titoli stessi.

La seconda parte dell'interrogazione ha suscitato qualche perplessità dato che essa sembra far riferimento a casi particolari di «mercato nero», e cioè ad operazioni non perfettamente ortodosse che sarebbero avvenute in questi ultimi giorni al di fuori del campo d'azione degli agenti di cambio.

Il ministro del Tesoro risponderà nella seduta di giovedì prossimo.

Firmato a Roma l'accordo per i bancari

Roma, 13 luglio.

E' stato raggiunto oggi tra l'Assicredito, la FIB, la FABI, l'UIB, la SABIT e il Sindacato Comit l'accordo per la revisione del trattamento economico dei bancari.

L'accordo — secondo quanto informa un comunicato della Federazione italiana bancari — comporta per le aziende un onere dell'8 per cento con decorrenza primo gennaio 1957 e scadenza 31 dicembre 1958, da utilizzare per la formazione di nuove tabelle. Il 1956 verrà sistemato mediante un'erogazione di busta stralcio con [illegible] per le varie categorie e con l'onere del 6%.

Interpellanza per la revisione delle leggi di P.S.

Roma, 13 luglio.

Il sen. Terracini (PCI) ha presentato oggi una interpellanza e tre interrogazioni al Governo chiedendo che il potere esecutivo si adegui alle decisioni della Corte costituzionale per quanto concerne il Testo Unico delle leggi di P. S.

In particolare nell'interpellanza rivolta al Presidente del Consiglio il sen. Terracini chiede «per quale motivo l'Avvocatura dello Stato prodighi da mesi ogni sua dottrina e facondia nell'avversare i ricorsi per illegittimità avanzati dai cittadini contro numerose norme del T.U. e delle leggi fasciste di P. S.».

ULTIME DI CRONACA

Morto annegato in Po un vecchio traghettatore

Un vecchio di Brandizzo, che per decine di anni ha fatto il traghettatore sul Po, è morto annegando nel fiume sul quale aveva così lungamente lavorato. E' quasi certo che il poveretto sia scivolato accidentalmente dalla sponda.

Giovedì mattina il vecchio — Carlo Dotta, di 76 anni, abitante in borgo San Gervasio 3, era uscito di casa per fare una passeggiata, ma purtroppo non vi faceva ritorno. La sua salma è stata ripescata ieri, in regione Mezzi di Gassino, da un gruppo di operai addetti ad una cava di sabbia.

Identificato il Dotta dai documenti che aveva in tasca i carabinieri hanno avvertito i figli, che da 24 ore lo andavano cercando. Dalle indagini appare molto improbabile l'ipotesi di un suicidio.

— Due muratori sono stati trasportati all'ospedale San Vito ieri poco dopo le 16: Luigi Patrasso di 51 anno, abitante in via Bonzo 6, e Mario Coppino di 46 anni, domiciliato in via Sasso 20 a San Mauro. Il Patrasso era caduto da un'impalcatura alta circa tre metri mentre lavorava in un cantiere di via Rubiana 8; ha riportato un grave trauma cranico per cui è stato ricoverato con prognosi riservata. Il Coppino era rimasto vittima di un analogo incidente in un cantiere di corso Regina ed era precipitato da una altezza di circa 6 metri; è stato trattenuto in osservazione per la sospetta frattura del femore.

Meno grave è risultato l'infortunio sul lavoro toccato a Giuseppe Biancheri, di 19 anni, abitante in via Cesana 66. Mentre lavorava in un cantiere in via Morosso 1, è caduto da una scala riportando escoriazioni varie.

Motociclista in fin di vita per lo scontro con un'auto

All'ospedale Molinette è stato ricoverato in fin di vita stanotte all'una il ventunenne Francesco Francia abitante in via Bava 41. Percorrendo in moto corso Unione Sovietica verso Mirafiori, all'angolo di corso Bramante si è scontrato con un'«Aurelia» guidata da Riccardo Vagnino domiciliato in via Lagrange 3. Nell'urto il Francia ha riportato la frattura di un braccio e di una gamba e una profonda ferita al capo con commozione cerebrale.

— In via Stradella, all'altezza di via Lanzo, l'operaio Michele Bruna di 20 anni, che rientrava in moto alla sua abitazione a Mathi, è andato a sbattere ieri sera alle 22 contro un camion diretto verso il centro. All'astanteria Martini, dove è stato trasportato, i medici gli hanno riscontrato la frattura esposta della gamba sinistra giudicandolo guaribile in tre mesi.

L'appello di una madre alla Consorte del Presidente

Una bimba malata accolta al Centro cardiochirurgico

Sta per essere trasportata a Torino, dove sarà ricoverata al Centro cardiochirurgico delle Molinette, la bimba Anna Maria Trippitelli di 2 anni, figlia d'un agente di P. S. di stanza a Brescia. Si tratta di un caso angoscioso per il quale si è avuto il personale interessamento di donna Carla, consorte del Presidente della Repubblica.

La piccina infatti è nata con una grave imperfezione cardiaca in conseguenza della quale fu più volte ricoverata in ospedale; ma purtroppo ogni cura si è dimostrata vana, tantoché i sanitari recentemente hanno dichiarato che è necessario un intervento chirurgico per scongiurare un imminente pericolo di morte.

La madre della povera bimba, in seguito a questa dolorosa sentenza, si è rivolta con un appello a donna Carla Gronchi per chiedere un aiuto sottolineando come le condizioni economiche della sua famiglia non permettessero di sostenere le spese dell'operazione.

La consorte del Presidente a sua volta si rivolgeva al prof. A. M. Dogliotti direttore della nostra clinica chirurgica il quale si è subito offerto di ricoverare e curare gratuitamente la piccola Anna Maria Trippitelli.

Stamani ricorrendo il XXI anniversario della scomparsa dell'

Avv. Edoardo Agnelli

Ss. Messe di suffragio saranno celebrate nelle chiese parrocchiali seguenti: Torino, Ss. Angeli Custodi (via S. Quintino), ore 9; Forte dei Marmi, ore 10; Villar Perosa, ore 10,30; Sestriere, 10,30.

Al nostro tenero affetto è mancato

Giacomo Portinari

Con amore, con dolore, con riconoscenza non estinguibili lo ricordano:
la moglie **Linda Bonini**,
i figli: **Nino**, **Folco** con la moglie **Laura Gros**,
Rosetta con il marito **Giovanni De Francisco** e la piccola **Mariella**;
le sorelle: **Guglielma, Giuseppina, Beatrice, Letizia, Maria, Olga**;
i nipoti **Angelo** e **Roberto Ferrari**
e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 14 corr. alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Molinette, via Santena 5.

Nellina e Mario Buglietti prendono viva parte al dolore di Nino e Folco.

L'Associazione Dirigenti Aziende Industriali della Provincia di Torino prende parte al dolore del suo consigliere dott. Nino Portinari per la perdita del padre.

Nando, Anita, Mirella, Nila Gandio partecipano profondamente al lutto dei loro amici Nino e Folco Portinari.

Partecipano al dolore della famiglia Portinari le famiglie:
Vergnano
Secondi
Celsa De Francisco
Gilardi.

Prendono viva parte al dolore di Folco e Laura Portinari gli amici:
Barberi Squarotti
Casapari
Gerlier
Jacomuzzi
Pastasso
Pellena.

Confortato dai Ss. Sacramenti e con la Benedizione papale è mancato al grande affetto dei suoi cari

Cav. C. Natale Zurotti

di anni 68

Addolorati ne dànno l'annuncio: la moglie **Antonietta Fiandino**; le figlie: **Rosina**, **Margherita** col marito ing. **Mario Durero** e la piccola **Giuliana** che tanto amava; il fratello **Giovambattista** e famiglia; la sorella **Agnese** ved. **Martino**; i cognati, le cognate, i nipoti, cugini e parenti tutti.
Non fiori ma opere di bene.
I funerali avranno luogo domenica 15 corr. alle ore 10 partendo da viale Madonna dei Fiori 47. Si dispensa dalle visite.
Bra, 13 luglio 1956.

Gli Operai della ditta G. Natale Zurotti prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del loro titolare.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia e al lavoro, è mancato all'affetto dei suoi cari

Michelangelo Razetto

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie **Teresa Terretta**, la figlia **Albertina** col marito **Carlo Allemandi**, la sorella, i fratelli, i cognati, i nipoti e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al dott. Salma per le assidue cure prodigate. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dall'abitazione via S. Benigno 9. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie Orione e Michelotti partecipano al dolore della famiglia Razetto.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Martinelli

Ne dànno il doloroso annuncio: i figli **Virginia** e **Gaetano**, la sorella **Virginia Bertagni** e famiglia, la cognata **Marianna Venera**, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, sabato, alle ore 14,30 partendo da via Nizza 5.

Vincenzo Frascarolo
Antonio Carusso
si uniscono al dolore della famiglia Martinelli.

E' tornata al Signore dopo una operosa esistenza munita dei conforti religiosi e della speciale Benedizione papale

Caterina Spesso v. Zoppetto

Affranti lo partecipano: le figlie: **Rosa** ved. **Carena** col figli; **Angela** col marito **Pietro Carena** e figli; il fratello, le sorelle, cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Piossasco sabato alle ore 8,30; la salma sarà poi tumulata alle ore 11 nella tomba di famiglia nel Cimitero di Torino.

Cristianamente come visse ha chiuso la sua vita terrena

Franca Bianca n. Verino

lasciando inconsolabili nel dolore il marito **Domenico**, le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno in Cuorgnè sabato 14 alle ore 14, poi la cara salma proseguirà per il Cimitero Generale di Torino con arrivo alle ore 16 circa. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. La famiglia non prende il lutto per desiderio della cara Estinta.
Cuorgnè, 13 luglio 1956.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **Megavero** e **Farinet**, commosse per le manifestazioni di dolorosa simpatia e solidarietà tributate per l'immatura e tragica morte del

Dott. Carlo Megavero

ringraziano riconoscenti:
S. Ecc. Vicari, prefetto di Genova e signora;
i villeggianti signori Pesce e Schiappati, che tentarono il salvataggio;
il signor Ludovico Caserine, che ritrovò la Salma;
il maresciallo capo dei Carabinieri di Sori;
le Autorità Regionali e Nazionali;
gli Enti pubblici e privati della Valle d'Aosta;
il Direttore e i Colleghi dell'Istituto Otorinolaringoiatrico dell'Università di Torino;
l'Ordine dei Medici e Sanitari della Valle d'Aosta;
i Sanitari, le Suore e il personale della Casa di cura;
la Direzione e i Sanitari dell'Ist. Naz. Assistenza Malattie;
la cittadinanza di Aosta;
e tutti coloro che hanno preso viva parte al loro strazio e al loro pianto.

Il dott. **Luigi Bonelli**, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia quanti in occasione della morte della mamma

Luisa Bonelli n. Arnaudo

gli furono vicini con affetto ed amicizia. In particolare ringrazia il prof. Biancalana e gli Aiuti ed Assistenti dell'Istituto di patologia chirurgica, i Colleghi delle Sezioni Chirurgiche e l'Amministrazione e le Suore del Sanatorio S. Luigi e dell'Ospedale di Bra, la Direzione Sanitaria della mutua Fiat; il prof. Anglesio e signora, il dott. Baglione, la famiglia avv. Cravero, il comm. Capello.
Il più commosso grazie al Sindaco ed a tutta la popolazione di Bossolasco, la cui testimonianza di affetto non potrà essere dimenticata.

Nell'impossibilità di farlo singolarmente la famiglia ringrazia di cuore coloro che vollero prendere parte al suo dolore per la scomparsa del caro

Americo Melasi

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Adelaide Periale n. Luchino

Ne dànno il triste annuncio i figli **Luigi, Stefano, Claudio, Giovanni**; le nuore, le nipoti **Elda** e **Lea**. Si associano al dolore i parenti tutti.
I funerali avranno luogo il giorno 14 alle ore 9,30 a S. Mauro Torinese, cascina del Mulino.

I Dipendenti della Ditta Periale Giovanni partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia del titolare con la perdita della cara Mamma.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Cretto

Addolorati ne dànno il triste annuncio: la mamma **Marianna Gribaudo**, la sorella **Lucia**, il fratello **Mario**, la cognata **Giovanna** che tanto amorevolmente l'assistette, i nipoti: **Mario** e consorte, **Ada**, **Giuseppe**, **Franco**, **Amalia** e parenti tutti.
I funerali domani 15 corr. alle ore 10,30 partendo da via Montebello 26. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Umberto Ramella Pajrin

Anziano Fiat - di anni 59

Ne dànno il triste annuncio: la moglie **Maria Falletti**, la mamma **Maria Ramella Pralungo**, la figlioccia **Maria Zanghi**, i fratelli e sorelle con le rispettive famiglie, la suocera, zii, cognati e parenti tutti.
La sepoltura avrà luogo sabato 14 corr. mese alle ore 16.
Biella Favaro, 13 luglio 1956.

La Direzione e i Funzionari della Sede I.N.A.M. di Asti associandosi al dolore della famiglia, annunciano con profondo cordoglio la scomparsa del compianto

Rag. Ferruccio Roscio

Capo Ufficio Segreteria della Sede

Asti, 13 luglio 1956.

Gli Amministratori, i Rappresentanti, gli Impiegati della S.p.A. Tabusso, Becrìs & C. partecipano con vivo dolore la morte del sig.

Giuseppe Becri

che per circa 50 anni ha dato la sua apprezzata collaborazione alla Società.

14-7-1954 — 14-7-1956

Dott. Ing. Umberto Sorasio

la moglie e i congiunti lo ricordano con immutato affetto e infinito rimpianto.

Nel terzo anniversario della morte del

Geom. Guido Marelli

la famiglia lo ricorda con sempre maggior rimpianto.
Torino, 14 luglio 1953-1956.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Sesia ved. Vittone

Ne dànno il doloroso annuncio le sorelle **Tersilla** e famiglia; **Pina** e famiglia (Argentina); cognati, nipoti e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al dott. Porro, alle suore e infermiere tutte che tanto amorevolmente l'assistettero. I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 14,30 partendo da corso Vercelli 26. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' ritornato fra gli angeli a soli 2 giorni

Alberto Baudino

Ne dànno il doloroso annuncio la mamma, il papà, la sorellina **Marisa**, i nonni **Mutigliengo** e **Baudino**, padrino, madrina, zii, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 14 corr. alle ore 16 partendo dall'Ospedalino Koelliker corso G. Ferraris 255. La presente serve di ringraziamento.

Improvvisamente è deceduta in Ovada

Teresa Bergia v. Trabucco

Ne dànno il triste annuncio i figli **Vera, Pierino, Elvio, Luigina** e **Nilla** colle loro famiglie, sorelle, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti.
La cara Salma giungerà a Torino domenica 15 corr. ore 11 al Cimitero Generale. I figli ringraziano fin d'ora quanti prenderanno parte al loro dolore.

Improvvisamente è mancata l'anima buona di

Elvira Berrione

Ex-scrivana principale FF.SS.

Le famiglie **Capelletto** e **Fiama** ne dànno il doloroso annuncio. La sepoltura avrà luogo oggi 14 c.m. alle ore 16 da via Chiabrera 27 (Medicina legale).
Torino, 13 luglio 1956.

Nel secondo anniversario della scomparsa del compianto

Dott. Ing. Giovanni Eula

la famiglia lo ricorda con immutato dolore e rimpianto.
Racconigi, 14 luglio 1956.

14-7-1949 — 14-7-1956

La famiglia del

Dott. Ferdinando Fraschini

ne rinnova la cara memoria nel settimo anniversario della sua scomparsa.

Da undici anni l'anima eletta di

Enrico Milhomme

vive nella gloria del Signore. La moglie ringrazia le persone gentili che in questo giorno volgeranno un pensiero al suo caro scomparso.

Le famiglie **Feretti** e **Vasca** profondamente commosse per la dimostrazione d'affetto tributata alla loro adorata

Marcella

ringraziano tutti coloro che vollero partecipare al grande dolore. Una S. Messa in suffragio sarà celebrata nella chiesa di S. Giuseppe il 21 luglio alle ore 8.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le articolazmente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere casella ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 50 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza; in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie e mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se malcurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

APPARE! Vendo tornio parallelo motorizzato metri 5, lire 800.000. Morbidelli, Saluzzo 20. Telefono 61-073. 596

APPETTATRICI, affettacarne, [illegible] «Vittoria» tritacarne, macinacaffè, grattugie. Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 6 (Porta Palazzo). Torino.

BANCELLI ferro cancellate, disegni, misure varie, liquidiamo. Villarbasse 45. Buscaldi. 8091

CAUSA decesso bloccasi macchinario carpenteria, eventualmente affittasi locale. Telefonare 653-096. 1478

[illegible] pompa idraulica media portata. Telefonare 393-307. E7001

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. SIFTOR, via Nizza 32, telefono [illegible]. T3384

DEMOLIZIONE vendonsi seminuove porte, finestre, persiane, travi ferro, putrelle, marmi, tramezze. Albertina 27, Fabbri. G6041

FRESATRICE n. 1 seminuova completa tagliatubi, liquido. Telef. 683-753.

[illegible] verticale monopuleggia Pasquino, [illegible] 1400x260 revisionata funzionante in officina vendiamo prezzo conveniente fratelli Turigliatto, Praligione Canavese, telefono 581-008.

INDUSTRIALI meccanici! Alla «Momat», via Nizza 183, Torino, troverete gli ultimi modelli delle macchine utensili di grande produzione, oltre a macchinario d'occasione. Visitateci! 4223

LIVELLI Zeiss occasione vendo. Telefonare [illegible] F4243

MACCHINA [illegible] come nuova valore 88.000 vendesi 60.000. Telefon. 671-240.

MACCHINE lavorazione legno, tipi speciali e comuni, facilitazioni. Scam, via [illegible] 83, Torino, Telefonare 62-205.

MACCHINE per fabbricazione mattonelle e ovuli, occasione vendiamo, Saracco, corso Vercelli 68. B6987

MOTORI elettrici su cuscinetti occasione corto circuito da HP 0,5 HP 20. Tensione giri a richiesta. Telefonare 22-961.

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione [illegible] 157. [illegible]

OCCASIONE seganastro 800 laboratorio combinato [illegible] lavorazioni total. Gandino 58. M6581

PONTI [illegible]ria Argo. Agenzia vendita conduttori, nastro isolante, cavi televisione, Incet Pirelli, Mazzini 31. Telefono 86-233. 8714

PRESSA eccentrica Colombo pressione 220 pesi 19.000 ottimo stato vendesi Genova. Scrivere casella 28 G, SPI, Genova

PRESTITI, cessione stipendio, parastatali, privati. «Colli», Bellezia 5, Torino. Telefono 524-005. 7188

PRIVATI! il vostro verniciatore mobili di fiducia. Telefonare 761-289. N5603

ROTTAMI, torniture ferro, acquisto. Perrero, via Quittengo 40, telefono 280-907.

TORNIO punta 1200 locanti 880, tornio Norton. Fiat, tornietto, seghetto, prezzi utilissimi, Vernengo 90. N6583

TOSCANA. [illegible] giornalieri, magazzino deposito. Condor, telefono [illegible].

TUBI ferro, acciaio, nuovi, usati. Gay, Tassoni 60, telefoni: 70-051, 70-084.

VENDESI tornio m. 2, modelli affittatrice clientela. Telefonare 48-863. M6733

VENDO stampi viso bambole tipo Lenci, insegnamento lavorazione. Sacchi 48. Allasio. B6854

2 ARTIGIANATO L. 60 p.p.

AMBIENTAZIONI decorazioni tappezzerie 12 rate. Telefonare 528-848. Lavabili 5000 vano B6238

ATTREZZATURE, portautensili, torrette, utensileria speciale per ogni tipo macchine, stampi gomma, eseguisce specializzata officina meccanica precisione. Telefonare 773-601. F4834

DECORATORE alloggi, [illegible], negozi, specialità pitture lavabili. Telefonare 393-476, 297-474. F4636

ELETTRODOMESTICI. Riparazioni accurate, ricostruzioni, Consegna sollecita. Telefonare ore ufficio 793-284. 580

ESPERTI macchine utensili, industriali. Manutenzione smontaggio montaggio. Telefonare 385-814, ore 20. G5186

GAS liquigas riparazioni trasformazioni ricambi, corso Machiavelli 35. Telefono 86-834 B6260

LABORATORIO specializzato riparazioni trasformazioni apparecchi gas liquigas. Minazio, Peschiera 277. 8260

LIRE 1300 mq. facciamo pavimenti in graniglia, levigatura. Tel. 30-613.

[illegible] Prodigiosi «Faccioli» ristabilizzatori conservatori dell'occhio, inconfondibili. S. Massimo 42.

OFFICINA costruirebbe macchinario su licenza fabbricazione. Eseguirebbe lavorazioni di serie per terzi. [illegible], provvigioni anticipate. Scrivere casella 2179, SPI, Torino. F4980

PERSIANE avvolgibili ogni tipo anche in ferro, riparo ovunque. Tel. [illegible].

SALDATURA cerca lavoro in serie piccole grandi partite, prezzi miti. Telefonare 296-800. G5304

SERIA ditta assume appalti verniciatura nitro sintetica. Telefonare 682-513.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO via Garibaldi grandioso negozio abbigliamento maschile. Cedesi anche [illegible]. Pizzorno, Garibaldi 5. 7000

ABBIGLIAMENTO [illegible] profumeria, ottimo, [illegible] causa ritiro commercio. Telefonare 566-356. G5744

AFFARONE causa malattia cedo 900.000 negozio, [illegible]. Telefonare 23-357, 388-942. B6856

AFFARONE. Cedesi caffè bar esportazione semicentrale 2.700.000. Garnero, Santa Teresa 13. M8727

AFFARONE cedo negozio retro adatto qualsiasi genere 150.000. [illegible] 11-430.

ARCIOCCASIONE! Cartoleria centralissima, zona scuole, istituti, cedesi urgenza malattia 1.100.000. Balma, Sacchi 34.

ATTREZZAUTOFFICINE trentennio attività industriale commerciale, clientela affezionata tutta Italia, grandi possibilità sviluppo affari brevetti, disposta trattare combinazione o cessione causa età matura titolare. Scriv. casella 2156, SPI, Torino

ANGOLARE drogheria 3 vetrine, alloggio, occasione cedesi. Masino, Bellezia 7.

ASSOCIEREI piccola officina meccanica torneria lavoro assicurato oppure cedesi. Telefonare 694-209. F4381

ATTENZIONE! Rivendita pane centralissima, forte lavoro, gestione ventennale, [illegible] ritiro commercio 4.300.000. Balma, Sacchi 34. [illegible]

AUTO moto ricambi rimessa forte reddito alloggio [illegible]. Masino, Bellezia 7.

AUTORIMESSA con noleggio riparazioni distributori benzina importante posse Monferrato motorizzatissimo cedesi. Ferrando, Sassari 11. Torino. G6987

AUTORIMESSA 60 macchine, 30 motoscooters, moderna, urge cedesi impegni commerciali 4.600.000. Balma, Sacchi 34.

AUTORIMESSA 100 macchine affitto 800.000, richiesta [illegible] dilazionati. Telefonare 61-790. F4570

AVVIATA rinomata pasticceria confetteria con alloggio cedono eredi titolari. Nizza 345. Torino. [illegible]

AVVIATISSIMA autoriparazione meccanica verniciatura serie cede, [illegible]. Telefonare 693-867. G5095

AVVIATISSIMA azienda locali abbigliamento necessitando sviluppare programma lavoro, ricerca correntista 15-20 milioni, disposta anche affidargli collaborazione a vendita. Referenze primissimo ordine. Scrivere casella 2182, SPI, Torino.

AVVIATISSIMA azienda lavaggio secco, ottimo reddito, cedesi, occasione. Telefonare 553-836. N6648

AVVIATISSIMA fabbrica piastrelle pavimento attrezzato modernamente cedesi. Scrivere casella 2137, SPI, Torino.

AVVIATISSIMA lavorazione materie plastiche prenderebbe in considerazione apporto capitale. Scrivere casella 5216, SPI, Torino. M6543

AVVIATISSIMO bar bottiglieria cedo motivo familiare urgente; Telef. 81-702.

[illegible] negozio autoricambi con vasta clientela in provincia cedesi. Telefonare 781-400 ore serali. F4904

AZIENDA cartaria trentennale forte reddito cediamo ritiro [illegible]. Telef. 585-288.

BAR centralissimo, alloggio, 3.600.000 [illegible] dilazione, urge cedere, Tel. [illegible].

BAR centralissimo ottima posizione, ottimo incasso cedesi convenientemente. Telefonare 582-831. 3028

BAR centralissimo ricevitoria totocalcio alloggio cedesi occasione. «U.r.a.t.», Giolitti 10. 10126

BAR ristorante superalcoolici trasferibile. Masino, Bellezia 7. Telefono 527-030.

CAFFE' cedo causa salute, angolare, televisione 6.500.000. Dilazioni. Tel. 684-695.

CAUSA partenza cedesi avviatissimo negozio di merceria, filati, confezioni. Rivolgersi Agenzia Tara, Bordighera.

CAUSE impellenti avendo negozio profumeria trasferibile, eventuale gerenza. Secchi, S. Ottavio 47. 9652

CEDESI avviatissimi commestibili forti incassi, centralissimo, centrale, centro barriera Milano. Cravenara, Cernaia 40.

CEDESI bar trattoria bigliardo, gioco bocce, bunga occasione. Telef. 558-359.

CEDESI bellissima officina riparazioni, auto moto, ben attrezzata, ottima posizione. Rivolgersi Lasas, piazza Villari 2 capolinea 14. B6896

CEDESI bene avviato laboratorio [illegible] tore, occasione. Telef. 364-113 dopo le 18

CEDESI negozio abbigliamento merceria retro abitabile. Telefonare 53-870.

CEDESI negozio angolare tre grandi vetrine, centralissimo, ottima posizione, adatto qualunque genere anche banca. Scrivere casella 2198, SPI, Torino.

CEDESI o gerenza bar analcoolico Parella, buon affare. Telefonare 798-994.

CEDESI Pensione centralissima 8 camere più servizi. Telefonare 553-570.

CEDESI piccola officina meccanica avviata, Telefonare 585-867. [illegible]

CEDESI vicinanze Torino avviatissimo bar gelateria pasticceria con forno elettrico, ricevitoria Totocalcio Totip. Scrivere casella 2190, SPI, Torino.

CEDO causa trasferimento negozio abbigliamento per donna e bambini, con sartoria, retro abitabile. Telef. 790-687 ore 12,30-16. F4696

CEDO centralissima merceria abbigliamento profumeria. Scrivere casella postale 19, Chiavari. M6578

CENTRO Bordighera cedesi negozio abbigliamento vasta licenza con alloggio, Scrivere casella postale 30, Sanremo.

CONFEZIONI in genere signora bambini, causa malattia cedesi retro abitabile. Telefonare 790-414. B6893

DENTISTA vende piccolo riunito poltroncina [illegible] stato prezzo convenientissimo. Telefonare 521-511. M7800

DISPONENDO dieci milioni cerco investimento commerciale. Scrivere dettagliando a casella 39 V, Pubblibiellese, Biella. 10265

DISPONENDO 12-15 milioni aumentabili, perfetta conoscenza commerciale amministrativa esperto dirigente azienda tratterebbe combinazione piccola industria o rappresentanza. Scrivere casella 2162, SPI, Torino. F4828

DISTRIBUTORE benzina, [illegible] reddito, moda, permuto alloggi, Telef. 690-042, ore pasti. G6063

ELETTRICISTA cede negozio avviatissimo causa trasferimento retro abitabile. Via Napione 48, angolo [illegible] Regina.

FARMACIA unica, redditizia, paese villeggiatura [illegible] cedesi gestione. Telefonare 918-308 oppure scrivere casella 3196, SPI, Torino. F4373

FINALMARINA, Albergo Bar Ristorante, fortissimo reddito controllabile, vendesi volendo, anche muri, Scrivere SPI, casella 31 B, Savona. 10272

IFIT, San Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telef. 53-000.

IMPORTANTE centro Liguria cedesi avviatissimo studio dentistico causa ritiro professione, Scrivere SPI, casella 32 B, Savona. 10271

LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque ritiraggio, facilitazioni. Cavaliere, Saluzzo 31. 300

LAVANDERIA [illegible] 160 mila mensili, maggiori possibilità, cedesi 1.300.000. Telefonare 51-844.

LICENZA [illegible] al minuto trasferibile. Masino, Bellezia 7. Telef. 527-030.

MERCERIE guernizioni moda avviatissime, via Garibaldi cedesi. Telef. 520-018.

MOTOSCOOTER officina riparazioni subconcessionaria Ducati-Rumi-Mondial-Mival, zona centralissima, forte reddito, urge cedere, Telefonare 524-374.

NEGOZIO lingerie Portarossa Firenze cedesi, Scrivere SPI, casella 53 A, Padova.

OFFICINA riparazioni attrezzatissima annessa autorimessa con alloggio distributore e lavaggio cedesi gestione. Telefonare 23-959. B7007

PANETTERIA pasticceria, forno elettrico, incasso garantito 50.000, ottime condizioni pagamento, cede Rocchetta, Alfieri 30.

PASTICCERIA con forno ottima posizione su corso direttamente cedesi motivi salute. Redditi. [illegible]. Scrivere casella 7056. SPI, Torino. [illegible]

PETTINATRICE zona Nizza cedesi clientela, zionando 400.000. Telefonare 779-976.

POLLICULTURA stabile gabbie attrezzatura affittata 650.000 annuo vendesi 6.500.000. Scrivere casella 300 C, SPI, Milano. 10263

PRESTITI concediamo in giornata, migliori condizioni, fino 2 anni su autovetture, autocarri. Autofinanziaria, S. Francesco d'Assisi 27, telef. 556-366.

PRIVATO cede commestibile con alloggio tutte comodità, telefono termo cantina, affitto mite. Telefonare 650-036.

PRIVATO cede occasione, negozio elettricità centrale, anche vuoto, Tel. 62-460.

RIMETTESI negozio confezioni per signora 400.000 trattabili. Telef. 383-229.

RISTORANTE centrale, avviatissimo, arredato lussuosamente, associo capitale per ampliamento. Telefonare al 45-561.

RIVENDITE pane [illegible] chili. Occasione cede. «U.r.a.t.», Giolitti 10.

SANTA Margherita Ligure cedesi officina meccanica attrezzatissima. Demateo, via Costa 2. 10311

SAVONA. Negozio abbigliamento elegante, centralissimo, cedesi vera occasione. Scrivere SPI, casella 30 B, Savona.

STAZIONE servizio avviatissima zona Bernini cedesi permutasi alloggio. Telefonare 779-976. F4337

TABACCHERIA alloggetto centrale reddito 1.000.000 cedesi motivi familiari 6.000.000. Scrivere casella 3191, SPI, Torino. F4356

TORREFAZIONE caffè [illegible] completa vendesi 500.000. Pubbliman, Casella 178 H, Milano. 10210

TRE milioni reddito annuo, [illegible] da elettrocommerciale facile conduzione, causa partenza cedesi o permutasi con terreno. Scrivere casella 2068, SPI, To.

ZONA S. Donato cedo o affitto avviatissimo negozio moda. Telefonare 772-996.

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A buone condizioni vendiamo alloggi camera cucina, due camere cucina [illegible], corso Verona 35. Visite lunedì mercoledì venerdì sabato, ore 17-19. [illegible]

A buone condizioni vendiamo casetta Rocca Canavese, due camere cucina giardino [illegible]. Anglesio, Nizza 8. 8205

A buone condizioni vendiamo muri negozio commestibile su corso 4.150.000. Anglesio, Nizza 8. 8205

A due milioni, Aeronautica. 2 camere, bagno, terrazzo, 2° piano, libero. Telefonare 793-871. G5999

A novembre consegnamo alloggi ultrasignorili 1, 2, 3, 5 camere, [illegible], servizi [illegible] S. Rita. Tel. 532-891.

A prezzi convenienti corso Peschiera angolo S. Paolo 24, vendonsi alloggi, negozi, magazzini. Visite: ore 10-12, 16-18.

A prezzi veramente eccezionali vendonsi negozi, alloggi, soffitte [illegible] et occupate; lunghe rateazioni, minimo anticipo. [illegible] 4, ore 16-19. 9596

A privati vendiamo direttamente alloggi soleggiati semicentrali, occupati, termo, ascensore, prezzi vantaggiosi, rateazioni. [illegible] Cigna 73. Visite: martedì, giovedì, sabato 17,30-19,30; festivi 10-12.

ABBIAMO abitabili subito alloggi 2-3-4 camere ogni comfort, vende direttamente impresa. Bosselli 93. [illegible]

ABBIAMO negozi ed alloggi due tre camere pronti settembre, comodità, Rateazioni. Trattiamo direttamente cantiere p. Campanella (Parella). 55452

ABBIAMO alloggi pronti luglio, una, due camere tinello, cucinino, termosifone, ascensore, vendonsi, Pinerolo 15 angolo corso Vercelli. Telefonare: 290-474.

ABBIAMO alloggi nuovi signorili Porta Palazzo 2 eventualmente 3 camere, tinello, cucinino, bagno, [illegible] dalla nazionale dilazioni accurate, mutuo e facilitazioni pagamento. Tel. 683-765.

[illegible] appartamento, nel vostro interesse interpellateci. Trattasi direttamente [illegible] Santangelo, via Arsenale 42. Telefono 49-216. 9065

ABITABILI immediatamente signorili alloggi 2-3-4 camere vendonsi rateando corso Francia 255 et corso Svizzera 29. Com. F.A.I., Cavour 7. 8265

ABITABILI subito, due camere cucina cucinino, garage piazza Rivoli, via Lera 9, massime rateazioni, nuova costruzione, vendesi, Telef. 850-070. Visite 15-18. 6686

ABITABILI subito vendonsi alloggi signorili 2-3 camere servizi nuova costruzione. Via Filadelfia 58. T0723

ACQUISTO alloggio signorile 6-7 ambienti e grande terrazza. Triplici servizi possibilmente palazzo a costruzione antica. Zona centrale. Scrivere casella 7135, SPI, Torino. B6903

ACQUISTO cascina 30 giornate irrigue pianura provincia Torino, Cuneo, esclusi intermediari. Scrivere casella 7156, SPI, Torino. [illegible]

ACQUISTO muri negozi semicentrali centrali bene affittati, corrispondo mediazione perchè serie offerte. Telefonare 589-513.

ACQUISTO terreno centrale semicentrale libero subito, disposto esaminare anche grande lotto. Telefon. ore pasti 398-714.

ACQUISTO urgentemente contanti casa centrale semicentrale 50-60 camere anche vecchia costruzione. Telefonare 567-720.

ADIACENZE Fiat Lingotto, Riv, vendonsi su via Nizza piccoli grandi alloggi signorili, negozi, magazzini, prezzi modici. Telefonare 761-480, 690-036.

ADIACENZE piazza Carducci, via Varazze 6, vendonsi alloggi, esenti, tre camere, servizi, termo, bagno, prezzi convenienti. Visite: pomeriggio. 7842

ADIACENZE [illegible] Crispi, vendonsi muri negozio, laboratorio, mq. 200, reddito 700 mila. Richiesta 7.500.000. Tel. 26-638.

AFFARE! camera cucinino libero (Barriera Milano) 830.000 dilazione. Telefonare 82-065. G5800

AFFARONE, alloggetti uno, due, tre vani, corso Regina 94, vendonsi liberi sblocco, prezzi convenientissimi per definizione frazionamento. Visite: mattino. 7842

ALASSIO appartamento signorilissimo 8 locali servizi doppi 9.000.000, altro 4 locali servizi termosifone 6.000.000. Agenzia Aurelia, Alassio. 9819

ALLA Crocetta, vendesi alloggio due camere servizi bellissimo, signorile nuovissima costruzione. Telef. 588-227.

ALLOGGETTI bellissimi, termobagno, parchettati, [illegible], liberi, occupati, magazzini garage vuoti, facilitazioni [illegible]. 17-19: Boccaccio 46. B6849

ALLOGGETTI camera cucina, due camere cucina, liberi e occupati, vendonsi. Chiesa Salute, 39 bis, Visite 16-19.

ALLOGGI due camere tinello, cucinino, termo bagno vendo, oppure 2 piani 8 camere ciascuno. Via Masera 5, tel. 72-660.

ALLOGGI due, sei camere liberi, occupati, zona piazza Bernini, via Cialdini 11, vendonsi con convenienti facilitazioni. Visite 16-18. 5427

ALLOGGI, negozi sbloccati, via Genova, 64, casa solidissima paramano, termo, bellissimi balconi, triplice prospetto, vendonsi, Visite: pomeriggio. 7842

ALLOGGI signorili grandiosi, camere tinello cucinino servizi, pronti agosto, vendo direttamente via Felizzano (Lingotto). Telefonare 583-412. 8361

ALLOGGI signorili 1-2 camere tinello cucinino, servizi vendo direttamente, Via S. Martino 90. Telefonare 583-412.

ALLOGGI vuoti, occupati, 2-3-5 camere parchettate, solidissima costruzione, vendonsi, facilitazioni, ore 17-19. Bardonecchia 134 angolo S. Ambrogio. B6851

ALLOGGIO signorile 5 camere, cucina, servizi, vendesi. Lamarmora 31. Telefonare 683-975. 8978

ALLOGGIO 2 camere tinello cucinino vendesi 3.000.000 più [illegible] mutuo. Telefonare 50-445. F4377

APPROFITTATE subito 1-2 milioni resto dilazioni mensili vendiamo alloggi primaria costruzione finitissimi 1-2 camere tinello cucinino bellissimo bagno, pavimenti ricchi, fronte [illegible] Valentino. Cortemilia 29 (Lingotto). Tel. 523-016.

ARTISTI 12 vendonsi ultimi negozi redditizi, magazzini, alloggetti una-due-tre camere libere et occupate. Condizioni vantaggiosissime e facilitazioni di pagamento. Visite ore 17-19. 8817

ATTENZIONE! Palazzo signorile nuova costruzione vendesi alloggi di 1-2 camere cucina, termo bagno, ascensore. Zona Lucento, corso Potenza angolo Bernardino Luini. Pagamenti rateali. Telefonare 650-070. [illegible]

AUTORIMESSE centrali, semicentrali, cento, duecento macchine, sedesi, vendonsi, muri compresi. Ragioniere Forbatto, piazza Lagrange. 8617

BARDONECCHIA vendesi villa quattro alloggi mobiliati, giardino, due garages, richiesta 10.500.000. Telefonare 86-331.

BARRIERA Milano, Palestrina 30 bis, vendo alloggi liberi occupati, [illegible] laboratorio. Visite 16-18. Tel. 41-787.

BARRIERA Milano vicinissimo corso Giulio Cesare vendiamo direttamente ultimi 4 appartamenti; 1-2 camere tinello, completi di servizi, abitabili subito, signorilmente finiti, prezzo conveniente volendo rateazione. Edifici Santangelo. Tel. 49-216

BARRIERA Nizza, via Duino 151, impresa, vende alloggetti finitissimi, tutti comfort, una, due camere tinello cucinino, Mutuo quindicennale. Telefonare: 691-979, 661-647. 6515

BELLISSIMI alloggi due tre camere servizi, bagni, termocentrale, liberi et occupati vendonsi [illegible] lunghe rateazioni via Rio Janeiro 37 [illegible] via Rivalta. Visite ore 16-17. 8817

[illegible] (adiacenze [illegible] Rivoli) vendonsi alloggetti 2-3 camere liberi et occupate. Termosifone, bagni, scale marmo, esenti. Comodità tranviarie. Prezzi convenientissimi con lunghe rateazioni, minimo di anticipo. Visite: 17-18,30. Affarone! 8817

CAMERA libera, primo piano, balconcino strada, volendo due. Buniva 11. F4830

CAMPIDOGLIO vendesi al 1° piano alloggio libero [illegible] cinque camere e cucina termo particolare. Tel. 563-782. 8817

CASA centrale 40 [illegible], servizi, trasferendomi vendo, lasciando libero alloggio, negozi, ufficio, carraio et mq. 300 cantinati. Telef. 61-174. B6304

CASA precollinare in Torino venti camere, parte affittata, vendo. Telef. 298-451.

CASA 30 camere accessori 15 alloggetti abitabili agosto. Capellina 19. Telefonare 528-687. 471

CASE nuova costruzione [illegible] affittate reddito vendiamo. Telef. 589-513.

CASETTA nuova 3 camere servizi giardino cintato, garage urge vendere, Telefonare 393-987. 7667

CASETTA Rocca Canavese due camere [illegible] vendiamo 850 mila. Anglesio, Nizza 8. [illegible]

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3 camere, liberi sblocco. Visite: 14.30-16. Leyni 58-60 (Barriera Milano).

CAVORETTO, villa nuova, signorile, due alloggi, ampio giardino, 17.000.000. Altro sei camere, garage, 9.000.000, 6.500.000. Ragioniere [illegible], piazza Lagrange, Torino. 8610

CENTRALE, via Nizza angolo piazza Nizza, vendesi alloggio 4 camere cucina, terrazzo, termo particolare, libero subito. Telefonare 650-070 6686

CENTRALISSIMO magazzino seminterrato adatto laboratorio, deposito, rappresentanze, 220 mq. uniti con uffici, forza, luce, telefono, garage, termosifone e passaggio carraio, vendesi. Geom. Candel, [illegible] 1. 7365

CERRATO, [illegible] 18, tel. 650-070, vende palazzo [illegible], Mazzini 12, grandiosi alloggi 4-8-10 camere, liberi e occupati, Visite 15-17. 6686

CORSO Francia 255 [illegible] signorili alloggi pronti [illegible]. Com. F.A.I., Cavour 7. 8265

CORSO Racconigi 142 vendonsi ultimi alloggetti liberi et occupati, termo centrale, scala marmo, esenti. Costruzione eccellente. Facilitazioni pagamento. Visite: ore 15-17 8817

CORSO Re Umberto (adiacenze piazza [illegible]) in frazionamento vendonsi alloggi liberi sblocco 5-10 camere servizi; grandi locali uso ufficio, [illegible]. Simoncini, Re Umberto 6.

CORSO Regina 94, muri negozio bloccato 90 mq. con retro sotto alloggio, 2 camere garage, libero, vendesi 7.500.000. Telefonare 26-028 (mattino). 7643

CORSO Rosselli 133 bis impresa vende con mutuo alloggi pronti subito. Visite 17-19. Telefonare 33-138. [illegible]

CORSO Rosselli 123 [illegible] vendonsi magazzini. Visite 17-18, telef. 33-138.

CORSO Spezia occasione vendo camera cucina libera 1.350.000. Doglia. piazza Castello 9, telef. 50-077. 9130

CORSO Svizzera 29, vendonsi signorili alloggi 4-5 camere cucina doppi servizi, mutuo trentennale. Rateazioni. Com. F.A.I., Cavour 7. 8265

DESANA 12, vendo due alloggi bloccati, camera [illegible] cucinino, due camere cucina e bagno. Visite 15-17. 6686

DIECI camere affittate, reddito 630.000 annue, bloccasi 5.400.000. Tel. 790-245.

[illegible] camere libere [illegible] 1.000.000 via Leyni 66. Telefonare [illegible]. 471

ECCEZIONALE affarone! Vendonsi alloggi piano terreno, prospicenti via, adattabili a negozi di qualsiasi genere, ottimo impiego di capitale. Zona di grande avvenire. Condizioni speciali con minimo di anticipo, Via Lombriasco 4-6 (adiacenze Boringhieri). Visite ore 17-19. 8817

FINE frazionamento vendiamo ultimo alloggio dilazione pagamento via Forlì no 32. Visite 17-19. 9987

FIN-VAL, Monte di Pietà 2, telef. 527-510, 527-411 vende per conto società immobiliare grandi lotti terreno zona Francia Aeronautica per costruzioni civili et industriali fronteggianti nuova grande strada prezzi convenienti. 6840

IFIT, San Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telefonare 53-000.

IMPRESA vende casa in costruzione 34 camere intera o frazionata zona via Borgaro. Telef. 294-945.

IMPRESA vende direttamente alloggi 2-3-4 camere servizi. Fréjus 103 angolo Capriolo. 5130

ISONZO 59, vendonsi 2 [illegible] cucina accessori convenientissimi. Visite 18-19. Telef. Serga 50-118. 658

LINGOTTO via Duino 180 proprietario vende direttamente casa 30 camere, 10 alloggi con 3 negozi oltre magazzino al piano terreno e seminterrato mq. 440 il tutto in costruzione, adatti qualsiasi industria. Telefonare [illegible]

NEGOZI liberi affittati vendiamo proprietà [illegible] ottima occasione. Tel. 589-513.

NEGOZI [illegible] possibilità reddito vendiamo corso Svizzera 29. Com. F.A.I., Cavour 7. 8265

PALAZZO S. Marco nuova costruzione Torino Esposizioni, alloggi signorili 2-3-4 camere, servizi, vendonsi. Visite 10-12, 17-19. Via Petrarca 30. 9987

PANORAMICO [illegible] (adiacenze Svizzera) 2 camere, tinello, [illegible], terrazzo, termo, bagno, ascensore. Campra, Santa Teresa 18. 7742

PODERE collinare villetta sei camere, servizi, giardino, garage, indicatissima villeggiatura, due [illegible] coloniche vendesi blocco, appezzamenti, Affare. Rivolgersi Parenzo, Casalino Mombello (Alessandria). 10211

PRESTITI concediamo sui [illegible] e automezzi, Com. F.A.I., Cavour 7. Telefono 527-406. 8265

PRIVATO acquista alloggio signorile 4 camere cucina soleggiato 2°-3° piano prossimità Crocetta. Scrivere casella 1083. SPI, Torino. T0092

PRIVATO vende alloggio signorile 2 camere, cucina, servizi, pronto subito (zona Stadio). Telefonare 397-786. 9526

PROPRIETARIO vende direttamente due alloggi precollinari 4-5 camere più servizi, giardino, garage. Telef. 391-079.

RAPALLO in zona privilegiata vendo alloggio quattro locali, due bagni, garage, vista mare. «La Torinese», corso Mameli 23, Rapallo. 10206

RAPALLO occasionissima vendo villa tre camere, sala, due bagni, garage, mille metri giardino, lire 9.000.000, «La Torinese», corso Mameli 23, Rapallo.

RIVALTA 77 vendonsi alloggi signorili 3 camere cucina. Telefonare 762-396.

S. RITA vendo 2 camere tinello cucinino garage 3.000.000. Telefonare 529-853.

S. RITA, via Orbassano 54, vendonsi ultimi alloggi signorili camera tinello 2 milioni. Telef. 40-585. F4131

SANREMO signorili alloggi centrali in finitura vendonsi. Scrivere Palazzo Sant'Antonio, corso Nuvoloni, Sanremo.

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani, Tutti prezzi, Agenzia Bona, Sanremo. 529

SERIA impresa [illegible] terreno [illegible] 40-60 camere buona posizione, [illegible] su corso. Et esaminano anche combinazioni contro pagamento in camere. Telefonare 582-831 3028

SESTRIERE [illegible] vani ammobiliati 5-8 [illegible] Sky golf. Telefonare Torino 41-205. [illegible]

TERRENO [illegible] corso Francia (Regina Margherita) mq. 25.000, pronto per industriale grande avvenire, raccordo Ferrovie Statali, comodità strade asfaltate, tranvie e servizi, vendesi volendo anche piccoli lotti mq. 1000-2000. Simoncini, Re Umberto 6. 7743

TERRENI collina [illegible] posizione [illegible] zone diverse vendiamo. Tel. 589-513.

TERRENO fabbricabile circa [illegible] costruzioni buona posizione commerciale pagamento contanti oppure camere. Telefonare 582-831. 3028

TERRENO mq. 3650, altro 1350 lordi, angolari, lottizzabili, via Foligno, Slataper, vendesi. Telefonare 385-484.

TERRENO precollinare vendiamo, corso Moncalieri strada degli Alberoni, piccoli grandi lotti [illegible] 50 camere, ville, villini, progetti costruzioni approvati, strade, fognature, acqua, luce. Esaminiamo combinazioni. Rivolgersi sul terreno.

TERRENO zona signorile Gran Madre progetto approvato 70 camere [illegible] vendere. Telefonare 381-462 ore pasti feriali.

UNIONE [illegible] 10, [illegible] Sommeiller, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi. T6999

VENDESI alloggio parte libero Vanchiglia. Telefonare 684-736. F3719

VENDESI alloggio 2 camere tinello cucinino terrazza accessori libero. Cantiere, D. Bosco 60. B7013

VENDO alloggio quattro camere cucina servizi centralissimo. Tel. [illegible].

VENDO casetta 6 camere [illegible], giardino Valle Viù, permuto con alloggio in Torino. Telefonare 22-103.

VENDO centralissimo magazzino con soppalco metratura mq. 40 1.900.000, due alloggetti quattro camere servizi, due camere servizi c. Regina Margherita vicino sottopassaggio 4.000.000 tutto libero. Telefonare ore ufficio 82-846. B6638

VENDO ultimi alloggi signorili 2-3 camere, via Cigna [illegible]. [illegible]

VILLETTA vendo [illegible] S. Mauro 4 camere servizi garage giardino vendo 4 milioni 400.000. Telefonare 558-964.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AD Aeronautica locali moderni 160 mq. 37.000. 40 mq. 10.000. Tel. 793-871.

AFFITTANSI locali uso magazzino garage in via [illegible] Maistre 9 (quasi angolo via Vigliani). Rivolgersi Cappugi, terzo piano. B6658

AFFITTASI locale mq. 170 Vanchiglietta forza telefono libero. Telefonare 61-790.

AFFITTASI locale uso officina mq. 85x85 telefonare 21-361. G5196

AFFITTASI negozio [illegible] mq. 42 via S. Donato 5. Telefonare 527-991.

AFFITTASI seminterrato mq. 100 con servizi. Telefonare 49-216. F4414

AFFITTIAMO negozi alloggi zone diverse pronti subito. Altri pronti settembre. Telef. 589-513. F9700

AFFITTIAMO negozi ed alloggi pronti subito e settembre, Agevolazioni. Cantiere, p. Campanella (Parella). [illegible]

BARRIERA Casale nuovo locale luminoso pianoterra mq. 60 qualsiasi uso. Telefonare 870-868. F4804

BORGO nuovo, San Salvario, Po [illegible] acquisterei magazzeno, tettoia 50-200 metri uso deposito. Albertina 27. Fabbri.

CONVENIENTEMENTE affittiamo negozi ottima posizione, corso Svizzera 29. Telefonare 761-907. 528-821. 8265

LOCALE 160 mq. circa uso qualsiasi, anche divisibile affittasi via [illegible] 15.

LOCALI per negozio, ufficio, deposito, annesso alloggio, Aosta 17. Tel. 522-687.

MAGAZZINO terra strada affittasi via Silvio Pellico 23. Telefonare 552-076.

NEGOZI grandiosi Crocetta, Colombo angolo Pigafetta affittansi subito. Telefonare 395-406. F4006

PIAZZA Rivoli affittasi locale moderno adatto mercerie, drogheria, tabaccheria, elettrauto, Telefonare 73-142. F4910

STAZIONE Dora locali luminosi commercio industria allestiti mq. 300-500 termosifone. Telefonare 290-430.

SUBAFFITTO due camere [illegible] uso ufficio, laboratorio allacciato, piano rialzato. Telefonare 588-970. F4077

UFFICIO arredato zona [illegible] volendo servizio segreteria offro. Telef. 45-278.

VIA Baltimora 28, affittasi ampio negozio retro angolare. Telef. 528-933.

VIA [illegible] 14 [illegible] laboratorio con retro. Telefonare [illegible].

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A 5000 camere; 12.000 camera cucina; alloggetti convenienti. Telefonare 21-505.

ABBIAMO alloggi 1-2 camere zone diverse. Stilio, Magenta 13. 7296

ABBIAMO numerose richieste affittare alloggi. Siva, S. Secondo 40, tel. 42-677.

ABBIAMO camere, [illegible] 7000; 1-2 camere 11.000-17.000. Disarino, Sant'Anselmo [illegible]. 587

ABBIAMO 2 [illegible] camera tinello 15.000 3 camere servizi 25.000. Carandina, Di Nanni 61. F4946

ABBISOGNAMI 1-2 camere [illegible] solida, massime referenze. Telef. 687-462.

ABBISOGNAMI alloggi 1-3 camere per scelta clientela. Telefonare 528-896.

AFFITTANSI alloggi 4 e 2 camere cucina servizi. Corso Ferraris 144. Tel. 34-300.

AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere. Ferrero, Re Umberto 1. 2744

AFFITTANSI alloggi signorili zona corso Vercelli-via Sempione. Telefonare 21-222 martedì venerdì 16-18. [illegible]

AFFITTANSI negozi, alloggi [illegible] 1-2 camere, tinello, cucinino, accessori termo, ascensore, pronti 1° luglio. Via Pinelli 46. 7725

AFFITTANSI ultimi alloggetti signorili 3 vani, due camere, tinello, cucinino termo bagno. Telefonare ore ufficio 393-660.

AFFITTANSI ultimi alloggetti via Forlì no 32. Visite 17-19. 9007

AFFITTANSI zona migliore camera tinello 14.000; altri 12-13-15-18-20.000. Sacchi 16. F4982

AFFITTANSI 2 camere tinello accessori presso Lancia. Tel. 31-053. B6646

AFFITTASI, alloggio libero adiacenze Porta Nuova termo bagno, Tel. 46-627.

AFFITTASI alloggio moderno tre camere Cigna 6. Telefonare 686-595. U5164

AFFITTASI alloggio signorile 4 camere, cucina, bagno, via Nizza (paraggi piazza Carducci). Telef. 650-070.

AFFITTASI alloggio 3 camere [illegible] Milano 15.000 mensili. Telefon. 663-838.

AFFITTASI alloggio. 3 camere cucina, servizi, Via Foligno 68, telef. [illegible].

AFFITTASI alloggio 3 camere cucina termo bagno Valgioie 27. Telef. 791-781.

AFFITTASI camera tinello cucinino ingresso bagno. Telefon. 295-869 ore pasti.

AFFITTASI, [illegible] 38. 2 camere cucina servizi, libero subito, Telef. 583-796 ore pasti. 10049

AFFITTASI settembre due camere cucina termo bagno vicinanze Michelin. Ferriere. Telefonare 568-260. F4353

AFFITTASI subito alloggio 4 vani servizi Nizza 342/6. Telefonare 671-676.

AFFITTASI, vicinanze piazza Rivoli, primo piano, alloggio, studio professionista, 4 camere bagno servizi; terzo piano, 2 camere bagno servizi, riscaldamento centrale, Telefonare 42-557. [illegible]

AFFITTIAMO convenientissimi alloggi varie zone. Siva, S. Secondo 40, tel. 42-677.

AFFITTO barriera Nizza alloggi 2-3 camere servizi [illegible] costruzione. Telefonare 41-517. 7897

ALLOGGIO a nuovo zona San Salvario Porta Nuova 3 camere cucinino bagno termo particolare, adatto anche ufficio, affittasi subito, Telefonare 682-858. F4263

ALLOGGIO tre camere tinello cucinino [illegible] cantina grande giardino vendo [illegible] giardino, Telefonare 391-292. F4604

AMMOBILIATO 3 camere servizi riscaldamento piano rialzato zona Statuto prezzo mite. Telef. ore 14-16 72-189.

AUTOTRASLOCHI Mastropietro con furgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 35-630. G5434

AUTOTRASLOCHI Pejrani, via [illegible] 31. Telef. 528-316. Garanzia, prezzi modici, magazzino. 5006

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-793, Cigolari. T4481

CERCO camera cucina qualunque zona, massime garanzie, referenze. Tel. 527-342.

CERCO 2 camere cucina piano rialzato settembre-ottobre, paraggi S. Paolo, [illegible] Strada, Francia. Telef. 762-447.

CORSO Grosseto 109 affittansi alloggi 2 camere, tinello, cucinino, termo centrale [illegible] 17.000 mensili. Tel. 290-012 ore ufficio. M7684

CORSO Peschiera 124, affittasi 2 camere cucina tutti servizi 18.000. Tel. 528-032.

LIBERO ammobiliato 5 locali. Telefonare 768-147, 12,30-14,30. F4237

PALAZZINA affittansi 2 alloggi 4 camere cucina garage via Stupinigi 16. Telefonare 774-150. F4844

PIEMONTESE cerco alloggio grande, per pensione [illegible], affittacamere. Telefonare 33-032. F4814

PROPRIETARIO affitta alloggi 2 camere cucina servizi 1°-2° piano via Belfiore 14. Telefonare 602-577. 9145

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

PULIZIA razionale alloggi, macchiatura ceratura, vetrificazione palchetti, piombatura pavimenti, lavatura vetri. Prezzi modici, accuratezza, [illegible]. Preventivi a richiesta. La Torinese, via [illegible] 16, tel. 81-392. 8255

TRANVIERE cerca camera indipendente, camera cucina, comodità [illegible]. Telefonare 81-693. M6778

TRE camere tinello servizi ampia entrata posizione ottima affittasi. Telef. 284-838.

VIA Baveno angolo corso Francia [illegible] alloggio 3 camere [illegible] bagno terrazzo. Telefonare [illegible]. F4840

VIA Monastir ang. via Figlioni (Lingotto) affittasi [illegible] nuovo comodità moderne L. 18.000, due camere tinello cucinino volendo autorimessa Tel. 585-960 ore 14-16. F4231

VIA Pettinengo 13, affittasi camera tinello servizi 14.000. Telefonare 529-823.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

AFFITTASI annualmente, anche ammobiliato alloggetto libero, conveniente collina Chierese, pulitissimo. Scrivere cassetta 9300, SPI, Torino. G5815

GIAVENO. Incantevole riposante località affittasi, estate, solo donne, camerette arredate un letto con relativo cucinino. Ampie verande disposizione. Rivolgersi Suore Asilo Borgata Sala. M7593

LAIGUEGLIA, Capomele affittasi appartamentino arredato frontemare soleggiatissimo comodo. Agosto settembre mensilmente. Telefonare 86-553. M6709

LAIGUEGLIA vendo appartamento tre camere, cucina, bagno vicino mare 3.200.000 trattabili. Telefonare 28-704 o direttamente Laigueglia, via Torino, Palazzo Caterina. F4216

PRAGELATO affitto alloggio grande, piccolo mese agosto. Telef. 82-838.

SANREMO affitto 2 camere servizi luglio-agosto, Bozzo, [illegible] Amicis 22.

TAGGIA. Sanremo affittasi stagione estiva appartamento ammobiliato 15.000 mensili. Scrivere Passaporto 1379510 P. Fermo Posta, Genova. 10273

VARAZZE. Prospiciente mare affitto 10 appartamenti ammobiliati per agosto. Vallino, Bovani. 10152

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

ALASSIO, [illegible] Pensione Rosa, pochi metri dal mare, nuova costruzione, zona silenziosa, cucina piemontese, prezzi modici.

ALASSIO, Hôtel Walborga, grandi giardini, [illegible] gestione, prezzi speciali luglio. Telefonare 42-18. 10270

ALASSIO Villa Serena, via Vespucci 11, vicino mare signorile prezzi modici autoparcheggio gratuito prenotarsi. 8956

BAGNI di mare Archimede (Genova, via [illegible] 40, telef. 39-044), pensione completa, servizio, cabina, camere individuali-comuni, 1500 giornaliere, ottimo trattamento. 8408

BA Franco, Varazze, via Busei 4, cucina piemontese, ottimo soggiorno, dal 24 agosto L. 1200, dal 1° settembre 1000.

FINALMARINA. Gino, via Boila, pensione signorile vicina mare, prezzi tutti, sconti dal 15 agosto. M7575

FINALMARINA. Pensione «Centrale» sulla passeggiata mare. Elegante, confortevole, ottima cucina. 9688

FRAIS (Chiomonte). Albergo Belvedere completamente rimodernato, pensioni trattamento familiare, aperto tutto l'anno.

LOCANDA moderna, via Bergnano, Savona, [illegible] luglio-settembre 1200; agosto 1500. 10028

NERVI, Albergo-Pensione «Laurin», vicinissimo [illegible] soggiorno confortevole, tranquillo, ottimo trattamento. Prospetti.

NERVI, Villa Ambrosiana, soggiorno ideale, prezzi [illegible] luglio. Prenotatevi 87-681. [illegible]

PAESANA, Valle Po, Albergo Club Alpino villeggiatura ideale. Telefonare 10.

RICCIONE, Albergo Emanuel Ameli, centralissimo, giardini, autoparco, vicino spiaggia. Prospetti. 7008

RIMA (Valsesia), 1417 m., Albergo Alpino, ottimo trattamento familiare, soggiorno incantevole, riposante. F4233

RIMINI Pensione Baviera, centralissima, confortevole, [illegible] ottimo. Prezzi modici. Scriveteci. 9630

RIMINI pensione Fiorella, luglio, agosto facilitazioni. Settembre 850, tutto compreso. 8750

RIMINI pensione Loda vicinissima mare prezzi modici gestione propria. Interpellateci. 7098

VISERBA Pensione Clasia, nuovissima, vicino mare, ottimo trattamento. Telefonare 87-75. 10268

VISERBA, Pensione Rita, Noto Ferragosto, prezzi modici. Settembre 900. Prenotatevi. 9827

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

APERTE iscrizioni corsi estivi, [illegible] stenografiche, dattilografia, computometria, inglese, francese. Istituto Maria Vittoria (nuova sede principale) piazza Vittorio Veneto 13. Telef. 898-968.

CORSI estivi. Tasse ridotte. Preparazione esami autunnali scuole medie. Istituto Studium, via della Rocca 14. Telefonare 86-655. 7637

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 60 p.p.

APERTA tutta estate Berlitz, [illegible] Teresa 3, prepara viaggi all'estero, esami, incaricasi traduzione diverse lingue. Telefonare 553-970. 3543

BALLO moderno. Scuola autorizzata distinta signora impartisce [illegible]. Telefonare 853-749. F4012

INGLESE, francese, tedesco, russo, ecc. imparate coi dischi. Metodo rapido, divertente. Stati Uniti 1, Torino. F3507

PAGHE, contributi consulente autorizzata. Scrivere cassetta 3158, SPI, Torino.

SOPRAFILARE a macchina qualsiasi indumento consegna immediata. Telefonare 524-227. [illegible]

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A distinto affittasi [illegible] pied-à-terre. Telefonare 387-377. F4049

AFFITTASI camera ammobiliata persona sola uso cucina prezzo mite. Tel. 884-165.

AFFITTO camera ammobiliata tutte comodità. Telefonare 56-120. B6831

CONVENIENTI, centrali, affittansi camere ammobiliate e matrimoniale uso cucina. Telefonare 83-212. F4261

ELEGANTE indipendente rialzato pied-à-terre comodità Statuto. Telef. 71-054.

PENSIONE villa signorile camere acqua corrente garage giardino [illegible]. Telefonare 390-954. [illegible]

SIGNORA sola offre camera signorina. Telefonare 770-806. B6931

SIGNORA sola offre matrimoniale, uso [illegible], bagno, terrazzo. Telef. 70-538.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A 1-2 meccanici dispongono locale adatto [illegible] lavoro continuativo e macchinario necessario. Scrivere cassetta 3108, SPI, Torino. F4580

ABBIAMO impieghi esclusivamente nostri allievi corsi anche 20 giorni stenodattilografia, contabilità. Specializzatevi segretari albergo 28 lezioni. Sconti non residenti Torino, Istituto [illegible], Nizza 65. 4231

ABBISOGNANDOVI impiego frequentate Istituto Oreglia, preparazione Concorsi Aziendali, Cernaia 23. F4104

AGILE affilatore cercasi. Samid, via Borgosesia 31, Torino. 1396

AGILE caldaraio ferro conoscenza disegno cercasi. Cosmital, B. S. Pietro, via Rossini 13. F4173

ABILISSIMA maestra cercasi per importante ditta confezioni pratica lavorazione uomo, signora ottime condizioni, alto stipendio, contratto annuo. [illegible] cassetta 2193, SPI, [illegible]. F4988

ABILISSIMA stenodattilografa corrispondente perfetta francese cercasi. Inviare curriculum vitae. Scrivere cassetta 2128, SPI, Torino. F4017

AD abili [illegible] e camiciaie affido lavori a domicilio. Scrivere cassetta 3246, SPI, Torino. M7540

AFFIDEREI officina meccanica autorimessa a elemento referenziato compiessivista con ottima clientela. Telefonare 383-543.

AGGIUSTATORE stampisti gomma e materie plastiche cerco. Telefono 290-902.

ASSUMIAMO piallatore abilissimo. Scrivere cassetta 7151, SPI, Torino. J6900

[illegible] signorina 16-18 anni aiuto ufficio e magazzino. Domanda manoscritta. Scriv. cassetta 8200, SPI, Torino.

[illegible] stenodattilografa 17enne, indispensabile pratica [illegible] paga, bella presenza, [illegible]. Via Madama Cristina 5, piano 1°, ore 15-16. F5000

AZIENDA chimica cerca [illegible] assoluta serietà, referenziato, possibilmente ex carabiniere. Inviare curriculum vitae. Scrivere [illegible] 3135, SPI, Torino. F4083

CERCANSI confezioniste maglieria veramente provette. Borgno, Iacopo 89, telefono 380-153. G5969

[illegible] tessitrici broccati-velluti a mano e tessitrici telai meccanici. Scrivere cassetta 8244, SPI, Torino.

CERCASI abile carpentiere in ferro. Scrivere cassetta 3130, SPI, Torino.

CERCASI abile [illegible] alimentari. Telefonare Rivoli 96-434, Gallo [illegible].

[illegible] pasticceria bella presenza 18-23enne, libera subito. Vitto alloggio. Tel. 393-417. B6632

CERCASI esperto montaggio carrozzeria, via Chiusella 12. M6697

CERCASI giovane aiutante fabbro. Telefonare 86-343. G5814

CERCASI [illegible] dentista per dirigere studio dentistico in Torino. [illegible] 352 Z, SPI, Milano. [illegible]

[illegible] operaio specializzato lavorazione lamiera sottile mano e macchina. Telefonare 792-949. [illegible]. B7091

CERCASI ragazza 16-18enne lavori domestici. Telefonare [illegible] ore mattina.

CERCASI trentenne abile tuttofare persona robusta svelta due mesi villa campagna tutte comodità esigonsi moralità, referenze. [illegible] 885-693. G6073

CERCASI tuttofare fissa abile assai referenziata. Profumeria via Bologna 256.

CERCASI tuttofare veramente abile, capace occuparsi bambina quindici mesi molto tranquilla. Ottimo stipendio, buon trattamento. Indispensabili [illegible] controllabili. Telef. 287-622. [illegible]

CERCO marmista fresatore conoscenza disegno, 23-30enne nubile serio artigianale. Presentarsi via Sismonda 8, Marchesini. F1720

CERCO provetta lavorante pantalonista pratica macchina motore per confezioni in serie. 18/25enne. Tel. 86-324.

CERCO tuttofare fissa referenziatissima, buon mensile. Telefonare ore pasti 51-894

CUOCA esperienza generale cercasi da famiglia inglese buon salario, buone condizioni di vita. Possibilità di apprendere l'inglese. Scrivere con referenze a: Mrs. Kleiner, 87 Platts Lane, London N. W. 3.

DISEGNATORE progettista carpenteria ferro pratico fabbisogni materiali preventivi cicli di lavorazione cercasi. Indicando età, titoli studio, posti occupati scrivere cassetta 7156, SPI, Torino. [illegible]

DISTINTA famiglia tre persone cerca tuttofare abile, seria, fidata, massima retribuzione. Referenze controllabili. Telefonare 370-287. [illegible]

DITTA [illegible] alimentari cerca [illegible] per negozi. Telefonare 23-646.

EUROFOTO [illegible] giovane produttore, volonteroso. Presentarsi S. Secondo 66.

FAMIGLIA [illegible] cerca tuttofare [illegible] abile cameriera, referenziatissima. Scrivere Vicentini, Corio Canavese, o telefonare 31-894 Torino. G5704

GIOVANE ingegnere elettromeccanico oppure elettronico ottimi risultati scolastici perfetta conoscenza inglese capace dirigere reparto lavorazione cercasi. Scrivere P.B.C., via Torino 46, Milano. Inutile presentarsi se non richiesto. [illegible]

GUADAGNERETE bene giornalmente proprio domicilio. Scrivere: Celli, Reti 28, Firenze. 10229

IMPIEGO sicuro rapidamente [illegible] frequentando corsi celeri: dattilografia, stenografia, computometria, lingue. «Studium», via della Rocca 14. Tel. 86-655.

IMPRESA edile assume geometra anche primo impiego desideroso pratica cantiere. Scrivere cassetta 2141, SPI, Torino.

INDUSTRIA confezioni zona Santa Rita, Mirafiori cerca abile maestra a [illegible] Presentarsi: Juventilia, via Baltimora 22. N5643

[illegible] elettrotecnico neo-laureato cercasi da importante Società iniziarlo vendita prodotti isolanti e vari. Referenze. Scrivere cassetta 8229, SPI, Torino.

INGEGNERE oppure tecnico capacissimo dirigere [illegible] ufficio vendita musicali elettronici importante zona cercasi, necessaria perfetta conoscenza inglese. Scrivere P.R.C., via Torino 49, Milano. Curriculum vitae, inutile presentarsi se non richiesto. 10265

OPERATORE torni semiautomatici veramente abile cerca stabilimento meccanica precisione. Referenze dettagliate. Scrivere cassetta 2119, SPI, Torino.

[illegible] cerca ragazza 14-quindicenne piemontese. Via Cibrario 61.

[illegible] 16-17enne, educata, per sorveglianza diurna due bimbi, luglio-settembre, a Pino Torinese, cerco. Via Madama [illegible] 5, piano 1°, ore 16-17.

SIDERURGIA vaste possibilità inizio carriera, ragionieri, periti industriali, laureati economia e commercio anti ingegneria. Indicare età, militare, eventi. Scrivere cassetta 26 E, SPI, Genova. 10031

SOCIETA' assumerebbe ingegnere o tecnico progettista quadri apparecchiature elettriche. Scrivere [illegible] 48 E, SPI, Genova. 10156

TECNICO televisione diplomato, patente auto, cercasi. Indicare precedenti, età, referenze. Scriv. casella 902 C, SPI, Milano.

TUTTOFARE cameriera abile assumo fissa. Massima retribuzione. Gillio, Pesalacqua 8. 6979

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. 30

CAPO officina 50enne esperto lavorazione meccanica precisione offresi ovunque. Scrivere cassetta 2116, SPI, Torino.

CAPOTECNICO quarantenne, esperienza ventennale lavorazioni varie, grandi serie e commessa, offresi capo officina-direttore azienda metalmeccanica esperto organizzazione moderna, analisi tempi trattamenti termici, meccanica e stampaggio lamiera. Scriv. casella 7133, SPI, Torino

CINQUANTATREENNE presenza, attivo volenteroso offresi qualsiasi lavoro mansioni diurne notturne. Scrivere cassetta 7128, SPI, Torino. 96327

CONIUGI settentrionali [illegible] prole offronsi per custodia villa. Pratici orticoltura. Telefonare [illegible] 152. F4379

DATTILOGRAFA veloce, precisa, pratica tutti lavori ufficio, contabilità, paghe, offresi [illegible]. Telef. [illegible]

DIRETTORE tecnico confezione serie finissima uomo-donna-ragazzo, specializzato modelli-sviluppo, minimo consumo, tempi lavorazione, esperienza microtecnica ogni fase, capacità organizzativa, referenze, esamina proposte. [illegible] 2060, SPI, Torino. F4530

GIOVANE patente secondo offresi autorimessa ditta privato qualsiasi lavoro. Telefonare 572-645. M6659

OFFRESI sarta luglio prova seria ditta, disposta trasferirsi. Scrivere cassetta 9204, SPI, Torino. [illegible]

RAGIONIERE esperto serietà tutti lavori amministrativi da bilanci a paghe corrispondenza inglese francese offresi ore libere. Telef. escluso pomeriggio 35-560.

SEDICENNE steno-dattilo-computometrista specializzato licenza commerciale offresi. Telefonare 696-893. [illegible]

TECNICO impianti termici sanitari, gestioni, riscaldamento, dinamico, lavoratore [illegible] lingue, cerca [illegible] presso importante società. Scrivere cassetta 2143, SPI, Torino.

TRENTASETTENNE offresi fattorino aiutante magazziniere [illegible] lavoro [illegible]. Telefonare 287-608. F3898

VENTICINQUENNE serio distinto offresi fattorino, commesso, mansioni [illegible]. Scrivere cassetta 7169, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

A elementi residenti Aosta, Alessandria, Asti, Cuneo, Novara, Vercelli introdotti [illegible] affidiamo [illegible] estere articoli tecnici. Centinaia non referenziati. Scrivere cassetta 8233, SPI, Torino.

A rappresentanti acquirenti in proprio et sartorie, introdotti famiglie, inviamo ovunque gratis campionario tessuti uomo, donna, garantendo prezzi ingrosso. Tregigli, Prato. M5705

A veramente introdotti abbigliamento femminile lusso affideremo scelto campionario maglieria esterna e clientela zona Piemonte. Referenze dettagliatamente. Scrivere casella 2167, SPI, Torino.

AMBOSESSI cerca importante società rendita privati articoli largo consumo facile guadagno anche ore libere. Tessilstandard, via Roma 24, Busto Arsizio.

ARTICOLI brevettati largo consumo senza [illegible] cercansi rappresentanti provvigione et retribuzione. Scrivere cassetta 7120, SPI, Torino. B6849

CERCASI introdotto mercati [illegible] cantieri, [illegible]. Telefonare 51-390. M6770

CERCHIAMO Torino e provincia rappresentante oppure esclusivista vendita [illegible] apparecchi elettrodomestici, industriali. Scrivere cassetta 3132, SPI, Torino

[illegible] magazzino ufficio personale autorevoli cerco seria rappresentanza Torino Piemonte. Scrivere cassetta 7171, SPI, Torino. B7133

DITTA specializzata fama nazionale produzione Estratti liquori, sciroppi, Cosmesi, Profumeria di qualità, cerca rappresentanti veramente introdotti Novara, Vercelli [illegible], provincie. Ottime condizioni. Scrivere cassetta 19, Sicap, Livorno.

PASTIFICIO con vasta clientela cerca per Torino attivo serio procacciatore affari. Scrivere cassetta 7132, SPI, Torino.

IMPORTANTE società produttrice condensatori elettrolitici cerca rappresentante Piemonte, pratico, introdotto ramo. Inviare referenze. Scrivere Pubbliman casella 151, Milano. 10212

PRIMARIA casa fotoromanzi cerca rappresentanti [illegible] introdottissimo buon dettaglio provincie Novara Vercelli specificare rappresentanze curriculum. Scrivere casella 293 C, SPI, Milano.

RAPPRESENTANTE busti calze elastiche introdotto Piemonte abbinerebbe articoli ortopedici o camicie. Scrivere cassetta 1035, SPI, Torino. 10303

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

INSEGNANTE 44enne sposerebbe [illegible] posizione. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M5647

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

BAGNI turchi [illegible] obesità [illegible] massaggi pedicure. Saluzzo 13, tel. 683-314.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A barbuta accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111. Telefonare 687-574. T1138

A buoni prezzi troverete mobili in stile, comuni. Facilitazione, sostituzione mobili usati. Da Catalano, Sacchi 32, telefono 588-892. 686

A istituto tradizionale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze, Pettenati, Carlo Alberto 49-51. Telefono 47-372. 8242

A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini [illegible].

A Torino [illegible] la Grande Esposizione permanente Mobili di Cantù, via San Franc. Paola 17 angolo via Giolitti (primo piano). Agevolazioni pagamento.

ABBIAMO grande quantitativo [illegible] rinascimento, sedie pelle 130.000. Assortimento sedie, tavolini, via Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97.

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali private, commerciali Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 521-549.

ACCERTAMENTI, [illegible] informazioni, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5, telefono 531-181. 4265

ACQUISTO: oro, brillanti, argenteria pellicce. Anticipo disimpegno polizze. Orizzonte. Madama Cristina 111.

AL [illegible] troverete mobilio ogni specie convenientissimo. [illegible] Aste, Cigna 17. Telefonare [illegible] 458

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 22, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20%. [illegible] 811

ANTICAGLIE [illegible] soprammobili quadri argenteria oggetti vari acquisto. Telefonare 694-687. F4750

ARREDATEVI? Casa del Mobile, Bogino ang. Bellezia. Camere massiccie 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO avendo pastiera rovere 50 p. all. Tel. 760-925. F4167

ASSORTIMENTO camere, sale, soggiorni, fabbricazione propria, cucine americane. Rateazioni. Billi, via S. Anselmo 1 angolo corso Vittorio. 1215

ASTRONOMICO Boera, lunghezza 165 cm., diametro 110, completissimo; valore astro terrestre, vendesi. Casella 12, SPI, via Parlamento 9, Roma. 10099

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi. «Arte», Cottolengo 3. 8376

BIGLIARDO completo [illegible] occasione vendesi. Bosio, via Trento 10, Pinerolo. 10331

CAMERE sale tinelli soggiorni guardaroba liquidansi convenientemente. Pagella, Mazzini 44. 609

CAUSA malattia liquido merce casalinghi elettrodomestici (frigoriferi lavabiancheria, ecc.) al costo, facilitazioni ai rivenditori. Via Nizza 362, telef. 670-373.

DUE quadri attribuiti Veronese 115x90 vendo migliore offerta. Scrivere cassetta 7150, SPI, Torino. B6699

ESPOSIZIONE mobili: 700, Maggiolini, Impero, letto, pranzo. Lavorazione propria. Prezzi convenientissimi. Trivero, via Bogino [illegible]. 1247

[illegible] [illegible] macchi, pulitori, minimo ingombro, massima garanzia, col [illegible], Fiat, Bosch, General, Crosley. Kenson, ecc., lavatrici [illegible] gas, lucidatrici, aspirapolveri, facilitazioni, cambi, manutenzioni, serietà, [illegible], corso Vittorio 58 (monumento). 7982

GAIDANO, via Lagrange otto, vi attende per forniture di sandali, pedule, calzature da passeggio e riposo. Prezzi ribassatissimi. Grandioso assortimento. Rateazioni pagamento. 9650

LAMPADARI classici, moderni, cucine elettriche. Bertola 31, rimpetto Elettricità Municipale. 4058

LAMPADARI, frigoriferi, radio, televisori. F.lli Beccaria, via [illegible] 14, telefono 520-010. 377

MARE, monti, villeggiatura ideale con sandali pedule calzature da riposo. Prezzi speciali. Nuovi grandiosi arrivi da Gaidano, via Lagrange 8. 9650

MACCHINE scrivere, calcolatrici, vendo, cambio noleggio. Officina riparazioni. Mayo, Botero 4. 8968

MATRIMONIALE moderna, altre scapolo, vendo migliore offerente. Custode, Pesalacqua 8. 6979

MOBILI Artigiani, corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, sale, soggiorni, salotti, cucine. Rateazioni. 5300

MOBILI «Casabella» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4. Telef. 521-107.

MOBILI «Casaserena», Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILI Scheda alle migliori condizioni troverete presso «La Mobiliare», via Belfiore 13, Torino. 587

MOBILIFICIO «Rutta», [illegible] 15: camere 85.000, tinelli 35.000, cucine, sale, soggiorni, sommiere, divani-letto, mobili-letto, poltrone-letto acciaio 15.000.

OCCASIONISSIMA. Artigiano mobiliere vende sottocosto bellissima sala pranzo 160.000. Rateazioni. Telefonare 290-044.

PIANOFORTI Caramato, Cairoli 14, telefono 81-364, nuovi, occasione, vendo, compro, ripara, noleggia. 438

PIANOFORTI nuovi, usati, compro, vendo, Capitani, via Riberi (fianco Mole).

PIANOFORTI occasione vendo, compro, riparo. Consoglio, Po 20, telef. 882-792.

RADIO vecchie valutiamo minimo 10.000, cambiando con nuovi Modelli che ricevono «Lascia Raddoppia». Radio «Augusta», via Carlo Alberto 47, Torino.

STENDITA eccezionale macchine scrivere calcolatrici 10-15.000. Augusta, via Cavour 6. 5472

TABACCHERIA, cartoleria, abbigliamento, vendonsi moderni banchi, scaffali aperti, altri con scorrevoli cristallo, altri magazzino, basi vetrine, scrivania, libreria. Albertina 27, Fabbri. G6043

TACHEOMETRI Teodoliti, livelli, nuovi vecchi modelli, Impresa acquista, purchè occasione. Casella 12, SPI, via Parlamento 9, Roma. 10098

TAILLEURS, soprabiti signora, pura lana, elegantissimi: 16.000, [illegible]. Roggero, Sacchi 54. 642

TAPPEZZERIA carta acquisterei a piccoli quantitativi direttamente alle [illegible] via Madama Cristina 125, angolo corso Dante. 3484

TAPPEZZERIA carta acquisterete a prezzi di fabbrica (anche piccoli quantitativi) rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 3. 7826

[illegible] occasione, per rinnovo merce liquidiamo una forte partita di lampadari produzione 1954-1955 e altri usati cambiati ai nostri clienti. Casa del Lampadario, piazzetta Madonna Angeli 2, telefoni: 553-979, 531-477. 5537

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A bancabili interessi concediamo prestiti in giornata su automezzi fino 24 mesi. Serietà. Rag. Quala, via Amendola 8. Telefonare 81-071. T2285

A buone condizioni vendo 500 C, belvedere, giardinetta Ardea, 1100 E, camioncino [illegible]. Carmagnola 5. 4201

A buone rateazioni: camioncini quattro dieci BELR, Ardea casseone piano, assortimento vetture. Cavalieri, Brescia 18.

ABA vende 103, Alfa, Appia, Giulietta, TV, 600, belvedere, camion 7 q.li. Corso Regina 153. 9911

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-175.

ABBIAMO [illegible] tutti tipi, in ordine. Rateazioni. Via Saluzzo 52. Telefonare 60-622. [illegible]

ABBIAMO nuove 103 TV, belvedere, giardinetta, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi, 600 nuove e occasioni. Cambi, lunghe rateazioni. [illegible], Vinzaglio 5.

ABBIAMO rateazioni 1100-103, 1100 E, 1400, giardinette belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-18 quintali. Corso [illegible] 4. 757

ACQUISTIAMO contanti qualsiasi autovettura autocarri occasionissime. Po 43. Telefono 81-832. F4360

ACQUISTO 1500 E purchè ottimo stato. Telefonare 269-842 ore ufficio. 8417

ALL'AUTOFARO dimostrazioni nuova Sunbeam Rapier. Pronta consegna elaborate Viotti. Prenotazioni tutte le marche. Vasto assortimento occasioni in garanzia 6 mesi. Cambi, rateazioni. Accademia Albertina 3. Telefonare 883-893. 6918

ALL'AUTOSALONE Bordese, via Nizza 31, telefono 683-213: le nuovissime Fiat 103 elaborate «Vignale» pronta consegna, unitamente un vastissimo assortimento autovetture nuove, usate, ogni tipo, Aurelia B 21 [illegible].

ALL'AUTOSALONE «Tessiore», Roma 222 bis, telefono 42-[illegible] occasionissime 500 C giardinetta, 600 Viotti, 103, 103TV, 103 TV Spyder, 1400, 1400 A, 8 V. BMW Ardea, Aurelia B 22, Gran Turismo 2500, altre balestrata, [illegible] 600. Cambi, rateazioni.

AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, sostituisce, ripara rapidissimamente, verifica gratuita. Eviterete sbandamenti pericolosissimi. Frenam, Tassoni 74, palazzo nuovo fronte Martinetto. Tel. 761-646.

APPIA, Giulietta normale, 1400 A seminuove, vasto assortimento altri tipi. Massime facilitazioni. Buggetti, Madama Cristina 66. 4879

APPIA lusso, Aurelia granturismo balestrata, Aurelia B 10 scura, [illegible], 103 recente, Ardea 5 marce, Ardea furgone perfetto, belvedere 500 C [illegible], 600 multipla da immatricolare, [illegible] elaborate, 600 funzionari, Stella Alpina bellissima. Cappello, Lagrange 17.

APPIA ottimo stato vende privato. La Marmora 44. 36958

APPLICHIAMO gas liquido su ogni tipo di autoveicolo: risparmio 50%. Funzionalità, potenza pari benzina. Rifornimento in tutta Italia. Interpellateci Moretti, via S. Tommaso 22, tel. 528-052. 8879

APRILIA ottime condizioni vendesi prezzo conveniente. Autorimessa Appia, Principe Oddone 96. 08700

ARDEA terza 00 C, 1100 E, lucida diversi camioncini; facilitazioni. Po 43.

ARDEA 5 marce, riscaldamento, meccanicamente perfetta, vende privato. Telefonare 47-840. F4960

ARDEA 1952 bellissima, 103 1954-55, 1100 B E, 600, 500 ABC vetture giardinetta belvedere. Rateazioni. Fratelli Sciolla, Galliari 11, telefono 60-494.

ATTENZIONE. Automobilisti, motociclisti, frequentate corsi serali gratuiti codice stradale; Autoscuola Massarelli, S. Massimo 28. Tel. 882-144. [illegible]

ATTENZIONE sospensioni, ammortizzatori, freni, sostituisce ripara rapidissimamente; verifica gratuita. Evitarete sbandamenti pericolosissimi. SAF, Montebello 21 angolo corso S. Maurizio. Telefonare 883-807. 7438

AURELIA B 10 maggio 1953, privato vende [illegible]. Telefonare 760-063.

AURELIA B 12 vende ditta suo radio [illegible] perfetta nera come nuova esclusi mediatori. Telefonare [illegible] 12 alle 13 al 765-828 [illegible]

AURELIA Gran Turismo [illegible] privato vende. Telefonare 533-359.

AUTOAGENZIA Centrale, via Gruccevallo 8, telef. 774-229, vende: [illegible] A '55, 1400 Diesel, 103 nuove, occasioni, 100 familiare, 600, 500 C, belvedere ultimissima, Ardea, furgoni, furgone 103. Ardea '52, 1100 B Coriasco, 500 C, camioncini 7 quintali originali. 7345

AUTOCAGNO, Commissionaria Fiat, via Baretti 39, telefoni 60-000, 683-074, dispone ottime occasioni 500 B C belvedere furgoncini, 600, 1100 E, 103, 1400, 1100 ELR giardiniera. Massime rateazioni. 9603

AUTOCAGNO, Commissionaria Fiat, via Baretti 39, telefoni 60-000, 683-074, vende 1400, 1900 Fiat benzina e metano. Aurelia B 21, B 20. Rateazioni convenienti.

AUTOCARRELLI industriali «Canguro» motore Jap 150 portata 9 q.li, praticissimo interno stabilimenti, lire 295.000. Rimorchi auto da lire 66.000. Concessionario Covolo, Giulio Cesare 155. Telef. 21-135.

AUTOCARRI 636, 640 trazione sulle 4 ruote, normali, ribaltabili. Esarb, 634, differenziali, vendonsi. Bosastio, via Bolzano 24. telef. 20-207. 9908

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate compra-vendita, permuta, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. [illegible]

AUTONOLEGGI con senza autista 600 nuove, 500 belvedere. Telef. 29-759.

AUTONOLEGGIO autovetture moderne prezzi invernali. Apes, S. Massimo 47. Telefonare 86-104. T3215

AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 22; 1400 A, 103, 600, Belvedere, 1100 E. [illegible] 773-983. 278

[illegible] Moderno con senza autista, servizio domicilio, notturno. Telefonare 28-031. [illegible]

AUTONOLEGGIO senza autista, vetture moderne, Via Montanaro 66, tel. 29-828.

AUTORIMESSE piccole, medie, grandi, cede govo. Costi, via Perini 13.

BELVEDERE '54, 500 C perfetta, Ardea 4 marce, Aprilia, ultime. Facilitazioni. Telefonare 20-475. F4345

BELVEDERE 500 C revisionata; Fiat 1400 A nera [illegible] bianche; 103 [illegible] commerci, 103 TV nuova. S. Secondo [illegible].

CONTACHILOMETRI indicatori [illegible], contagiri manometri specializzato Nicoli. Pio Quinto 13. F4157

DODGE, Chevrolet, GMC, Jeep, Ford, Bedford, Austin, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38, telef. 48-301.

ERATAU 103 [illegible] rimorchio, cento terzi, privato vende. Telef. 80-239. F3919

FAMILIARE e normali 103, 1100 B E, belvedere, 600 C ultimissime [illegible]. Ferrero, Campana 3. 7855

FIAT, Filiale di Torino, corso Bramante 16, tel. 697-446/7/8. Il nostro assortimento di veicoli usati dei vari modelli consente i più favorevoli acquisti per convenienza di prezzo, condizioni di efficienza, facilitazioni di pagamento: le migliori occasioni di berline modello [illegible] 1100 e 1400. Visitate il Salone dell'Usato.

[illegible] 103 celeste km. 4500 accessori vendo privatamente. Telef. 35-236.

FIAT [illegible] nuove, seminuove, 600, furgone 500 C. Renault nuove seminuove. Aurelia gran turismo, Peugeot 1952. Camion, [illegible] macchinari. Commissionaria Renault: Rubeo, Giuria 54. Telef. 697-672.

FIAT 103, 1100 E, 1400 A, 600, 600 C belvedere, 103 TV nuova. [illegible] San Secondo 88, telefono 587-067

FIAT 1100, 1400, Topolino [illegible], 600 [illegible], [illegible] Coupé turismo valore [illegible] consegna immediata. [illegible], rateazioni. Autoagenzia Savoia, Tiziano 21. 3979

FODERINE auto tutti tipi [illegible] moderni tessuti garantiti De Leon, corso Vittorio 38. Dipendenti Fiat Soci Aci sconti notevoli. 1538

IFITAUTO anticipa e finanzia su autoveicoli 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-948. 5429

METANIZZATE vostri automezzi presso «Lamor», unica fabbrica locale di apparecchiature. Prezzi di concorrenza. Garanzia anni [illegible]. Crescentino [illegible], telefono 29-853. 1216

METANO carburante Agip, 125 [illegible], vasta rete stazioni rifornimento, economia costo superiore 65%. Impianti su qualsiasi automezzo, [illegible] garanzia, facilitazioni pagamento. Spera. Botticelli 71, telefono [illegible]. 9101

MULTIPLA 6 mesi funzionario vende convenientemente. Telefonare 383-207.

OCCASIONE vendo 500 A nuova balestra. Telefonare 776-818. B8908

[illegible] privato vende Belvedere 500 C perfetto ordine, [illegible]. Telefonare 793-278. M6723

PRIVATO [illegible] e privato belvedere recente. Telefonare 750-690, 293-135

PRIVATO vende privato 500 C 1950 motore rodaggio occasione. Torricelli 4. Telefono 657-706. F4550

PRIVATO vende bellissima 500 ricca accessori; rateazione. Vercelli 111.

PRIVATO vende 600 e Aurelia B 10. Telefonare 23-969 B7009

PRIVATO vende 600 fasce bianche, buone condizioni 530.000. Tel. 396-856, ore pasti. B7533

PRIVATO vende [illegible] grigio chiaro chilometri [illegible] mesi otto. Telefonare 394-623, pomeriggio. B7011

PRIVATO vende 600 8 mesi. Telefonare ore ufficio 50-689. G5728

PRIVATO vende 500 sei mesi eventuale cambio belvedere. Tel. 36-532.

PRIVATO vende «600», 6 mesi e 1100 E. Telefonare 382-279. G6085

PRIVATO vende 1100-103 seminuova. Telefonare 287-622. M6663

RENAULT nuovi modelli, pronta consegna. Commissionaria Rubeo, Giuria 54.

RICAMBI auto d'occasione tutti i tipi, nazionali ed esteri. Succ. Molino, tel. 60-509.

[illegible] compra vende permuta. Rissio, l'Autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 22. Telef. 61-777. T2260

[illegible] equipaggiatevi accessori presso De Leon, corso Vittorio 38. Dipendenti Fiat, soci ACI notevoli sconti.

SPIDER 1100 perfetto 230.000; ottima 1500 C 75.000; Topolino 60.000. Corso Vittorio 117. M7560

STUDEBAKER Champion quattro porte perfette condizioni vendo occasionissima. Telefonare 383-881. B7103

TIPOGRAFIA vende 1100-103 fine '53 revisionata, km. zero. Via Giacosa 6.

TRABALDO, Susa 4, motori cambi differenziali occasione Mack, 310, 634, 635, 621, 632 Bianchi. B6656

TRABALDO, Susa 4, telef. 22-715: ricambi occasione [illegible] pesanti B6654

VENDESI Belvedere meccanicamente perfetta. Possibilmente ore pasti. Via Cumiana 22. G5180

VENDESI 103-1100 TV, 500 C, 1400. Via Artisti 14. G5818

VENDO bellissima 500 C, perfetto ordine. Unico proprietario. Vercelli 111. G5842

VENDO belvedere perfettissima. Telefonare 81-114. B6961

VENDO cambio 1100 cabriolet Farina con 600 C oppure con mobili nuovi. Telefonare ore ufficio 82-846. B6530

VENDO Topolino balestrino perfetto e Giardinetta legno 500 C. Tel. 81-928.

ZERBINO: autocarri Fiat media portata, furgoni, giardinette autovetture. Tunisi 197. Telefono 670-092. 7257

103 sei mesi bleu [illegible] funzionario vende prezzo d'affare. Telefonare 393-967.

500 A balestra ottime condizioni [illegible] privato. Auto Cappelli, via Carlo Capelli 21. F4371

500 B A vende [illegible], Aurelia B 10 [illegible]. Telefono 81-[illegible].

«600», [illegible] 8 km. 4300 fasce bianche vendo. Telefonare 695-363. F4333

«600», km. 6500 ottima vende privato 400.000. Telefonare 393-172. B7085

600 ottima consegnabile subito privato vende. Telefonare 663-318. F4984

600 verde pastello, km. 4000 Telefonare 768-667, ore pasti. F4662

1100 E 1951 [illegible], 500 C, 500 C furgone [illegible], [illegible] belvedere, altre occasioni vendo permuto. Nallo, Stati Uniti 7. Telefono 43-365. [illegible]

[illegible] perfetta vendo 520.000. Tel. 80-952.

1100 nuove, 110.000 non trattabili, vendo cambio Vespa. Tel. 760-639.

1100/I furgone seminuovo vendo. Telefonare 774-226. B7127

1100 TV sei [illegible] privato vende esclusivamente a privato. Telef. 396-748.

1400 metano con radio, perfetta, 103 TV grigio celeste, nero, amaranto, 1100 E 1953, 1400 nera fasce bianche, Ardea, vendesi. Via Susa 26. [illegible]

1400 seconda serie bellissima, Aprilia ultimissima 500 C con radio, occasione vendo. Nello, Stati Uniti 7. F4352

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ABBIAMO sempre ottime occasioni ogni cilindrata. Rateazioni. Piazza Vittorio Veneto 16. 5808

ABBIAMO vasto assortimento Lambrette d'occasione con garanzia. Agenzia Covolo, corso S. Maurizio 29. Telef. 80-952.

ASPIRANTI automobilisti! Permutiamo vostra moto con autovettura nuova. Piazza Vittorio Veneto 16. T1975

AVETE visto la nuova Lambretta 125 LD? Presso Commissionaria Dario Vica, via Filadelfia 51, la potrete provare! Rateizzazioni, permute di ogni tipo alle condizioni migliori. 3790

BIANCHI Tonale 175 cc. Visitate esposizione completa cicli velo moto concessionario diretto Borgarello, Camerana 2.

CAPRIOLO ultimi modelli: Capriolino NSU 49 ciclomotore all'avanguardia nella tecnica motoristica. Caprillo 75 vera utilitaria per lavoro, turismo. Capriolo [illegible] bicilindrico d'eccezione per sportivo esigente. Concessionario Cerese, Marconi 5.

CAUSA malattia vendo Guzzi 500 W con sidecar. Corso Casale 18 B, Sartori.

CAUSA trasferimento vendesi [illegible] sport come nuova 24.000 contanti, 96.000 lunga rateazione. Durio, via Emmarion 41. M5715

D.K.W. cc. 350, 360, 300, 175, 125. Petrinello, via Ormea 122. 617

DUCATI, la strepitosa [illegible] del Motogiro 1956, conferma qualità e prestazioni delle Moto Ducati. Nuovi ribassi e nuove migliorie. Massime facilitazioni rateali. «Ramat», via S. Francesco d'Assisi 31. 2073

ESPOSIZIONE permanente micromotori Mosquito 40 cc. con centrimotic e scintu, Velomosquito 40 cc., Velomosquito 50 cc. tre marce trazione catena. Prenotarsi Agente Generale, Brescia 44, tel. [illegible]

GILERA abbiamo ultimi modelli 175. Visitateci, prenotatevi. Facilitazioni pagamento. Consegne pronte modelli [illegible] lire 187.000, Gianca, Giulio Cesare 44, telefonare 21-605. 2742

GILERA. Acquistate il nuovo 175 cc., 150 telescopico, 4 marce, 187.000, 150 sport 207.000. Vero motocarri dal primo [illegible] via Boucheron 15, telefono 51-834. 853

GILERA 250 Nettuno ottimo stato vendesi. Telefonare 384-131. G4035

GILERINO 150 Sport seminuovo vendo. Garnero, Madama Cristina 31, Torino.

HARLEY-Davidson con senza sidecar, come nuova, occasione, [illegible] vendere. Telefonare 292-784 ore pasti. G5770

HARLEY 750-1000 valvole testa sciolta sidecar occasionissime. Via Bologna 98, telefono 26-514. F3921

ITOM Super Sport, 90 orari, altri dieci Modelli diversi. Officina, pezzi ricambio, biciclette. Romero, [illegible] 51. [illegible]

MI-VAL presenta nuovi modelli da Covolo, lunghe rateazioni. Corso S. Maurizio 29, tel. 86-988. 7985

MONDIAL, la moto del Campione, tutti i nuovi Tipi, da Cavalieri, via Nizza 35.

MOTO B.M.W. R-67 recente come nuova migliore offerente vendo, eventuali facilitazioni. Tel. 82-394. M6655

MOTOCICLISTI! Botto, Montebello 4, permuta motoscooters con [illegible] nuove ed occasioni. Lunghe rateazioni [illegible], occasioni moto diversi modelli.

[illegible], occasioni, cambi, rateazioni. Garavini, officina Motogarage, via G. Bove, 3, Telefono 682-231. 6639

[illegible] 48, [illegible] modelli Sport e lusso. Piazza Vittorio [illegible] 16. 5308

[illegible], usate [illegible] ricambi originali. Piazza Vittorio Veneto 16. 5303

NOVITA' Motobi 175, 4 tempi, macchina perfetta alto rendimento. Provatela! Motosport, Di Nanni [illegible]. [illegible]

OCCASIONISSIME Triumph, B.S.A., Sunbeam bicilindriche, massima garanzia. Foligno 30. [illegible]

PEGASO! Provate il nuovo «[illegible]» quattro tempi. Cerese, Marconi 6. 427

PEGASO, ultime creazioni, sport, Supersport, dimostrazioni Garavini, corso Orbassano 23, telefono 583-546.

PRIVATO compro da privato se occasione Lambretta 1954. Telef. 296-800. G5906

PRIVATO vende Capriolo seminuovo, ottimo stato. Borri, Aroma 24, pasti.

PRIVATO vende Guzzino Cardellino come nuovo vera occasione. Telefonare 696-538

RICAMBI originali MI-VAL, Mondial, Comet, Vespa, Cavalieri, via Nizza 35.

[illegible] Bisch per auto, motoscooters, lire 66.000. Covolo, Giulio Cesare 155, Torino. Telefonare 21-135.

RIMORCHIETTO «Stabil» per moto e [illegible], praticità, economia. Piazza Vittorio Veneto 16. 865

[illegible] bipasto tuonissimo stato vendesi. Milone, Sanseverino [illegible], Tel. 208-520.

TRIUMPH [illegible] molleggiata [illegible], vendo. Telefonare 380-570. B8858

VENDESI moto Royal Enfield 350, valvole [illegible]. Telefonare ore pasti 769-306.

VENDO Guzzino [illegible]. Tel. 390-553.

VESPA occasione vendo Harley 750, perfetto ordine, rateazioni. Vercelli 111.

VESPA, Ape, nuovi modelli, rateazioni, cambi, [illegible]. Gastaldelli, Peschiera 173 bis. 2929

VESPA, Ape, prenotazione, cambi, rateazioni, occasioni. Moroni, Unione Sovietica 105. Telefono [illegible]. 1724

VESPA Eli. Agenzia Piaggio. Rateazioni, cambi, assistenza. Via Fabro angolo via Fernala, telef. 50-568. 456

VESPA, motofurgoncini, cambiamo tipi vecchi con modelli '56. Rateazioni, occasioni. Tosa, corso S. Maurizio 31. 1346

VOLETE comperare Vespa, volete cambiare Vespa, volete vendere Vespa? Cavalieri, corso Francia 21, via Nizza 35. 6699